

Schedina

Totocalcio

Atalanta-Brescia	1-1	X
Foggia-Juventus	2-1	1
Genoa-Napoli	2-1	1
Lazio-Inter	3-1	1
Milan-Ancona	2-0	1
Parma-Fiorentina	1-1	X
Pescara-Sampdoria	2-2	X
Torino-Roma	0-0	X
Udinese-Cagliari	2-1	1
Lecce-Pisa	2-1	1
Ternana-Modena	2-0	1
Alessandria-Vicenza	1-0	1
Siracusa-Casertana	1-1	X

QUOTE:

Ai punti 13	L. 69.823.000
Ai punti 12	L. 2.640.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° H. Diamonds	2
	2° Misty Lb	X
2ª corsa:	1° Nanning Luis	1
	2° Landsat Zar	X
3ª corsa:	1° Nebbia Elledue	X
	2° Nena Abt	X
4ª corsa:	1° Finally	X
	2° Friday Lg	2
5ª corsa:	1° Nackimov	2
	2° Maracana Jet	X
6ª corsa:	1° Northon Bacol	X
	2° Lidio	2

Quote:

Ai punti 12	L. 1.460.000
Ai punti 11	L. 148.000
Ai punti 10	L. 28.000

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

per la pubblicità
rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367536.
FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481)
34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco
29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte
Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

CALCIO

SERIE A / CROLLANO JUVE E INTER: UN ABISSO TRA IL MILAN E LE INSEGUITRICI

Diavolo, beata solitudine

Atalanta-Brescia	1-1
Foggia-Juventus	2-1
Genoa-Napoli	2-1
Lazio-Inter	3-1
Milan-Ancona	2-0
Parma-Fiorentina	1-1
Pescara-Sampdoria	2-2
Torino-Roma	0-0
Udinese-Cagliari	2-1

Alessandria-Vicenza	1-0
Carrarese-Sambenedett.	1-0
Chievo Verona	0-2
Como	1-1
Empoli	1-0
Palazzolo Massese	2-1
Siena	0-0
Spezia	2-0
Vis Pesaro	0-0

Il campionato non c'è più. Sepolto sotto mezzo metro di Milan, ha smesso di soffrire sulle tracce di inutili incertezze. Nella giornata del riscatto possibile, le rivali storiche hanno nuovamente fallito. Terza sconfitta consecutiva per la Juve, seconda per l'Inter, la multinazionale di Capello è costretta a strappare un torneo che, peraltro, potrebbe vincere da sola.

Le inseguitrici si chiamano fuori, prendono le distanze, scavano un fossato che, domenica dopo domenica diventa sempre meno colmabile. Il Milan, ieri, s'è limitato a giustificare l'Ancona, che s'è rapidamente calata nei panni della vittima predestinata. Dal micidiale turn over milanista ha fatto capolino il profilo del francese Papin. Spettacolare doppietta e Guerin al tappeto senza ossigeno. Né Detari né Agostini, condor rosso-nero per una stagione hanno potuto nulla.

Il Milan corre, le altre hanno innestato la retro-marcia. La Juventus s'è inchinata davanti al Foggia di Zeman che, dopo un avvio pessimo, sembra progressivamente ritrovare geometrie e mordente. Madonna penetra in una delle più cupe crisi recenti. A sette punti dal Diavolo, la compagine bianconera adesso deve lottare per un traguardo di ripiego, cercando di ritagliare una prospettiva Uefa. Tutte le altre risorse andranno impegnate sulla scena internazionale. Il Foggia non ha fatto una sola vit-

tima eccellente, bensì due.

La vittoria di ieri, infatti ha consentito al manipolo pugliese di agguantare il Napoli, battuto dal Genoa al termine di un incontro rocambolesco. Sono tempi durissimi per i partenopei, via d'uscita non se ne vedono. Al contrario Manfredi che ha vinto lo

TOKYO San Paolo mondiale

TOKYO — Il San Paolo ha conquistato il titolo intercontinentale per club imponendosi per 2-1 al Barcellona nella Coppa Toyota. I brasiliani riportano così il trofeo in Sudamerica dopo che le tre precedenti edizioni avevano visto affermarsi il Milan ('89 e '90) e la Stella rossa, che l'anno scorso sconfisse per 3-0 i cileni del Colo Colo.

I campioni di Spagna sono andati in vantaggio al 12' col solito Stichkov, che di sinistro ha mandato la palla a infilarsi sotto la traversa. Il San Paolo ha raddrizzato le sorti dell'incontro grazie al suo uomo più rappresentativo, Rai. Il centrocampista ha pareggiato al 28', sfruttando al meglio un'iniziativa del torinese Müller, e ha raddoppiato al 34' del secondo tempo sugli sviluppi di un calcio di punizione.

scontro diretto con Bianchi, anch'egli subentrato in corsa, ha recuperato una posizione di classifica confortante.

Dicevamo del crollo della Juve, che dire dell'Inter? Cambiano facce e schemi ma Bagnoli non riesce a decollare. S'è vista una bella, bellissima Lazio. Piena di grinta e di tensione, la squadra di Zoff ha finalmente realizzato sul campo le fumose ambizioni della vigilia della stagione. Intanto Signori si mette in testa alla classifica dei cannonieri.

Il Biscione nerazzurro resta nel gruppetto alle spalle — per modo di dire — visto che è lontano 6 punti dal super Milan, in cui si confermano anche la Fiorentina e il Torino.

Molto densa la partita fra granata e Roma. Lo zero a zero finale non rispetta il movimento e le occasioni. La Fiorentina era passata in vantaggio a Parma dopo che Battista aveva sciupato un'opportunità enorme. Scala sembrava spacciato ma i suoi uomini sarebbero riusciti a correggere l'andamento di una sfida che non avrebbero meritato di perdere.

La Samp ha tirato la volata tuttavia il Pescara le è rimasto alle calcagna, ne è uscito un pareggio che fa storcere la bocca ai due tecnici. Galeone rimane con i suoi guai da bassa classifica. Eriksen fatica a distinguere il Milan, prossimo avversario nel recupero della prossima settimana.

Servizi a pag. II-III



Udinese acclama Balbo

UDINE — Abel, Abel ritmava il pubblico a fine gara a testimoniare l'affetto che i tifosi hanno con il loro cannoniere che con questa doppietta ha raggiunto Van Basten a una sola lunghezza dal leader della speciale classifica marcatori, il laziale Signori. E in effetti l'Udinese deve ringraziare Balbo, argentino 12 gol al suo attivo fino a oggi, poiché contro il Cagliari è stato un autentico mattatore. Non solo per i gol realizzati, ma anche per le occasioni che ha creato, per i suggerimenti a Marronaro, per gli spazi che ha generato in area e fuori. Un autentico fuoriclasse, insomma, che sta tenendo in corsa l'Udinese in questo campionato particolarmente difficile.

Servizi a pag. III

SCI



LA COPPA DEL MONDO IN ALTA BADIA

Girardelli, un vero gigante Tomba ritorna sul podio

ALTA BADIA — L'austro-lussemburghese Marc Girardelli ha vinto lo slalom gigante di Coppa del Mondo di Alta Badia con il tempo di 2'46"25. Secondo a sorpresa il francese Alain Feutrier, pettorale n. 31, atleta rimasto fermo per due anni perché malato di leucemia, con il tempo di 2'46"75. Terzo Alberto Tomba che ha risalito quattro posizioni rispetto alla prima manche, con il tempo di 2'46"81. Girardelli si era imposto nella prima manche precedendo gli svizzeri Steve Locher e Paul Accola.

«Marc è stato bravissimo, niente da dire. Ma la classifica finale di Coppa non è ancora stata scritta. Abbiamo davanti parecchie altre gare»: è un Alberto Tomba tranquillo quello che dopo il terzo posto nel gigante di Alta Badia commenta la sua discesa e il rinvio ad una nuova prova della sua prima vittoria stagionale. Il bolognese ha una gran voglia di vincere e lo ha dimostrato nella seconda manche di ieri. Una vittoria servirebbe a sbloccarlo completamente e a dargli quella tranquillità e quella sicurezza che esalterebbero la sua assoluta supremazia nelle discipline tecniche come tutti, avversari compresi, riconoscono. «Oggi ho sciato contratto nella prima manche, soprattutto sul muro, e lì ho pagato cedendo qualche decimo — dice il campione — mentre nella seconda ho dato il massimo, non trovando la linea solo nelle tre porte finali. Ma ho visto che anche Girardelli

nello stesso punto ha fatto come me». Ma quando arriverà la prima vittoria di Tomba? «Qui in Badia — risponde scherzando il bolognese — ho già vinto tre volte e una sono arrivato secondo. Ora ho anche il terzo posto. Vincere conta molto, non c'è dubbio. Io voglio vincere soprattutto in Italia, per dare soddisfazione ai miei tifosi. Dov'è l'appuntamento a tutti martedì nello speciale di Campiglio. Tomba ha riportato anche un leggero strappo al polso destro: niente di grave, se l'è fatto buttandosi come suo solito sulla neve a fine gara.

Anche ieri Tomba ha salvato l'onore dell'Italia sciistica nello slalom gigante: in questa disciplina gli altri azzurri segnano

clamorosamente il passo, con il solo Bergamelli arrivato undicesimo anche se con oltre due secondi di ritardo.

Soddisfatto della vittoria è naturalmente Marc Girardelli: l'ultimo successo in Coppa era stato nel superG di Val d'Isère lo scorso anno e in gigante aveva vinto due anni fa ad Adelboden. «Ma il discorso

di Coppa — dice l'austro-lussemburghese — è solo all'inizio, ci sono quattro mesi di gare e 36 prove: c'è tempo per vedere come andrà a finire». Un po' di sana scaramanzia, insomma, non guasta anche se è certo che Marc punta al record della conquista di cinque Coppe del mondo, battendo i suoi ex rivali Gustav Thoeni e Pirmin

Zurbiggen che come lui ne hanno vinte quattro ma che ormai non gareggiano più. Nei giorni scorsi, quando era arrivato diciottesimo nel gigante del Sestriere saltando poi nel speciale e nel superG di Val d'Isère, molti lo davano per finito. «Ma sono proprio queste affermazioni che mi stimolano e mi fanno tirare fuori il meglio», ha commentato Marc che con il nono e poi il quarto posto nelle due libere di Val Gardena ha capito di essere tornato in forma anche per la gioia di papà Helmut, suo padre-padrone-allenatore, in realtà suo unico, esigentissimo amico.

Ma felicissimo è soprattutto Alain Feutrier, 24 anni. La sua è la storia di un miracolo. «Quattro anni fa sentivo che la vita mi stava sfuggendo di mano, non riuscivo più neppure a fare una pista semplicissima. Ora sono come rinato», dice il francese. Nel 1988, dopo le Olimpiadi di Calgary, malori premonitori lo portarono in ospedale. Il responso fu tremendo: leucemia. Qualche settimana dopo venne operato per un trapianto di midollo. Per un anno e mezzo Feutrier è stato lontano dalla neve e dalle gare, avendo come unico obiettivo quello di ristabilirsi, recuperare le forze. Poi, lentamente, è tornato a sciare sino al suo rientro in Coppa l'altro anno. Oggi può davvero dire che la sua guarigione è completa.

Servizi a pag. XIII



Autorete alabardata

EMPOLI - Triestina sfortunata a Empoli. Quando già assaporava il pareggio, all'85' è capitolata in seguito a un'autorete di Bagnato, troppo precipitoso nel voler anticipare Castelli. Fino a quel momento la formazione alabardata aveva disputato una gara accorta e prudente, senza correre grossi pericoli. La Triestina però aveva anche rinunciato a insidiare il portiere locale Calattini, il quale è stato chiamato all'intervento solo a pochi minuti dalla fine da un tiro di Torracchi. Malgrado la sconfitta, la compagine di Perotti è rimasta sola al secondo posto grazie ai capitomboli di Vicenza e Chievo che sono state raggiunte dal Ravenna.

Lo stile di Alberto Tomba sulla Gran Risa.

GIORNATA TUTTA A FAVORE DEL MILAN (E ADESSO SEGNA ANCHE PAPIN)

Dopo di me il deserto

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Atalanta-Brescia	1-1																		
Foggia-Juventus	2-1																		
Genoa-Napoli	2-1																		
Lazio-Inter	3-1																		
Milan-Ancona	2-0																		
Parma-Fiorentina	1-1																		
Pescara-Sampdoria	2-2																		
Torino-Roma	0-0																		
Udinese-Cagliari	2-1																		
PROSSIMO TURNO																			
Ancona-Lazio																			
Brescia-Udinese																			
Cagliari-Torino																			
Fiorentina-Atalanta																			
Inter-Genoa																			
Juventus-Parma																			
Napoli-Pescara																			
Roma-Milan																			
Sampdoria-Foggia																			

MARCATORI: 13 reti: Signori (Lazio); 12 reti: Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese); 8 reti: Detari (Ancona), Ganz (Atalanta) e Fonseca (Napoli); 7 reti: Batistuta (Fiorentina) e R. Baggio (Juventus); 6 reti: Baiano (Fiorentina), Padovani (Genoa) e Jugovic (Sampdoria); 5 reti: Skuhravy (Genoa), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio), Zola (Napoli), Mancini (Sampdoria) e Aguilera (Torino).

LUISA GELLETI

- ELETTRODOMESTICI
- CASALINGHI
- ARTICOLI REGALO

TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

2-0

MARCATORI: nel pt 14' Papin, nel st 7' Papin. MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Erano, Costacurta, Baresi, Lentini (36' s.t. Albertini), Rijkaard, Van Basten (1' s.t. Massaro), Papin, Evani (12 Cudicini, 13 Gambaro, 16 Simoni).

ANCONA: Micillo, Mazzarano, Lorenzini, Pecoraro, Glonek, Bruniera, Lupo (17' s.t. Vecchiola), Centofanti (17' s.t. Caccia), Agostini, Detari, Sogliano (12 Nista, 13 Fontana, 15 Gadda).

ARBITRO: Boggi di Salerno.

NOTE: angoli: 10-2 per il Milan. Nebbia all'esterno dello stadio, riflettori accesi dall'inizio; terreno in cattive condizioni. Spettatori: 73 mila. Ammonito Mazzarano, per gioco falloso. Al 40' del secondo tempo, Massaro infortunato in uno scontro con Pecoraro, è stato portato a braccia negli spogliatoi.

MILANO — Papin non piange più, e il Milan se la ride ogni domenica di più. Alle sue spalle ora c'è il deserto: sei punti di vantaggio su Inter, Fiorentina e Torino, sei

punti che potrebbero aumentare con il recupero del 23 dicembre a Marassi. Contro l'Ancona i campioni d'Italia hanno interrotto il mezzo digiuno casalingo (tre pareggi consecutivi) giocando una partita quasi di ordinaria amministrazione, bella nel primo tempo e senza particolari sforzi nella ripresa, illuminata da due superbi gol di Jean Pierre Papin.

Il primo, spettacolare, in sfiorbiata al 14' del primo tempo; il secondo al 7' della ripresa su calcio di punizione tirato con grande potenza, con apparente ma forse infuente deviazione della barriera. E così, dopo aver messo la sordina alle proteste di Gullit (lasciato anticipatamente in libertà per rispondere alla chiamata della nazionale olandese), la società rossoneria ritrova un Papin cannoneiro, fiducioso in se stesso, a pochi giorni dal colloquio chiarificatore tra Berlusconi e il francese, «disperato» per le troppe esclusioni.

Tutto va bene, fin troppo bene al Milan: non ha rivali in campio-



nato, in Coppa procede maestoso, risolve al suo interno e sul campo gli unici problemi che ha, quelli di una rosa zeppa di campioni costretti al turn-over.

Quasi inesistente il confronto con l'Ancona reduce dalla squillante vittoria sull'Inter. La squadra di Guerini si è disposta a marcature strette, quasi rassegnata a praticare un catenaccio con minime possibilità di aperture in contropiede. Le marcature, peraltro, hanno funzionato poco e male nel primo tempo, quando il Milan dopo una decina di minuti a ritmo blando ha cominciato a forzare. Tremenda sulla fascia destra la pressione di Tassotti ed

Berlusconi:

Siamo in gara

soltanto

con noi stessi

Erano, fra i migliori in campo, propiziatori con Rijkaard ed Evani, e con un Van Basten rifinitore e punta, di quasi tutte le migliori azioni rossone-

Il portiere anconetano Micillo si è dovuto esibire in almeno quattro salvataggi decisivi, e questo sono state le palle gol del Milan nel primo tempo (una di Rijkaard e tre di Van Basten) in aggiunta al gol-capolavoro con cui Papin ha sbloccato il risultato raccogliendo un cross di Tassotti dalla destra. Per contro, l'Ancona si è reso pericoloso una sola volta al 45' con un tiro di Centofanti ribattuto da Rossi.

Nella ripresa Capello ha lasciato negli spogliatoi Van Basten, pensando

al suo impegno con la Turchia, per schierare al suo posto Massaro che si è infortunato dopo 40 minuti non particolarmente brillanti. Ottenuto il 2-0 al 7' con la punizione-bomba di Papin che ha lasciato impietrito Micillo, il Milan ha dato soprattutto ad amministrare, offrendo all'Ancona qualche spazio per portarsi avanti: al 47' Agostini ha trovato su errore di Costacurta una palla gol, ma Rossi ha respinto di piede con fortunata intuizione.

«Ora il Milan fa una gara solo con se stesso», il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, ha chiuso così il capitolocampionato dopo il 2-0 sull'Ancona. «Che brutta domenica — ha esordito ironicamente Berlusconi — Anche chi non è milanista deve guardarsi con simpatia. Le persone generose, aperte, che sanno pensare all'utopia, ci guardano con simpatia. Quelle grette dicono che uccidiamo il campionato, ma i puri di spirito non possono che ammirare l'avventura di questo Milan. Ogni sport ha

bisogno di miti e il Milan in questo momento propone come tale Guardate in Europa: le nostre partite sono trasmesse e viste ovunque.

«Il Milan è il Milan: non è paragonabile ad altri. Siamo malati di utopia. Ma attenzione: in agguato c'è sempre la sfortuna, una possibile ingiustizia, un incidente». Berlusconi si è anche soffermato sulla futura campagna acquisti, in particolare su Marchegiani (che il Milan starebbe trattando col Torino per 20 miliardi) e l'olandese Bergkamp: «Trattative per Marchegiani? Escludo nella maniera più assoluta. Bergkamp? E rinunciando a chi? L'ipotesi più probabile è che venga confermata questa rosa. Qualcuno forse andrà via, magari la ridurremo di due o tre unità, ma senza nuovi arrivi».

Sull'iniziativa contro il razzismo, Berlusconi ha detto: «E' positiva ma non risolve il problema: bisogna precettare i teppisti in modo da portarli a vedere la partita in un cinema e non allo stadio».

LAZIO ANCORA FORTUNATA

Tre palle cento lire Tiro a segno all'Inter Park



Fuser sblocca il risultato e porta in vantaggio la Lazio su calcio di punizione

3-1

MARCATORI: nel s.t. 15' Fuser, 28' Winter, 31' Fontolan, 39' Signori. LAZIO: Orsi, Corino, Favalli, Sciosa (12' s.t. Marcolin), Luzardi, Cravero, Fuser, Doll (45' s.t. Stroppa), Riedel, Winter, Signori (12 Roma, 13 Bergodi, 16 Neri).

INTER: Abate, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Pancev, Sammer, Fontolan (12 Fortin, 13 Paganin, 14 Tramezzani, 15 Orlando, 16 Manicone).

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE. Angoli: 12-10 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 60 mila. Alla partita ha assistito anche il c.t. della Nazionale, Arrigo Sacchi.

ROMA — La Lazio festeggia la fine dell'anno calcistico con una vittoria che potrebbe significare la svolta positiva in una stagione sinora altalenante. Però, stante il clima natalizio, la società romana dovrebbe ricordarsi di ringraziare sentitamente la peggiore Inter vista nell'ultimo decennio all'Olimpico. Quella tra i biancocelesti e gli uomini di Bagnoli è stata infatti una gara tra una squadra formata da giocatori (più o meno bravi, comunque presenti non solo formalmente) e un'altra di fantasmi. Logico che non ci sia stata gara: da una parte personaggi scatenati come il capocannoniere Signori, l'emergente Fuser, il maratoneta Winter.

Dall'altra ectoplasmici di campioni come Pancev, Berti, Bergomi, Sammer. Ne è venuto fuori per i giocatori laziali una sorta di tiro a segno in un generoso luna park, con colpi a disposizione per tutti. Persino per un marcatore come Corino, al quale forse raramente si presenterà di nuovo

l'occasione di fare avanzate come ieri. In queste condizioni è stato persino sorprendente che la porta interista sia rimasta inviolata per un'ora di gioco. Hanno contribuito a tenercela un po' di sfortuna dei laziali nelle conclusioni e qualche buon intervento di Abate. Poi proprio il portiere con un errore di piazzamento su una punizione di Fuser ha concesso alla Lazio il gol del vantaggio, e a quel punto neanche il più accanito dei tifosi nerazzurri ha sperato di tornare imbattuto da Roma.

Priva di Sosa, Schillaci e Zenga, e con il solo Bianchi tra i presenti a emergere dalla mediocrità, l'Inter non è mai apparsa in grado di poter recuperare. Dando così ragione a chi la considera squadra che in questa stagione a ben pochi traguardi può ambire: tanto è vero che pur essendo seconda in graduatoria, è distanziata di sei punti dal Milan che ha giocato una partita in meno, e ha per contro solo tre lunghezze di vantaggio sulle quartultime.

Quanto alla Lazio, ha confermato di avere un organico di prim'ordine: Signori ormai non è più una rivelazione ma una certezza. Assente Gascoigne per infortunio è sceso in campo Riedel che è stato spesso pericoloso e il cui valore non può essere messo in discussione. Discorso analogo per Doll e Winter.

Da parte sua Fuser ha le giocate del campione. Restano i dubbi sulla retroguardia della squadra di Zoff, visto che l'Inter raramente vi si è affacciata in maniera significativa. E certo non contribuendo a fargli il fatto di avere subito una rete da una coppia di attaccanti (Pancev-Fontolan), che non era mai andata a segno in questo torneo.

TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA: CAMPIONATO ADDIO

Altro tonfo per la Juve

Ancora maglie rossonere sulla strada della Vecchia Signora: ora gli ex aspiranti campioni sono a sette punti dalla vetta e solo a due dalla zona retrocessione

2-1

MARCATORI: nel s.t. 5' Bresciani, 10' Mandelli, 34' Ravanelli su rigore. FOGGIA: Mancini, Petrescu, Caimi, Sciacca, Di Bari, Bianchini, Bresciani (36' s.t. Nicoli), Seno, Roy (15' pt Mandelli), De Vincenzi, Biagioni (12 Bacchin, 13 Gasparini, 14 Fornaciari).

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Dino Baggio, Conte (17' s.t. Marocchi), De Marchi, Carrera, Di Canio (24' s.t. Ravanelli), Galia, Viali, Moeller, Casiraghi (12 Rampulla, 14 Ragagnin, 15 Sartori).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

ANGOLI: 9-5 per il Foggia.

NOTE: cielo coperto, terreno di gioco soffice, spettatori 22.000. Ammoniti Galia, Bianchini, Seno e Caimi per gioco falloso, Mancini per proteste, Moeller per fallo di reazione su un avversario a gioco fermo.

FOGGIA — La partita del riscatto si trasforma per la Juventus in un nuovo capitolombolo. E' la terza sconfitta consecutiva, forse quella più cocente, perché mette fine con largo anticipo alle residue ambizioni di primato dei bianconeri ormai a sette lunghezze dal Milan. Ancora maglie rossonere hanno bloccato la strada alla Juve, questa volta sono state quelle spumeggianti del Foggia che ha vinto con pieno merito anche se il punteggio non testimonia del tutto la sua superiorità.

La trasferta pugliese riconsegna quindi una Juve pressoché in disarmo, che ha abdicato dopo neanche quattro mesi di campionato alle sue velleità. Sette punti dalla cima ed appena due dalla zona retrocessione — anche se in compagnia con tantissime squadre — è una situazione non prevista o pronosticata da alcuno. La lunga pausa natalizia arriva perciò a proposito per Trapattini nel tentativo di ricompattare un ambiente e di ricomporre un mosaico andato in frantumi negli ultimi 270', dopo aver illuso tutti.

Fra Foggia e Juventus non c'è stata mai storia. A spron battuto, facendo leva soprattutto sul pressing e sulla tattica del fuorigioco, i pugliesi (che pur erano senza gli squalificati Kolyvanov e Di Biagio) sono partiti scioccando triangolazioni che hanno messo in difficoltà la difesa avversaria, che ha avvertito enormemente le assenze contemporanee di Kohler e Julio Cesar. Nella Juventus Carrera ha fatto il libero.

Neanche l'infortunio all'olandese Roy — che nei pochi minuti giocati aveva ripetutamente costretto al fallo Dino Baggio — ha causato intoppi ai collaudati meccanismi del Foggia che è giunto in più circostanze a liberare un suo uomo dinanzi a Peruzzi. La Juve ha stretto i denti optando per il contropiede. Poteva essere la mossa giusta se Casiraghi per ben due volte, al 13' e al 25', non avesse fallito grosse opportunità facendosi tra l'altro respingere da

Sciacca un tiro sulla linea.

Si è trattato, però, di occasioni sporadiche perché la marcia in più del Foggia, soprattutto a centrocampo, ha neutralizzato l'iniziativa a giocatori come Di Canio e Moeller, a mal partito su ritmi forsennati. Viali e Conte hanno cercato di limitare i danni ma il primo ha trovato scarsa collaborazione, il secondo dopo 60' di gran carriera è «scoppiato» ed è stato sostituito da Marocchi.

In 5', in apertura di ripresa, il Foggia ha ipotizzato l'incontro. Al 55' Bresciani ha fatto secco Peruzzi dopo un travolgente Mandelli-Biagioni. Quasi in fotocopia il raddoppio, al 10', di Mandelli su assist di De Vincenzi.

Stentata ed improduttiva la reazione della Juve che deve ringraziare la magnanimità di Pezzella che al 34' ha giudicato in area un intervento di Di Bari su Moeller consentendo a Ravanelli, da poco entrato, di accorciare le distanze dal dischetto.

Il finale è stato da brividi con la Juventus protesa nella metà campo pugliese ed il Foggia a rendersi pericoloso su azioni di rimessa. Al 42' Mancini si è allungato sulla sua sinistra per bloccare un colpo di testa di Ravanelli mentre al 5' di recupero — dei sei complessivi — è stato Biagioni a centrare la traversa direttamente dalla bandierina con il portiere fuori causa.

Sopra, battibecco tra Viali e il portiere foggiano Mancini dopo la concessione del calcio di rigore alla Juve: sotto Ravanelli mette dentro la massima punizione, accorciando le distanze



Sopra, battibecco tra Viali e il portiere foggiano Mancini dopo la concessione del calcio di rigore alla Juve: sotto Ravanelli mette dentro la massima punizione, accorciando le distanze

DOVEVA ESSERE SQUADRA DI BASSA CLASSIFICA

E il Torino diventa secondo

0-0

TORINO: Marchegiani, Mussi, Cois, Fortunato, Sottil, Fusi, Sordo (6' p.t. Zago; 33' s.t. Foggia), Venturini, Aguilera, Scifo, Silenzi. ROMA: Cervone, Garzya, Rossi, Piacentini, Benedetti, Comi, Mihajlovic (10' s.t. Salsano), Haessler (39' s.t. Muzzi), Caviglia, Giannini, Rizzitelli.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

NOTE. Angoli: 7-2 per la Roma. Giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Ammoniti Caniggia e Rossi per gioco scorretto, Rizzitelli per

proteste, Scifo per comportamento non regolamentare.

TORINO — Con il pareggio casalingo contro la Roma e le contemporanee sconfitte di Inter, Juventus e Cagliari, il Torino ha concluso il 1992 con un lusinghiero secondo posto in graduatoria (in coabitazione con nerazzurri e Fiorentina). Un risultato sicuramente di prestigio per la squadra granata, indicata alla vigilia del torneo come compagine da bassa classifica per la sua compagna di vendite più che di

acquisti. Il ruolino di marcia nelle ultime quattro giornate (due punti su otto disponibili) è un campidoglio d'allarme per la ripresa del campionato, che avverrà domenica 3 gennaio a Cagliari. Due sconfitte (contro Juventus e Genoa) e due pareggi consecutivi (Foggia e Roma) fanno infatti riflettere sulla caratura di questo Torino, ma il tecnico emiliano Mondonico ha l'attenuante che la sua squadra — per infortuni e squalifiche — nelle ultime giornate ha giocato senza molti titola-

ri e quindi non ha avuto la possibilità di mantenere il ritmo di inizio stagione.

Ieri, contro la Roma, le assenze di rilievo erano cinque e il tecnico granata ha dovuto ancora rivoluzionare la formazione, soprattutto in difesa. Agli squalificati Sergio e Bruno si sono infatti aggiunti gli infortunati Annoni, Aloisi e Casagrande e così il tecnico granata è stato costretto a impiegare fin dall'inizio il giovane difensore della primavera Andrea Sottil e a spostare in marcatore Muzzi e Cois.

NON BASTA LA CURA BIANCHI

Il Napoli sprofonda nei bassi fondi

2-1

MARCATORI: nel p.t. 30' Skuhravy, 47' Fonseca; nel s.t. 34' Skuhravy. GENOVA: Spagnolo, Panucci, Caricola, Signorini, Fortunato, Branco (15' s.t. Onorati), Bortolazzi, Ruotolo, Skuhravy, Florio, Padovani.

NAPOLI: Galli, Tarantino, Francini, Crippa, Nela, Pollicano, Carbone, Thern, Bresciani (6' s.t. Corradini), Zola, Fonseca.

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

NOTE. Angoli: 8-8. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Ammoniti: Florin, Pollicano e Nela per gioco falloso; Corradini per gioco non regolamentare.

GENOVA — Anche la cura Bianchi non sembra funzionare per il Napoli e i giocatori partenopei sono usciti sconfitti (2-1) anche sul campo di Marassi dove, al contrario, i rossoblu stanno invece dimostrando di mettere a frutto gli insegnamenti del neo allenatore Manfredi. Al Napoli, privo degli squalificati Ferrara e Careca, non è bastato l'orgoglio e la buona vo-

lontà per riuscire a superare i padroni di casa che hanno ritrovato il loro miglior Skuhravy, autore dei due gol rossoblu, ottimamente spalleggiato dall'ex napoletano Padovani.

A questo punto la sconfitta «immeritata» per Bianchi ha ulteriormente aggravato la posizione dei giocatori azzurri i quali ora in classifica si trovano staccati da quattro punti dalle quartultime (Foggia, Brescia, Udinese e Roma). Le squadre si sono in pratica divise le due parti del-

l'emozionante partita in seguito ai suoi continui cambiamenti di fronte. Bortolazzi e compagni hanno dominato praticando un gioco veloce dove il solo Crippa riusciva ad arginare il centrocampo, il primo tempo dove però Fonseca a tempo oramai scaduto (47') è riuscito a pareggiare l'iniziale rete di Skuhravy (30'). Gol contestato inutilmente dai difensori rossoblu che erano scattati in avanti sicuri di aver messo in fuorigioco il calciatore uruguayano che velocis-

simo sul suggerimento di Crippa ha infilato l'incolpevole Spagnolo. Con l'inserimento di Corradini al posto dello spento Bresciani il Napoli è apparso nella ripresa più attivo. La mossa ha infatti consentito a Zola di apparire in attacco con Fonseca e i due, ben supportati da Thern che ha cominciato a prevalere sullo stanco Bortolazzi, sono riusciti più volte a mettere in affanno la retroguardia genovese. Nel finale è però scattato il gol di Skuhravy, una ammazza.



UN'AUTORETE DEL DIFENSORE CONDANNA NEL FINALE LA TRIESTINA

Empoli, come piove sul Bagnato

Gli alabardati avrebbero meritato il punto, tuttavia hanno tirato in porta solo una volta

L'UNIONE HA TROVATO DUE ALLEATE
E la seconda poltrona è salva
L'Empoli è in fuga ma non pare imprendibile



Commento di
Maurizio Cattaruzza

La parola fortuna ha un sinonimo molto più forte ed efficace (comincia per c...) che si usa poco nel linguaggio giornalistico solo per una sorta di rispetto e pudore nei confronti del lettore. Saremmo tentati di dedicarlo (quel sinonimo) all'Empoli che ormai vola alto. La squadra di Nicoletti ha meriti indubbi ma se si trova lassù lo deve anche a quel termine inimitabile. Prendete la partita di ieri: lo zero a zero sembrava ormai cosa fatta. Poi, a cinque minuti dalla conclusione, è arrivato quello sciagurato autogol di Bagnato. Un vero peccato perché la Triestina si era guadagnata onestamente la giornata con una disposizione tattica - dicono testimoni più che attendibili - saggia e fin troppo accorta. E non è la prima volta, si badi, che l'Empoli raccoglie più del dovuto. Due settimane fa i toscani avevano perpetrato una sorta di furto ai danni del Vicenza grazie a un tiracchio di Lazzini e alle parate del portiere Calatini. Ma an-

che in altre circostanze, specie in trasferta, l'Empoli ha beneficiato di qualche regalino. Lassù qualcuno lo ama. A questo discorso ormai manca solo una morale. Ecco i servizi: a nostro modesto avviso l'Empoli non ha tutti i requisiti della squadra ammazzacampioni. E' sicuramente un complesso che potrà lottare fino in fondo per la promozione, ma a questa fuga non ci crediamo. La Spal dell'anno scorso aveva più spessore tecnico ed era più navigante. Verrà sicuramente il momento in cui la fortuna prenderà altre vie e allora anche l'Empoli comincerà ad arrancare. Solo allora si potrà verificare l'attendibilità della candidatura della formazione di Nicoletti che tra l'altro nel girone di ritorno dovrà pur passare per Vicenza e Trieste, i campi di quelle che restano sempre le nostre favorite. Al di là delle risorse tecniche (che non sono poche) queste due squadre hanno alle spalle una città e un gran pubblico. Sulpiato della bilancia alla fine finiranno anche questi elementi. Sostenere infatti che Triestina ed

Empoli nell'ambito calcistico hanno più peso politico dell'Empoli non è azzardato. Tornando a bomba sulla nefasta quindicesima giornata, va detto che la Triestina ha avuto una buona dose di sfortuna al «Castellani», ma sugli altri campi le altre formazioni hanno lavorato per lei. L'Unione ha infatti trovato preziose alleate nell'Alessandria e nella Pro Sesto che rispettivamente hanno fatto un grosso dispetto a Vicenza e Chievo. Sembravano due impegni abbordabili per le rivali della Triestina e invece non esistono più partite facili. Per effetto di questi risultati la Triestina nonostante la sconfitta è riuscita a restare da sola al secondo posto. Ora però la ineluttabile tre squadre: oltre a Vicenza e Chievo c'è il Ravenna di Guidolin. Zitto zitto si è portato in zona di lancio. E' una matricola ma la sua lunga. Al «Roccos» ha tenuto in scacco gli alabardati fino al gol liberatore di Bressi. Non bisogna assolutamente perderla d'occhio; in primavera potrebbe fare ancora parte del gruppo di testa.

1-0

MARCATORE: all'85' Bagnato (autorete).
EMPOLI: Calatini, Corti, Guarino, Carli, Pellegrini, Galante, Lazzini, Zamuner, Protti (81' Castelli), Perrotti (71' Melis), Fanesi, (Balli, Filippi, Spalletti).

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Milanese, Conca (79' Cossaro), Arrigoni, Cerone, Terracciano, Torracchi, Mezzini, Donatelli, Labardi (66' Bressi), (Brunner, Marino, La Rosa).

ARBITRO: Tombolini di Ancona.

NOTE: Pomeriggio freddo e di sole; terreno buono. Ammoniti: Donatelli, Bagnato, Cerone e Carli, tutti per gioco falloso. Spettatori 5 mila circa, compresi gli 800 abbonati, per un incasso di 63 milioni.

Dall'inviato
Bruno Lubis

EMPOLI — Le previsioni più logiche suggerivano che fra Empoli e Triestina era una partita destinata al pareggio, addirittura senza gol. Le spiegazioni a posteriori non risultano soddisfacenti nell'esaminare la vittoria dei toscani, perché il gioco visto allo stadio Castellani è stato tanto poco e anche brutto, che ci si domanda ancora perché l'Empoli sia riuscito a mettere in classifica altri due punti e la Triestina invece nessuno.

Direte: ma l'Empoli ha pur fatto un gol. Indiscutibilmente un pallone è finito dentro la porta di Facciolo. Ed è il dato oggettivo. Allora andiamo al cuore della questione e parliamo della segnatura che ha deciso il risultato. Correva il minuto numero 85. La Triestina era in fase di rinvio, Torracchi e Milanese si facevano rimpallare malevolmente il pallone buttandolo in fallo laterale. Lazzini, con le mani appoggiate a Corti che restituiva il pallone. Cerone usciva dall'area per andare a contrastare il centrocampista di destra dell'Empoli e questi era costretto a buttare un cross



Facciolo esce sconsolato dal campo

basso in mezzo all'area alabardata. Scattavano gomito a gomito Bagnato e Castelli, il primo per rinviare e il secondo per controllare la sfera. Bagnato ci metteva la tibia, forse Castelli sfiorava per conto suo la deviazione del difensore alabardato che non assecondava l'intenzione di spazzare l'area da un possibile pericolo. Facciolo era preso alla sprovvista e si buttava all'indietro un attimo dopo che il crudele pallone era passato.

Stadio in delirio, e petardi e fumogeni in azione e soltanto cinque minuti per gli alabardati che dovevano provare a neutralizzare il gol al passivo. La reazione della Triestina produceva il primo (e unico) tiro in porta. Dal limite Torracchi aveva deciso il destro rasoterra. Ma subito dopo, su calcio di punizione, Castelli arcuava il sinistro dal limite e Facciolo era obbligato a volare per la provvidenziale deviazione.

Tanto per inquadrare l'episodio del gol, il gioco dell'Empoli era senz'altro più aggressivo della manovra alabardata, ma non abbiamo notato nessuna occasione che avesse la crisma della grande pericolosità. La Triestina, dal canto suo, si era sempre limitata a tamponare le offensive av-

versarie senza mai proporsi in attacco a sua volta. E questa è stata la grande pecca della formazione alabardata. La Triestina aveva anche incominciato qualche contropiede, ma l'audace che scattava palla al piede in avanti non riusciva a farla fiduciosa dei compagni, talché solo uno, al massimo due, lo seguivano per portare a buon fine la puntata.

Siamo certi che se la Triestina si fosse proposta in avanti, allorché i frangenti erano favorevoli, l'Empoli avrebbe sofferto le pene dell'inferno. Ci soccorre la memoria di due o tre momenti nel primo tempo in cui la squadra di Nicoletti era andata in crisi solo perché Labardi e Mezzini avevano trovato lo scambio in velocità. Poi, senza altri compagni con cui dividere gli oneri dell'impresa, le punte alabardate sono state sopraffatte dagli aiuti empolesi rientrati a soccorrere la difesa in linea che sbandava.

Nonostante una certa fragilità, l'Empoli ha manovrato più a lungo degli alabardati: ciò vuol dire che la Triestina ha giocato meno, peggio e con più timore. Insomma, se questo in Toscana doveva essere l'esame di maturità, la commissione giudicatrice deve invitare la candidatura alla promozione a ripresentarsi

un'altra volta dopo aver studiato meglio. E' però possibile che la squadra alabardata ritenesse di ottenere il diploma col minimo sforzo, cioè solo controllando il gioco degli avversari. Poi però c'è stato quel fatale balbettamento difensivo a fine gara che ha confezionato la frittata.

A riprova dell'ignavia offensiva della Triestina, ricordiamo che Calatini è stato impegnato da Torracchi, in reazione al gol in passivo e al 14' di gioco su cross di Terracciano, deviato da Guarino. Il portiere empolese è saltato per schiaffeggiare in corner. Poi la cronaca mette in evidenza il lavoro di Facciolo, che al quarto d'ora è dovuto uscire su Protti tutto solo in area per un imbarazzato liscio di Cerone. Lo stesso Protti, al 17', ha obbligato Facciolo a incarcarsi in area per salvare in corner una punizione. Ancora Facciolo a ribattere un tiro al volo di Protti, pescato da un lungo cross dalla destra.

La ripresa, quanto a gioco, non merita alcun ricordo. Sarebbe stato importante il 65' se Milanese di testa avesse inquadrate la porta, ma il pallone è uscito sul fondo. Ancora Milanese in evidenza per aver attentato alla capacità procreativa del bravo signor Tombolini di Ancona: un rabbioso rilancio del difensore alabardato è andato a scardinare la zona pelvica dell'arbitro il quale ha fatto ampi cenini rassicuranti dal campo. Due sunt ad bene tendentes, così, ha fatto capire la vittima: gli eredi di potenziali non sono venuti meno.

Il resto è stato un campionato di spintoni, contrasti, broccaggini e via sacramentando. Insomma brutture tecniche. La battaglia toscana è stata perduta ma la guerra continua con prospettive non certo cupe. Vicenza, Chievo, Ravenna sono sempre alle spalle. Solo l'Empoli è in fuga. Ma chi corre troppo rischia di inciampare.

LA NOTA

Donatelli, un «rosso» che fa il latitante



EMPOLI — Eugenio Monti, campione del bob, era chiamato il «rosso volante». I capelli rossi, chissà perché, esercitano un'attrazione molto viva.

Chi ha in sorte la capigliatura color rame non passa inosservato in questa Triestina. Indubbiamente al calcio ci sa giocare, certi lanci sono pennellate, certi dribbling non esistono in molti repertori. Però, dopo un esordio lusinghiero, ci sembra che Donatelli sia molto calato: interviene alla manovra solo per routine, lo vediamo senza grandi iniziative di attacco e abbastanza de-

filato in fase di contenimento.

Problemi di condizione atletica o debolezze caratteriali? Non è facile rispondere. E comunque è meglio aspettare ancora qualche partita prima di delineare un bilancio della sua resa agonistica in questa squadra che da lui si attende squarci di qualità per puntare alla promozione in serie B. Comunque chi ha i capelli rossi si staglia dai normali biondi o brunocritini. Se Monti era chiamato il «rosso volante» del bob, Donatelli potrebbe essere il «rosso sapiente» della Triestina. Ma se si defila dal gioco lo dovremo definire il rosso latitante.

LA RABBIA DELL'ALLENATORE PEROTTI

«Avevamo ormai il pareggio in tasca»

EMPOLI — Della serie A la squadra azzurra ha conservato una bella gradinata e una «salastampa» sistemata in un prefabbricato, probabile conseguenza di qualche terremoto in classifica. Ma per le interviste nessun protagonista arriva dove dovrebbe, visti i blocchi degli addetti ai lavori. Attilio Perotti deve essersi scaldato tanto negli spogliatoi da non avvertire il freddo «zitto» e si presenta nello spogliatoio di ordinanza alabardata con una sciarpona variopinta.

Pare aver digerito la sconfitta, tanto è vero che accusa un giornalista televisivo di essere uno jettatore. Una battuta, anche perché l'insinuazione scherzosa non corrisponde a verità. «Rabbia? — si chiede l'allenatore —. Non so come definire esattamente il mio stato d'animo. Ero convinto che finisse 0-0, invece si è verificata quell'incomprensione nella nostra difesa. Magra consolazione osservare la classifica e notare che rimaniamo ancora al secondo posto. Con un pareggio il discorso al vertice sarebbe rimasto sempre aperto».

Le «prove generali di promozione» hanno dato ragione all'Empoli, tuttavia Perotti è convinto che non ci sia poi una grossa differenza fra le due avversarie: «Siamo competitivi con Chiampino, l'avevamo già dimostrato in altre circostanze, l'abbiamo ribadito contro i primi in classifica. Posso aggiungere che l'Empoli ha avuto un

pizzico di fortuna, comunque la fortuna bisogna anche andarsela a cercare».

Insomma Perotti passa e chiude, non lo rode nemmeno un piccolo dubbio legato al fattore rischio cioè l'eventuale recriminazione di non essere stati più audaci contro «quella» formazione toscana, apparsa non irresistibile. «Il nostro sistema di gioco — afferma — è ormai collaudato, ma non possiamo ribaltare determinati concetti tecnici. Forse ci sarebbe da discutere sull'impostazione del contropiede, mai attuata con la necessaria rapidità, come siamo soliti fare. Un atteggiamento, il nostro, che è stato capito dall'Empoli. Ora non ci resta che valutare la partita appena conclusa e pensare di battere la

prossima avversaria che avremo in casa».

Walter Nicoletti è soddisfatto a metà, considerato che non si accontenta soltanto dei due punti in classifica: «Davanti al nostro pubblico dovevamo offrire qualcosa di più, non siamo riusciti a velocizzare la manovra con l'era nelle intenzioni. Però teniamo presente che la Triestina è stata assai abile a incanalare la partita sui binari desiderati. La posta in palio ci ha condizionati, nessuno voleva perdere, quindi è nata una gara guardinga che si è risolta in modo a noi favorevole e in circostanze imprevedibili».

E in effetti quando salta fuori un'autorete non è che si possa parlare di successo limpido. Gli stessi sostenitori locali cominciavano a per-

dere la pazienza, prova ne siano i fischi all'indizio dello stesso tecnico allorché ha levato Protti, un piccoletto riesumato dal calcio dilettanti, per inserire Castelli. La punta ha avuto il grande merito di non toccare palla nell'azione decisiva. Beppe Bagnato, involontario protagonista, spiega il «fattaccio»: «Se l'attaccante avesse preso il pallone, su quel cross che non mi sembrava pericoloso, non sarebbe accaduto nulla, perché ero prontissimo al contrasto, invece malauguratamente si è verificata una carambola ed è nata una deviazione che più sfortunata di così non poteva essere per noi».

Il terzino è abbacchiato e già battagliero: «Non mi pare che ci sia tanta distanza tra l'Empoli e la Triestina, questa è una

constatazione fondamentale che dovremo tener presente nel prosieguo del campionato. Gli scontri frontali si sono risolti tutti con danni agli inseguitori, però ci sono da disputare molte gare, senza contare la rivincita a Triestina».

Chi, invece, è andato vicinissimo a segnare un gol pulito è Milanese. «Penso — sottolinea — di aver scelto il tempo giusto, sorprendendo nettamente il portiere. Purtroppo il pallone è finito sul fondo. Non abbiamo demeritato, mi sembra, né c'è stato da soffrire pur disputando una gara di contenimento. Dopo questa vittoria mi sa che l'Empoli ha salutato la compagnia. La lotta, allora, è circoscritta al secondo posto? «Con un punto in più — spiega Nicola Salerno — avremmo messo una certa distanza con le altre squadre che ora ritroviamo nel gruppetto».

Capitan Cerone si spinge ancora più in là parlando di certi obiettivi: «Non si tratta di accontentarsi, dobbiamo puntare al primo posto, a prescindere da una battuta d'arresto che brucia, perché giunta a conclusione di una partita equilibrata. Il calcio è così, quando riteni di aver ottenuto quanto era nelle aspettative, vieni castigato. Un punto ci avrebbe fatto comodo, vedremo di non demoralizzarci, di essere sereni, domenica prossima potrebbe andar male proprio all'Empoli che dovrà affrontare una trasferta piuttosto ostica».

Severino Baf

«TERREMOTO» A PERUGIA

Esonerato Buffoni

PERUGIA — Adriano Buffoni non è più l'allenatore del Perugia Calcio (C/1, girone B), e al suo posto è stato chiamato Walter Alfredo Novellino, attualmente tecnico delle giovanili nella stessa società umbra. Lo ha comunicato ieri sera il presidente del Perugia calcio, Luciano Gaucchi, esprimendo a Buffoni «tutto l'apprezzamento per l'impegno profuso e per le capacità tecni-

che, umane e professionali che avrebbero meritato maggiori e più eclatanti successi». Novellino è stato, fra l'altro, calciatore nel Torino, nel Perugia della seconda metà degli anni '70, nel Milan e nell'Ascoli.

Sassi ed altri oggetti inoltre sono stati lanciati da alcune centinaia di tifosi del Perugia contro il pullman dell'Acquafredda, che aveva appena lasciato lo sta-

dio «Cur». I tifosi erano appostati a qualche centinaio di metri dallo stadio, e appena il pullman si è avvicinato, hanno cominciato a lanciare sassi, che hanno seriamente danneggiato l'automezzo, rompendo molti vetri del finestrino. Fra l'altro, un dirigente dell'Acquafredda è rimasto ferito, ed è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Silvestrini di Perugia.

I MOLTEPLICI RISVOLTI DI UNA PARTITA

Pellegrini domenicali

Con questo nome nell'Empoli c'è anche un mezzo triestino



EMPOLI — Ci sono pellegrini e Pellegrini, dipende dalla consonante iniziale, se minuscola o maiuscola. Sgombriamo il campo da possibili dubbi, ogni riferimento alla partita giocata al «Castellani» è puramente casuale. Parliamone, prima di tutto, di quelli che scelgono la Mecca domenicale in trasferta. Non si è verificato lo sbarco dei mille, comunque una buona presenza di aficionados alabardati c'è stata in terra toscana. Di questi tempi il panorama calcistico non offre molti esempi di aggregazione e solidarietà costruttive, al di là di retoriche iniziative.

Proprio a Empoli, due settimane fa, avevano anticipato la fine d'anno con botti veri, cioè con degli spari e il presidente degli

azzurri Corsi non si era rivelato un dirigente da segnalare per il premio della bontà calcistica, se pensiamo che all'arbitro, durante l'intervallo, aveva dichiarato di voler aprire i cancelli se non avesse diretto meglio.

Lotta per il primo posto? Altro che battaglia sul campo di gioco — pochina in verità — il clima della vigilia non era incoraggiante, con tutte quelle camionette fuori dello stadio e con l'elicottero dell'impulsa a volteggiare sull'impianto sportivo. «Fossa dei malati»: questo uno striscione appeso in bella vista in gradinata, davvero un bel contrasto con il profumo «Empoli football club» lanciato in questi giorni.

Invece una volta tanto le opposte tifoserie si sono accordate per un pareggio a ritmo anti-ventinove. Almeno in questa circostanza non c'è il pericolo che scatti la denuncia di qualche 007 dell'ufficio inchieste. Siamo convinti che i supporters che parecchi anni fa avevano intrapreso una gita di speranza alabardata non sono ritornati a Empoli, già città dolente per l'ingegner Pinza presente con aria distratta in tribuna e qualche altro suo collega.

Talvolta si cambia tutto per cambiar niente, meno male che a certa gioventù resta l'entusiasmo. La storia degli altri Pellegrini è un tantino più allegra. Una «Dinasty» che continua all'insegna del pallo-

ne. Diego, figlio di quel Pino che era una riserva di lusso in una Triestina dei tempi belli e nipote dell'elettico Mario, un ex campione in tanti piccoli grandi sport, gioca da parecchi anni nell'Empoli e si sente mezzo triestino, non fosse per i tanti episodi che gli raccontano papà e zio.

Ventidue anni, un fisico poderoso, diverse presenze nella Nazionale di C, alla fine del campionato sarà svincolato. Libero è bello. Ma non vestirà la maglia alabardata, salirà di categoria, lui spera in serie A. Per questo motivo fa il tifo per l'Udinese. E l'ex juventino Brlo, in qualità di osservatore, annotava sul suo taccuino altri nomi dell'Empoli-baby.

s. b.



GIALLOBLU' BLOCCATI A CENTROCAMPO DAL SAN DONA'

Osa troppo poco il Seveglia

Prima esibizione casalinga del centravanti Marsich, apparso non ancora integrato negli schemi

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Castel S.P. - Sestese	0-2																		
C. d. Mobile - Argentan	0-0																		
Colligiana - Palmanova	1-1																		
Manzanese - S. Rovigo	1-0																		
Mira - Firenze	2-1																		
Miranese - Crevalcore	0-1																		
Pontassieve - S. Lazzaro	0-1																		
Russell - Contarina	1-1																		
Seveglia - San Donà	0-0																		
PROSSIMO TURNO																			
C. d. Mobile - Castel S.P.																			
Contarina - Argentan																			
Crevalcore - Sestese																			
Palmanova - Manzanese																			
Pontassieve - Mira																			
Firenze - Colligiana																			
San Donà - Russel																			
S. Lazzaro - V. Rovigo																			
Seveglia - Miranese																			



Società Pubblicità Editoriale

0-0

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, Bolzon, De Marchi, Toffolo (53' Iacuzzi), Turchetti (86' Del Gobbo), Miano, Marsich, Rella, Tirelli.

SAN DONA': Ceconi, Cardaio, Farsoni, Garau, Rizzetto, Andreoli, Del Zotto, Castellani, Bonafin, Cappelletto, Giacomini (20' Gotti).

ARBITRO: Lui di Rovereto.

NOTE: ammoniti Andreoli, Gotti, Bolzon, Rizzetto, Cardaio, Battistutta, Angoli 4-4; spettatori 300; giornata serena.

SEVEGLIANO — Pronostico rispettato in pieno tra due squadre vicinissime in classifica e con gli ospiti che mai avevano pareggiato, in questo campionato, fuori casa; si pensava a un gioco più spettacolare e vibrante ma, invece, la partita è scivolata via piatta, senza offrire grandi emozioni. Si è giocato per di più a centrocampo, con squadre molto corte nonostante la stretta mar-

catura a uomo e la presenza di un libero da entrambe le parti. L'incontro ha confermato la solidità dell'intelaiatura degli ospiti che costituiscono un complesso omogeneo e quadrato.

Il Seveglia, atteso alla prova dopo la vittoria in casa del Crevalcore, capofila solitario, ha confermato pregi e difetti e, soprattutto, quanto sia difficile vincere in casa. I gialloblù hanno confermato la difficoltà a vincere tra le mura amiche (finora ci sono riusciti una volta sola).

Assente per infortunio Sebastianis, lo ha sostituito degnamente De Marchi, ma la squadra è stata costretta a privarsi del suo apporto sulla fascia. Alla sua prima apparizione sul terreno amico Marsich è apparso non ancora integrato negli schemi casalinghi mentre Drigo, in chiusura di partita, «ha messo una pezza» a una disattenzione difensiva altrimenti i gialloblù starebbero «a piangere sul latte

versato». Conoscendo la superstitia dei giocatori c'è da ricordare che non serve fare gli sconti, o di sbagliare una rete fatta, ma servono invece determinazione, grinta e decisione.

Poche le note di cronaca di un certo rilievo. Battute iniziali alterne, con lieve supremazia ospite. Girata di Bonafin (4') fuori; esce Ceconi (7') di porta per mettere in angolo un'incursione di Bolzon; tentativi di Bonafin (11') e di Marsich (15') fermati; punizione di Andreoli (27') fuori e per il Seveglia (29') senza esito.

Prima vera emozione al 32': fa spiovere Andreoli una punizione in area gialloblù, tutti lasciano sfilare, anche Drigo, la sfera che batte sul montante e Bonafin, sorpreso, non riesce a mettere in rete da un passo; Turchetti spazza via. Il pericolo corso sveglia il Seveglia che, nel finale, fa vedere le cose migliori pur senza pericoli

eccessivi per Ceconi.

Ripresa e Seveglia più intraprendente. Diacono (49') Turchetti-Tirelli fermato da Farsoni; Miano (52') batte fuori sugli sviluppi di un calcio piazzato e un minuto dopo i padroni di casa vicinissimi alla segnatura. Turchetti per Rella che batte a rete, Ceconi si salva, Marsich in spaccata tocca debolmente, salva Cardaio prima che la sfera varchi la linea bianca.

Qualche punizione senza esito da entrambe le parti e al 74' nuova occasione da rete per Marsich liberato davanti a Ceconi ma questi, in uscita, riesce a deviare così come salva di piede (75') su Bolzon. Nel finale è Garau a lanciare (91') Bonafin che entra in area, pressato dal suo angelo custode, e batte di sinistro a pochi passi da Drigo che, in tuffo, si salva in angolo. Conseguente battuta dalla bandiera e ancora Drigo allontana di pugno. E' la fine.

Alberto Landi



Alla sua prima apparizione sul terreno amico Marsich non è riuscito a dare il successo alla propria squadra; a un quarto d'ora dalla fine l'attaccante si è visto deviare la conclusione.

C2 girone A

I RISULTATI	
Aosta-Novara	0-1
Casale-Ospiate	1-0
Centese-Florenzola	2-1
Giorgione-Mantova	1-4
Lecco-Trento	2-2
Oltrepò-Varese	2-1
Solbiate-Pergocrema	3-2
Suzzara-Pavia	1-0

CLASSIFICA	
Mantova	21 13 8 5 0 25 9
Lecco	18 13 6 6 1 23 13
Novara	17 13 7 3 3 16 10
Giorgione	17 13 7 3 3 17 14
Centese	16 13 5 6 2 12 8
Florenzola	15 13 5 5 3 22 17
Varese	15 13 5 5 3 15 16
Solbiate	13 13 3 7 3 17 15
Oltrepò	13 13 4 5 4 11 15
Pavia	12 13 4 4 5 14 15
Casale	12 13 4 4 5 7 8
Trento	12 13 3 6 4 12 16
Suzzara	11 13 3 5 5 9 10
Aosta	10 13 1 8 4 5 9
Tempio	10 13 3 4 6 13 19
Ospiate	8 13 2 4 7 7 14
Oltrepò	8 13 2 4 7 11 19
Pergocrema	8 13 2 2 9 8 19

PROSSIMO TURNO	
Florenzola-Oltrepò	
Novara-Casale	
Ospiate-Oltrepò	
Pavia-Lecco	
Pergocrema-Aosta	
Suzzara-Solbiate	
Tempio-Giorgione	
Trento-Casale	
Varese-Mantova	

C2 girone B

I RISULTATI	
Baracca L. - Cerveteri	0-0
Castel di S. Prato	2-0
Fano-Avezzano	1-2
Montevarchi-Cecina	2-0
Pistoiese-Francavilla	3-2
Poggibonsi-Viareggio	1-1
Pontedera-Gualdo	1-0
Rimini-M. Ponsacco	2-0
Vastese-Civitavecchia	1-1

CLASSIFICA	
Viareggio	19 13 7 5 1 19 11
Pistoiese	19 13 7 5 1 16 10
Castel di S. Prato	18 13 7 4 2 15 7
Cerveteri	17 13 6 5 2 18 13
Montevarchi	14 13 4 5 4 14 10
Rimini	14 13 4 6 3 13 9
Baracca L.	14 13 3 8 2 11 8
Civitavecchia	13 13 2 10 1 8 6
Gualdo	13 13 3 7 3 13 13
M. Ponsacco	13 13 4 5 4 13 15
Pontedera	12 13 4 4 5 7 7
Prato	12 13 4 4 5 8 13
Francavilla	11 13 3 5 5 15 16
Vastese	11 13 2 7 4 10 14
Poggibonsi	11 13 3 5 5 12 17
Avezzano	11 13 2 7 4 9 14
Fano	6 13 1 4 8 7 14
Cecina	5 13 1 3 9 3 14

PROSSIMO TURNO	
Avezzano-Montevarchi	
Cecina-Prato	
Cerveteri-Rimini	
Civitavecchia-Castel di S.	
Francavilla-Pontedera	
Gualdo-Baracca L.	
M. Ponsacco-Fano	
Pistoiese-Poggibonsi	
Viareggio-Vastese	

C2 girone C

I RISULTATI	
Agripento-Bisceglie	1-0
Altamura-Monopoli	0-0
Leonzio-Savola	1-0
Licata-Trani	0-0
Matera-Formia	0-0
Sangliusepp. - Juve Stabia	3-0
Sora-Astrea	0-0
Turris-Catanzaro	0-0
V. Lamezia-Molfetta	2-0

CLASSIFICA	
V. Lamezia	19 13 8 3 2 25 19
Juve Stabia	18 13 6 6 1 18 9
Leonzio	16 13 6 4 3 13 6
Sangliusepp.	16 13 5 5 3 14 7
Matera	15 13 5 5 3 14 7
Sora	15 13 3 9 1 16 10
Monopoli	14 13 3 8 2 11 8
Molfetta	14 13 6 2 5 13 11
Catanzaro	13 13 4 5 4 16 14
Formia	13 13 2 9 2 7 7
Agripento	12 13 4 4 5 9 13
Bisceglie	11 13 2 7 4 10 7
Turris	11 13 2 7 4 10 7
Trani	11 13 3 5 5 10 12
Licata	11 13 2 7 4 10 13
Savola	10 13 3 4 6 15 21
Astrea	9 13 3 3 7 10 25
Altamura	6 13 0 6 7 19 25

PROSSIMO TURNO	
Astrea-Matera	
Bisceglie-Sora	
Catanzaro-Leonzio	
Formia-Agripento	
Juve Stabia-V. Lamezia	
Molfetta-Licata	
Monopoli-Turris	
Pistoiese-Poggibonsi	
Trani-Altamura	

VINCE LA MANZANESE CHE NEL FINALE FALLISCE UN RIGORE

Nel sigillo di luculano

1-0

Quasi sempre
dei seggiolai
le redini
della partita

MARCATORE: 12' s.t. Luculano.

MANZANESE: Reale, Stefano Beltrame, Flavio Picogna, Zentili, Cappello, Luculano, Marco Beltrame (72' Covazzi), Veneziano (88' Paravano), Peressini, Dorico, Cencig, All. Agostino Moretti.

VIVO ROVIGO: Bellagamba, Cristiani, Cavazzana, Barison, Naleto, Balzan, Bolletta, Smanio, Ircando, Damiani (55' Bertipaglia), Franzolin, Michelin, Taroni, Cavestro.

ARBITRO: Pozzi di Como.

NOTE: ammoniti Picogna, Calci d'angolo 1-1.

MANZANO — Battendo di stretta misura l'undici del Vivo Rovigo, la Manzanese è tornata alla vittoria. Legittimo il successo, maturato nel corso della ripresa, in quanto la squadra friulana ha avuto qua-

si sempre in mano le redini della partita, anzi, la vittoria avrebbe potuto essere più chiara se, a cinque minuti dalla fine, Luculano non si fosse fatto parare dal bravo Bellagamba un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di un difensore biancazzurro ai danni dello sguscante Picogna.

Una partita disputata sotto tono da entrambe le contendenti, si è visto poco gioco e con i portieri

scarsamente impegnati. C'erano però le attenuanti in entrambe le squadre, poiché nella Manzanese mancavano Tolio e Florit,

mentre il Vivo Rovigo non ha potuto allineare gli infortunati Costa e Paganin. Assenze rilevanti che hanno senz'altro influito sul rendimento del bel gioco e della determinazione. Con questa sconfitta la squadra ospite comincia a perdere le speranze di risollevarsi dal pericoloso tunnel in cui si trova, mentre per la Manzanese la vittoria è un tonificante di tranquillità. Dispiace per la sfortunata formazione ospite, ma per vincere una gara bisogna fare di più, osando e senza giocare con prudenza sin dall'inizio come ha fatto ieri la squadra ospite. Il Vivo Rovigo ha avuto una sola occasione nel corso del novanta minuti, e questo nel primo tempo, ma il centravanti

Ircando l'ha sprecata maddormente davanti a Reale.

Cronaca. Sin dalle prime battute la Manzanese si proietta in avanti costringendo il Vivo Rovigo ad asserragliarsi verso area. Al 4' una punizione di Luculano rasenta il palo sulla sinistra di Bellagamba, mentre più tardi una vibrante azione di Zentili è conclusa con un tiro che va a lato. Verso il quarto d'ora si desta la squadra ospite: il suo gioco slegato non preoccupa però la retroguardia arancione, tanto da lasciare inoperoso il guardiano locale. C'è un'occasione d'oro per i seggiolai al 24', ma il centravanti luculano a pochi passi da Bellagamba spara alle stelle. La cosa si ripete dopo sei minuti, e questa volta è Veneziano che, in mischia, si fa parare il suo tiro insidioso dal fortunato guardiano ospite.

La massima
punizione
per un fallo
su Picogna

Finalmente pericoloso il Vivo Rovigo al 36', quando dalla destra Cavazzana segue di precisione Ircando. La sua girata di testa, però, fa la barba al montante e l'azione sfuma.

Nel secondo tempo la Manzanese si presenta più vivace, anche per una impostazione di gioco che vede scambiarsi le posizioni dei due difensori Stefano e Flavio Beltrame. Dopo una stupenda deviazione di Reale, punizione calciata

dal solito Balzano, la Manzanese coglie la rete del successo al 12' con un incredibile tiro di Luculano, che, ben servito da Stefano Beltrame, manda alle spalle di Bellagamba. La reazione degli ospiti è inefficace. Al 19' Veneziano è vistosamente trattato per la maglia da un difensore, ma per l'arbitro è tutto regolare. Mentre nella parte opposta, al 23', reale para con difficoltà un rasoterra di Smanio.

Sul finire gli arancioni si rendono ancora pericolosi: al 40', quando Picogna è vistosamente trattato in piena area; l'arbitro decreta la massima punizione, dal dischetto battuto luculano. Il guardiano ospite intuisce il tiro che devia con bravura ribattendo sullo stesso centravanti arancione che manda poi a lato.

Timo Venturini

L'UNDICI DI BORDON COGLIE UN PUNTO A COLLE VAL D'ELSA

Paimarini in serie utile

1-1

MARCATORI: 8' Fattori, 20' Marangon.

COLLIGIANA: Gambelli, Zangrillo, Parenti, Caldi, Rini (59' Taiti), Galasso, Fillogari, Frediani (79' Tani), Garfagnini, Cardelli, Fattori, Bruno.

PALMANOVA: Moretti, Del Fabro, Marangon, Asquini, Zamaro, Mucignato, Pasconi (87' Medeo), Michelini, De Marco, Della Rovere, Quaglia (79' Del Torre).

ARBITRO: Ferone di Terni.

NOTE: espulso al 77' Della Rovere, ammoniti Cardelli, Asquini, Pasconi. Angoli due a due. Terreno pesante, spettatori 250.

COLLE VAL D'ELSA — E' bastata un po' di fortuna in occasione del pareggio, al Palmanova di Bordon, per portare a casa un punticino prezioso come l'aria. Tutto il resto

lo ha fatto la Colligiana, assolutamente inconsistente e incapace di mettere le briglie a una partita che avrebbe potuto vincere con una certa tranquillità.

L'undici di Hemmy ha sbagliato completamente l'interpretazione dell'incontro e alla fine ha pagato il frutto dei suoi errori, con un pareggio che, se non avrà riflessi gravi e immediati sulla classifica, è comunque una battuta d'arresto nel cammino verso la salvezza. Soprattutto per il modo in cui è maturato. Non poteva bastare, e lo si è visto, un unico schema di gioco per superare una difesa certo non trascendentale, ma sicuramente grintosa. E invece i biancorossi si sono interstati nel lancio lungo, mancando di incisività; ai friulani è stato sufficiente «mettere le bava-

gli» al centravanti (raddoppiando metodicamente su di lui e non esitando a ricorrere al fallo) per avere ragione delle velleità offensive dei padroni di casa.

Il Palmanova, una volta raggiunto il pareggio non ha pensato che a difendersi e ci è riuscito senza troppo affanno, data la scarsa pericolosità dei padroni di casa. Per i friulani il pareggio era l'obiettivo massimo e hanno accolto il «regalo natalizio» della Colligiana quasi come una manna dal cielo.

Il pubblico colligiano, spietato come pochi altri, ha manifestato il proprio dissenso e qualcuno è arrivato anche a chiedere la sostituzione di Hemmy, ma il mister (ieri in tribuna per la squallida inflazione del giudice sportivo) non è stato l'unico «colpevole» della

figuraccia. Gli uomini che ha mandato in campo non sono apparsi all'altezza della situazione e nessuno, salvo pochissime eccezioni, ha meritato la sufficienza. Sufficienza che si può invece accordare ai ragazzi di Bordon, se non altro per aver fatto ciò che si chiedeva loro.

Eppure la partita si era messa subito bene per la Colligiana, che è partita alla grande ed è andata in vantaggio già all'8' per merito del suo centravanti Fattori. Il bomber ha compiuto un autentico capolavoro, un gol da cineteca. Ha aganciato un pallone al limite, ha fatto fuori un paio di avversari, si è allargato sulla destra ed ha fulminato Moretti con un tiro imprevedibile. Il vantaggio ha avuto l'effetto di far «sedere» troppo presto la Colligiana.

Il Palmanova non è sembrato affatto scosso e si è gettato in avanti, salutato dalla confusione che cominciava a emergere tra le file dei locali.

Al ventesimo Marangon si avventa come una furia su un pallone che «danza» al limite dell'area colligiana e pareggia il conto con un bolido imprevedibile per Gambelli. Da quel momento la Colligiana si produce in un forcing furibondo ma sterile e gli avversari, che hanno eretto una «Magnet» a centrocampo, la controllano senza troppi problemi. L'unico sussulto è di Bruno, ma né Fattori né Taiti riescono a dare al pallone l'ultimo, decisivo tocco. Finisce così uno a uno una partita che i biancorossi hanno «regalato» per natalizia generosità.

Alessandro Vannetti



Paolo Marangon



Cantanti a Gorizia

GORIZIA — La Nazionale italiana cantanti scenderà in campo venerdì 18 dicembre alle ore 15 presso lo stadio Campagnuzza di Gorizia, per il consueto incontro di fine anno che vede affrontarsi i Fondatori e le Nuove entrate. L'incasso dell'iniziativa verrà devoluto tramite l'Unicef a favore dei bambini della ex-Jugoslavia. La partecipazione del pubblico rappresenta un gesto di solidarietà per coloro che non possono festeggiare serenamente le festività natalizie. Proprio per questo, l'acquisto del biglietto è un piccolo contributo a favore di questa iniziativa; il costo simbolico è di L. 15.000 per l'ingresso alle tribune e di L. 10.000 per i posti ordinari. La Nazionale italiana cantanti si dividerà per l'occasione in due squadre: Soci fondatori (tra cui ricordiamo Mogol, Ruggeri e Morandi) in maglia bianca Unicef e Nuove entrate (con Ramazzotti, Barbarossa, Carboni), che indosseranno la maglia azzurra. La scelta di giocare a Gorizia non è stata casuale, ma presenta la volontà di avvicinarsi il più possibile a un Paese che sta vivendo una così difficile situazione sociale.

0-0

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro, Dipierro, Vatta, Marcon, Roma, Sforzi (77' Zotali), Gerin, Panisi, Benedetti, Coradazzo (88' Pagotto), Bortoluzzi, Digaran, Fadiga.

ARGENTANA: Di Fiore, Vegro, Fortini, Stradaro, Castagnoli, Mauri, Resca, Rallo, Santini (58' Cleto), Vigorelli, Tosello (77' V. tati), Masotti, Petracca, Innocenti.

ARBITRO: Burlando di Genova.

NOTE: calci d'angolo 7-4 per il Centro del Mobile, ammoniti Panisi e Cora-

dazzo del Centro del Mobile, Vigorelli e Fortini dell'Argent



I GORIZIANI RIFILANO CINQUE «PAPPINE» IN CASA DELLA SACILESE

La «Pro» ha ingranato la quinta

Consolidata la leadership in classifica - Doppietta di Marchesan - Lezione di calcio degli isontini

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Tamari-Porcia	1-1	Pro Gorizia	19	12	8	3	1	5	4	1	0	7	4	2	1	22	6	+2	
Sacilese-Pro Gorizia	0-5		18	12	7	4	1	6	4	2	0	6	3	3	2	18	11	0	
Gradese-Ronchi	3-0	Tamari	18	12	7	4	1	6	4	2	0	6	3	3	2	18	11	0	
Serenissima-Itala S.M.	1-1	Fontanaf.	16	12	6	4	2	6	5	1	0	6	1	3	2	19	8	-2	
S. Canzian-S. Sergio	0-2	Gradese	15	12	6	3	3	7	3	3	1	5	3	0	2	20	8	-4	
Cussign-S. Giovanni	0-0	Sacilese	15	12	5	5	2	6	3	2	1	6	2	3	1	13	12	-3	
Monfalcone-S. Daniele	0-0	Porcia	14	12	5	4	3	5	2	1	2	7	3	3	1	9	8	-3	
Gemonese-Fontanaf.	2-0	Gemonese	14	12	5	4	3	5	2	1	2	5	2	2	1	9	8	-3	
PROSSIMO TURNO			Cussign.	13	12	3	7	2	7	1	5	1	5	2	2	1	11	6	-6
S. Daniele-Gemonese		Ronchi	13	12	5	3	4	5	3	1	1	7	2	2	3	14	10	-4	
S. Giovanni-Monfalcone		S. Daniele	13	12	3	7	2	6	1	4	1	6	2	3	1	13	11	-5	
S. Sergio-Cussign.		S. Sergio	10	12	3	4	5	5	2	2	1	7	1	2	4	13	24	-7	
Itala S.M.-S. Canzian		Itala S.M.	9	12	3	3	6	5	1	1	3	7	2	2	3	9	14	-8	
Ronchi-Serenissima		Monfalcone	8	12	2	4	6	7	2	2	3	5	0	2	3	8	22	-11	
Pro Gorizia-Gradese		S. Canzian	7	12	1	5	6	7	1	1	3	5	0	2	3	7	13	-12	
Porcia-Sacilese		S. Giovanni	5	12	1	3	8	5	1	1	3	7	0	2	5	5	24	-12	
Fontanaf.-Tamari		Serenissima	3	12	0	3	9	7	0	2	5	5	0	1	4	5	24	-16	



Trieste Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

0-5

MARCATORI: al 23' Bregant, al 42' Marchesan, al 69' Fadi, al 75' Di Benedetto, al 77' Marchesan.

SACILESE: Rosa Gastaldello, Pignat, Ceolin, Castelletto (Dal Cin), Glavon, De Giusti (Bernardo), Gava, Ortiz, Livon, Colle, Scodeller.

PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregant (Coaro), Della Negra, Urdich, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi, Conzatti, Drioli (Germinato).

SACILE — La capolista Pro Gorizia ha confermato a Sacile di possedere tutti i numeri necessari per aggiudicarsi il campionato. Difesa ermetica, grande padronanza di palleggio, le armi migliori degli isontini che hanno irritato una Sacilese incapace di rendersi pericolosa dalle parti di Cappelli. Il Gorizia poi è aiutato anche dalla buona sorte e al primo vero tentativo offensivo va addirittura in gol. Di Benedetto scappa prima le mani di Rosa Gastaldello con una violenta punizione da oltre 25 metri che il portiere della Sacilese

devia in angolo con l'aiuto di Pignat. Sul seguente calcio dalla bandierina l'ala isontina serve al centro un delizioso cross sul quale si avventa dalle retrovie Bregant che di testa porta in vantaggio il Gorizia.

La replica della Sacilese è poca cosa. Un cross di Ortiz ben controllato da Cappelli e un tiro da lontano di Pignat che finisce abbondantemente sopra la traversa. Le iniziative dei padroni di casa si infrangono inesorabilmente contro il muro difensivo eretto dal Gorizia che non si fa certo pregare per abbassare il ritmo e controllare a piacimento la partita. Al 42' la seconda rete isontina, una fotocopia della prima segnata da Marchesan, salvataggio in angolo sulla linea di Gava. Di Benedetto dalla bandierina scodella un preciso cross e Marchesan anticipa tutti infilando l'esterrefatto Rosa Gastaldello. L'inizio di ripresa è tambureggiante per la Sacilese che cambia il suo assetto inserendo Dal Cin e Bernardo.

Il Gorizia però non accusa scompensi e continua a controllare l'incontro con assoluta tranquillità. Nel tentativo di rimediare la situazione i padroni di casa allargano ulteriormente le maglie della difesa e Marchesan diviene l'uomo partita. Al 53' dopo aver dribblato tre uomini manda di poco a lato. Al 60' dopo una discesa imperiosa serve a Fadi una palla d'oro che il centravanti non riesce a insaccare per la coraggiosa uscita di Rosa Gastaldello. Al 64' però il servizio di Marchesan viene capitalizzato a dovere da Fadi che con un secco destro chiude la partita.

A quel punto la Sacilese si disunisce totalmente e diviene preda sin troppo facile per il contropiede isontino. Di Benedetto al 75' trafugge l'incolpevole Rosa Gastaldello con un bolido impareggiabile da oltre 30 metri e due minuti più tardi Marchesan si beve con irrisoria facilità mezza difesa della Sacilese prima di insaccare il quinto gol.

Claudio Fontanelli

LA GEMONESE S'IMPONE DI MISURA

Vittoria con il «giallo»

2-1

MARCATORI: al 26' Parente, al 65' Marco Longo, al 90' Pitton.

GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Salatin, Morandini, Mardero, Tosoni, Parente, Tassotti, Colles (Bisutti), Forte (Marco Longo), Vidoni.

FONTANAFREDDA: Gremese, Praturon (Perrone), Sfrizzo, Rumel, Cigana, Battiston, Giordano, Di Franco, Dado, Pitton, Carlin (Mascherin).

ARBITRO: Davian di Cormons.

TRASAGHIS — E' stata senza dubbio la migliore Gemonese della stagione, spregiudicata e ispirata nel primo tempo pratica ed essenziale nel secondo. L'uomo «più» tra i giallorossi si è rivelato sicuramente Parente che Danti ha ricollato nella fascia destra dopo averlo impiegato nelle ultime occasioni e senza riscontro troppo

positivi in qualità di centravanti. Dal canto suo il Fontanafredda se n'è tornato a casa non solo sconfitto ma pure con il pesante sospetto di essere rimasto vittima di un grave errore arbitrale: difatti al 13' della ripresa il signor Davian ha espulso per doppia ammonizione il numero 4 Rumel. Nulla di strano in ciò se non fosse che quest'ultimo in precedenza non era mai stato ammonito! Prevedibile e già annunciato il reclamo degli ospiti. Ed ora la cronaca.

C'è un netto predominio della formazione locale durante la frazione iniziale e all'8' ci vuole un grande Gremese per deviare in tuffo la sfera in un'azione di precisione da Macuglia. Al 26' Parente ci prova da posizione assai angolata e viene premiato dalla palla che prima sbatte contro il palo più lontano

e quindi si infila in porta. Annaspano gli ospiti che rischiano in due occasioni di subire il temuto raddoppio e precisamente ad opera di Vidoni al 29' e di Parente al 35'. Nella ripresa il Fontanafredda diventa forzatamente intraprendente e al 7' Benvenuti neutralizza con un lodevole balzo una velenosa conclusione dal limite di Rumel. Al 20' i padroni di casa raddoppiano grazie al solito tempismo di Marco Longo che sfrutta abilmente una situazione di bagarre creatasi nell'area degli avversari. Al 34' il tiro di poco impreciso di Dado prelude in qualche modo alla realizzazione di Pitton il quale al 45' su punizione da venti metri riesce ad accorciare le distanze. Ormai però è troppo tardi per poter sperare nel pareggio.

C. A. Sindici

SAN SERGIO «CORSARO» A SAN CANZIAN

Gran colpo dei «lupetti»

Punti preziosissimi per i triestini - Reti di Coccoluto e Bussani

0-2

MARCATORI: 39' Coccoluto, 67' Bussani.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Mainardi, Giaccuzzo, Bullian, Bergamin, Bass, Cigaina, Mauro, Puntin.

SAN SERGIO: Nardini, Bazzarra, Marega, Schlaunich, Scher, Coccoluto, Bussani (Leghissa), Michelazzi (Tentindo), Pase, Cotterle, Pescatori.

ARBITRO: Gruciat di Udine.

SAN CANZIAN D'ISON — Tempi sempre più duri per il San Canzian, il quale, con la sconfitta di ieri pomeriggio a opera di un coriaceo San Sergio, porta così a cinque i capitomboli maturati consecutivamente. Sull'altra sponda, invece, gioia e soddisfazione per

i ragazzi di Jannuzzi, che superando una diretta concorrente alla retrocessione (almeno per ora), catturano in tal modo due punti d'oro e con essi, fa lievitare quel palpabile ottimismo in seno alla compagine, indispensabile per affrontare con maggior serenità le asperità della competizione.

Subito, in avvio, due fremiti per parte. Al 5' sono i rossoneri che si avvicinano al sorpasso sugli sviluppi di una punizione calciata da Di Gioia, sul cui spiovente Puntin serve al centro Cigaina che, di testa, incorna proprio sulle braccia dell'esterno. Un minuto dopo le parti si capovolgono e sono i sanzanianesi a vedere le streghe per un diagonale

calciato da Schlaunich da breve distanza, che termina la sua corsa di poco a lato. Poi il nulla o quasi con le due formazioni in evidenti difficoltà all'atto di impostare e articolare una manovra degna di questo nome. Al 35' ai locali si ripresenta l'opportunità di centrare il bersaglio, ma pure in questa circostanza, sullo splendido traversone dalla destra operato da Mauro, l'irrompente Puntin colpisce troppo sotto la sfera, che viaggia alta sopra la traversa. Chi sbaglia paga, e allora i giallorossi ospiti non si fanno pregare certo due volte nel mettere a frutto il motto. L'evento si manifesta al 39' e nasce da una punizione. Sul «cuolo» si presenta Coccoluto, il quale con un

proietto di rara potenza stende l'incolpevole Brisco. Un minuto dopo i gialli potrebbero raddoppiare con Bussani, ma questa volta Brisco è abile a respingere l'offesa ravvicinata.

La prima parte termina con il San Canzian nei 16 metri antagonisti e un colpo di testa di Bass, ancora una volta troppo centrale per scomodare Nardini. La ripresa vede i ragazzi di Barbana riversarsi rabbiosi e vementi nei paraggi del guardiano, ma è nuovamente il San Sergio che, al 67', brinda al doppio e conclusivo vantaggio. Su azione di contropiede Bussani si presenta e firma il secondo gol, che archivia definitivamente la gara.

Moreno Marcatti

NETTA VITTORIA SUGLI OSPITI DEL RONCHI

Terno secco dei «mamuli»

Apre le danze Omar Pozzetto, imitato da Minin e da Samuel Pozzetto al 91'

3-0

MARCATORI: al 24' O. Pozzetto, al 74' Minin, al 91' S. Pozzetto.

GRADESE: Attruia, Cassetto, Benvegnù, Menegallo, Degrossi, Marin, Minin (76' S. Pozzetto), Bussi, Clama (81' Tognoni), O. Pozzetto.

RONCHI: Ramani, Frandolice, Guerini, De Bianchi, R. Codra, Toffoli (60' I. Braidà), Peresson, Sandrucci, Severini, Micheli, Miclausic (18' Bortolotti).

ARBITRO: Lampertico di Milano.

GRADO — I padroni di casa fanno un bel boccone dei Ronchi e rifilando agli avversari tre reti e creando numerosissime altre pericolose azioni. Gli ospiti, tranne che sul finire del primo tempo e in inizio di ripresa quan-

do hanno cercato in qualche maniera di presare (del resto senza mai concludere a rete) non sono mai stati pericolosi se non in un'occasione sul finire di gara a risultato ormai acquisito. La Gradese, priva di diversi titolari e con una sola vera punta (Minin), dimostra con questa sonante vittoria che la sconfitta patita 7 giorni fa è stata solo un incidente di percorso. La prima notazione sul taccuino è per l'arbitro che non concede un vistoso rigore a favore dei padroni di casa. Prepotente azione di Minin in area che fa fuori l'ultimo uomo della difesa e si invola verso la porta. Un difensore del Ronchi lo aggancia di netto sul piede di appoggio e finisce a terra. Per l'arbitro tutto regolare.

I lagunari proseguono

comunque nella loro azione e al 23' Clama sfiora il bersaglio su punizione. Ma il gol è ormai nell'aria. Siamo al 24'. Minin tocca per Omar Pozzetto che in velocità entra in area dalla sinistra e calcia alla perfezione superando il portiere in uscita: una grande azione conclusa con un grande gol. Il Ronchi si fa vedere al 25' con Sandrucci che viene anticipato di netto da Attruia ma è la Gradese ad avere le più ghiotte occasioni da rete con Omar Pozzetto, con Marin e Minin. Il portiere lagunare viene impegnato ancora al 49': Severini calcia una punizione che viene deviata dalla barriera. Attruia è bravo a deviare. E proprio allo scadere, al 49' Toffoli si fa male in uno scontro

del tutto fortuito. Nella ripresa pare che il Ronchi sia più determinato ma gli schemi sono quelli di sempre tant'è che sono sempre i padroni di casa a procurare i brividi più intensi: prima Clama e poi Dorian. Ed è dai piedi di quest'ultimo, al 74', che nasce la seconda rete. In piena velocità, dunque da Dorian per Clama che fa un preciso assist per il capocannoniere Minin che non ha difficoltà a mettere nel sacco. Poi ancora Dorian e Marin, quindi Codra che impegna Attruia in un salvataggio in angolo e infine la terza rete realizzata da Samuel Pozzetto che dopo una fuga solitaria di una cinquantina di metri ha infilato l'incolpevole Ramani.

Antonio Boemo

IL SAN GIOVANNI IMPATTA A CUSSIGNACCO E VIAGGIA IN MEDIA SALVEZZA

Cronaca di un pareggio annunciato

CONTRO L'ITALA Serenissima: è un pari che serve al morale

1-1

MARCATORI: al 60' Piani, al 65' Colavetta.

SERENISSIMA: Longo, Fontanelli, Carta, Colavetta, Bortolussi, Fabbro Cristian, Magis (dal 46' Fantini), Fatovic, Fabbro Luca (dal 85' Lazzaro), Montina, Miani. All.: Fabbro Eliseo.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marassi Marco, Spessot, Peroni (dal 46' Gregorutti), Clemente (dal 60' Silvestri), Marassi Mattia, Piani, Raicovi, Cresta, Luxich. All.: Ballarin.

ARBITRO: Bonin di Trieste.

PRADAMANO — La Serenissima non riesce ancora a fare bottino pieno ma perlomeno ieri è riuscita ad agganciare un punticino prezioso che aiuta un po' il morale.

Parte all'arrembaggio l'Itala San Marco che a pochi minuti dall'inizio ottiene un calcio di punizione da posizione favorevole: si incarica del tiro Luxich che impegna Longo (ieri esordiente al posto di Sacchetti) in una respinta di pugno. Risponde 3' dopo Colavetta che sfruttando a dovere un calcio d'angolo, coglie Montina libero a centroarea: il tiro purtroppo finisce di poco a lato

del palo alla destra del portiere. Al 25' sfuma nel nulla anche l'azione degli ospiti: Cresta gestisce un'ottima palla sulla fascia, passa a Marassi in buona posizione il quale scivola a due passi da Longo e quindi nulla di fatto.

Al 60' avviene l'azione del gol per l'Itala San Marco: fallo su Marassi, viene assegnata la punizione e il tiro diretto di Piani infila la rete senza che Longo ci possa mettere una pezza. Uno a zero, quindi, ma dopo solo 5' anche i giallorossi ottengono la punizione per fallo su Colavetta: è lo stesso che tira il forte diagonale infilandolo Furlan e riportando meritatamente in parità le sorti dell'incontro. Reagiscono gli azzurri non soddisfatti del gol subito ma la Serenissima in difesa si sa non lascia spazio.

Ultimissima incredibile occasione per gli ospiti quasi allo scadere: Luxich conquista un corner, si incarica dell'esecuzione ma il suo tiro viene respinto; Cresta, con il portiere a terra non sfrutta l'occasione e spedisce alto sopra la traversa.

Michela Gerutti

0-0

CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Livon, Stefanutti, Funagalli (Del Bianco), Tedesco, Radin, Giusti, Kovacic, Gustinelli (Covacic), Ziraldo.

SAN GIOVANNI: Valzano, Colautti, Stigliani, Krnac, Facciuto (Lipout), Candutti, Favento (Ludovico), Sabini, Bibalo, Cadamuro, Lussi.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Lo 0-0 odierno probabilmente era già scritto ma si sperava almeno che lo spettacolo fosse migliore. Il San Giovanni si è battuto bene, con grinta, facilitato anche da un Cussignacco presentatosi con una formazione rimaneggiata mancante soprattutto di uomini di esperienza. E' stata una buona occasione per i padroni di casa di schierare una squadra imbottita di giovani interessanti.

Nella ripresa ha fatto il suo ingresso in campo anche Del Bianco esordendo così nel campionato di Eccellenza. Gli spunti di cronaca sono davvero pochi. Nel primo tempo si fa notare Radin al 30' che prova la conclusione da qualche metro fuori area, Valzano si fa trovare attento e blocca senza problemi. Le repliche del San Giovanni sono vane spegnendosi sulla trequarti avversaria. La gara è almeno corretta e l'arbitro Taiariol non ha problemi a dirigerla. Purtroppo

nel corso del primo tempo il bravo stopper del San Giovanni Facciuto, conseguentemente a uno scontro di gioco del tutto casuale, si procura un taglio al sopracciglio. Viene chiamata l'ambulanza ma per fortuna l'incidente si rivela meno grave del previsto. Auguri di pronta guarigione al difensore. Al rientro in campo dopo l'intervallo le formazioni restano immutate e anche l'andamento della gara non muta. Il San Giovanni con il passare dei minuti vede la possibilità di portare a casa il punto che desiderava e moltiplica le forze. Il Cussignacco del resto si fa vedere solo per mezzo di alcuni spunti di Ziraldo che si rende inidioso sulla fascia sinistra giungendo spesso al cross dal fondo. Su uno di questi al 20' Kovacic interviene di testa e indirizza verso la rete ma Valzano con un gran balzo riesce a deviare. Dopo questo episodio la gara si spinge ulteriormente e neanche un paio di sostituzioni cambiano il volto della partita. Tedesco ha la possibilità di calciare alcune punizioni da una ventina di metri in posizione centrale ma le sue conclusioni non impensieriscono il portiere ospite. La gara si conclude quindi con il risultato a occhiali che fa felice soprattutto Nadalet il quale allunga la sua imbattibilità.

Giorgio Regis

MONFALCONE STERILE CONTRO IL S. DANIELE I cantierini col fiatone

0-0

MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Volpi, Zamaro, Blasi, Flabura, Novati (70' Raffaeli), Maccaroni, Raffaeli, Milan, Doria (88' Procopio).

SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Maisano, Castenetto, Dorico, Zonta, Fae, Chivido, Mocco (65' Vidotti), Bais, Di Giorgio.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

MONFALCONE — Punto sofferto per il Monfalcone protagonista di una prestazione incolore anche se ordinata dal punto di vista dell'equilibrio tra i reparti. Un risultato che consente agli azzurri (al terzo risultato utile consecutivo) di puntellare una classifica ancora precaria ma con la possibilità di affrontare negli ultimi tre turni del girone d'andata, tre dirette concorrenti per la salvezza. Il San Daniele, squadra compatta ma senza individualità di spicco, può senz'altro regolarsi per una vittoria che ai punti avrebbe meritato. Determinante ancora una volta la prestazione di Carloni che in almeno tre occasioni ha negato il gol ai friulani con altrettante prodezze.

Dominio ospite soprattutto nella ripresa quando la partita si è fatta più interessante essendo aumentato il ritmo e l'intensità agonistica.



Il portiere cantierino Carloni.

Il primo tempo è stato invece giocato al rallentatore dalle due squadre con il Monfalcone preciso e pulito nell'applicazione del fuorigioco che alla distanza ha confuso gli spenti attaccanti friulani. Del San Daniele comunque le occasioni più limpide come al 15' quando Fae si è involato a rete ma Carloni uscendo ha chiuso bene lo specchio della porta respingendo il tentativo di pallonetto del numero sette ospite. Sugli sviluppi dell'azione palla a Bais che ha calciato a botta sicura ma ha trovato ancora una volta Carloni a parare con sicurezza. Ancora San Daniele vicinissimo al gol e questa volta è stato il palo a salvare il Monfalcone. Capitano Di

Giorgio ha deviato senza la forza sufficiente uno splendido assist da destra di Bais e il pallone è rotolato sul palo alla destra di Carloni.

Supremazia territoriale friulana come detto nella ripresa ma, specularmente al primo tempo, è del Monfalcone la palla gol più limpida: Milan, al 74', batte una punizione da posizione molto angolata sulla sinistra di Straulino il quale deve dar fondo a tutta la sua bravura per togliere il pallone dal «sette» della porta.

Poche dunque le occasioni reali da gol segno che l'orientamento prevalente delle due squadre è stato quello di controllare gli avversari correndo meno rischi possibile. Quando il San Daniele si è convinto che c'erano le condizioni per tentare il colpaccio, il Monfalcone è stato barcollante a opporre una resistenza determinata. Sono un ricordo lontano le clamorose ingenuità difensive che sono costate care agli azzurri in termini di punti. La squadra però è meno brillante ma forse ciò è dovuto ai carichi di lavoro impartiti in questo periodo. La classifica incoraggia il Monfalcone che domenica dovrà cercare punti sul campo della diretta rivale del San Giovanni.

Roberto Covaz

CON IL PORCIA Tamai: equa spartizione di gol e calci di rigore

1-1

MARCATORI: al 54' Cozzarini su rigore, al 78' Bianchet su rigore.

TAMAI: Piccolo, Verrardo (dal 67' Della Pietra), Coccenig, Stella (dal 91' Fracas), Ferrarri, Pavan, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Canton.

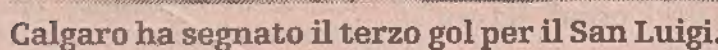
PORCIA: De Re, Gattani, Maruzzi, Carlon, Fabbro Dario, Fabbro Edoardo, Cozzarini (dal 81' Bortolin), Tondato, Bianco (dal 68' Bellese), Orciuolo, Pentore.

ARBITRO: Orlando di Cervignano.

TAMAI — Finisce in parità il derby fra il Tamai e il Porcia. Un risultato giusto che premia entrambe le squadre che si sono incontrate nella ripresa a viso aperto cercando il risultato pieno dopo un primo tempo tutto di marca tamaiota con il Porcia pericoloso solo in una occasione, al 28', con Bianco. Il Tamai aggredisce subito i purilliesi che per 25 minuti vengono chiusi nella propria metà campo da una zona ben disposta dal tecnico Della Pietra e al

Porcia non resta che colpire con l'arma del contropiede. Al 20' il primo brivido per gli ospiti: Canton di testa fa la barba al palo alla destra di De Re su punizione di Zanette. In avvio di ripresa il Tamai si concede qualche pausa di troppo e il Porcia sornione ne approfitta e al 9' il Tamai capitolava. Disattenzione della difesa, che lascia tutto solo Maruzzi, che con la palla al piede si invola verso la porta di Piccolo che vistosi superato lo stende. L'arbitro concede la massima punizione che Cozzarini trasforma. Al 22' il Porcia rimane in dieci uomini per l'espulsione di Fabbro per doppia ammonizione. Al 32' Canton va in progressione sulla fascia ed entrato in area viene chiuso forse fallosamente da Tondato e Orlando assegna il calcio di rigore: secco tiro di Bianchet che spiazza De Re. Dopo il pareggio il gioco staziona a centrocampo ma l'ultima occasione è del Tamai che al 45' colpisce il palo.

Roberto Ros



P A R I E D
le ceramiche
BUTTRIO (UD)

verso Fumo il quale gli restituisce la sfera sul vertice dell'area. Conclusione a mezza altezza e rete. Al 43° su punizione dalla limite calciata da Valentiniuzzi M. sguscia Donda e insacca al volo sotto la traversa. Gli ultimi minuti vedono gli ospiti colti dal nervosismo, effettuati falli inutili e pericolosi. Con questo meritato successo il Ruda scavalca la classifica gli avversari e soprattutto dimentica l'opaca prestazione di sette giorni orsono. I muguganesi dimostrano di essere in fase cantante.

a.l.

Il Ruda cala il poker

Lunedì 14 dicembre 1992



SPAZZATO VIA IL CORIACEO PIEDIMONTE

Ponziana, irresistibile poker

Di Toffolutti, Frontali (due) e Salviato le reti della travolgente vittoria in trasferta

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Azzanesa-Tagliamento	2-0	Union-Maianese	
Pro Osoppo-Tolmezzo Vp	0-0	Torre Pn-Faibano	
Pordenone-Caneva	1-0	Ceslini-Artigian	
Doria-Valeriano	1-2	Valeriano-7 Spighe	
7 Spighe-Ceslini	1-1	Caneva-Doria	
Azzanesa-Torre Pn	0-0	Tolmezzo Vp-Pordenone	
Faibano-Morsano T.	0-0	Tagliamento-Pro Osoppo	
Forghia-Union	0-0	Don Bosco-Azzanesa	
Maianese-Don Bosco	2-0		

CLASSIFICA											
7 Spighe	20	7	5	2	0	5	3	2	0	24	9 +1
Caneva	17	6	3	3	0	7	3	2	2	12	6 -2
Pordenone	16	6	1	3	2	1	5	1	1	19	0 -3
Azzanesa	16	6	1	3	2	1	5	1	1	19	0 -3
Morsano T.	15	6	6	0	0	5	1	1	3	17	8 -2
Doria	14	7	5	0	2	5	2	0	3	25	15 -5
Tagliamento	14	6	3	3	2	1	7	3	0	4	16 -4
Don Bosco	13	7	3	2	2	1	7	2	3	15	12 -7
Valeriano	13	5	3	2	2	1	7	2	3	12	-4
Faibano	13	7	3	1	3	5	2	2	1	12	13 -6
Ceslini	13	6	3	1	2	1	7	4	2	12	14 -6
Tagliamento Vp	12	4	1	1	2	7	3	2	2	10	-8
Forghia	12	7	1	4	2	5	2	2	1	9	-7
Maianese	9	7	2	3	2	5	0	2	3	10	-10
Torre Pn	8	5	0	1	4	6	0	1	5	6	-12
Pro Osoppo	7	5	1	1	5	7	0	3	4	3	-15
Union	4	6	0	1	1	5	7	0	3	4	3 -15
Artigian	4	7	1	1	5	6	0	1	5	6	32 -15

Prima Cat. - Girone B		
RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Villanova-Vesna	1-1	Staranzano-Opicina
Torreanese-Isonzo S.P.	3-4	Pro Romans-Mossa
E. Adriatica-Zaria	1-1	Ponziana-Civialese
Turriaco-Portuale	1-1	Portuale-Piedimonte
Piedimonte-Ponziana	1-4	Zaria-Turriaco
Civialese-Pro Romans	1-0	Isonzo S.P.-E. Adriatica
Mossa-Staranzano	0-0	Vesna-Torreanese
Opicina-Sistiana	0-0	Sistiana-Villanova

CLASSIFICA											
Ponziana	20	5	4	1	0	7	4	3	0	25	7 +3
Staranzano	18	6	3	3	0	6	3	3	0	15	3 -8
Mossa	17	7	2	5	0	5	3	2	0	18	8 -2
Yeda	13	7	2	0	0	7	4	1	1	13	9 -1
Zana	13	5	2	2	1	7	1	5	1	12	9 -4
Civilese	13	7	4	1	0	5	0	2	3	11	8 -6
Torinese	11	6	3	1	2	6	1	2	3	20	15 -7
Turrisio	10	7	3	1	1	5	0	2	0	12	11 -6
Isacco S.P.	10	5	1	2	1	5	2	3	2	11	17 -6
E. Adriale	10	5	2	2	1	7	1	2	4	13	15 -7
P. Portuale	10	7	1	5	1	5	1	1	3	11	17 -9
Opicina	10	7	4	0	3	5	0	2	3	9	15 -9
S. Romano	10	5	2	2	1	1	0	0	0	11	18 -9
Pro Romans	10	3	3	2	6	0	4	2	10	13	19 -9

Villanova	7	6	2	1	3	6	1	0	5	8	15	-11
Piedimonte	6	7	0	4	3	5	0	2	3	11	23	-13

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI

Basaldella-Latisana

0-0

Pozzuolo-Maranesse

0-0

Manzano-Aiello

0-0

Reanesse-Sangiorgina

3-1

Codroipo-Fiambrò

1-0

Lignano-Risane

1-1

D. Olimpia-Tarcentina

1-0

Lignano-Rizzi

2-0

S. Vito Torre-Cervignano

0-1

Cervignano-Basaldella

0-1

PROSSIMO TURNO

Rizzi-S. Vito Torre

0-1

Tarcentina-Rivignano

0-0

Risane-D. Olimpia

0-1

Fiambrò-Lignano

0-0

Sangiorgina-Codroipo

1-0

Aiello-Reanesse

1-1

Maranesse-Manzano

1-0

Latisana-Pozzuolo

0-0

S. Vito Torre-Cervignano

0-1

Cervignano-Basaldella

0-1

CLASSIFICA

Cervignano

19

7

3

4

0

6

3

0

18

7

-1

Risane

18

5

3

2

0

7

3

4

0

13

6

+1

Reanesse

17

7

2

4

1

6

4

1

1

16

0

-3

Latisana

17

6

3

1

2

7

4

2

1

14

-11

Maranesse

16

5

3

2

0

7

4

2

1

14

-11

Manzano

16

5

4

2

0

7

1

4

2

16

-11

Rivignano

14

7

1

5

0

5

2

3

0

8

-5

Sangiorgina

13

5

3

2

0

6

1

3

3

21

-8

Codroipo

12

7

2

4

1

6

0

3

3

8

-10

Basaldella

11

7

2

3

2

5

0

1

2

18

-9

Lignano

11

7

2

3

2

5

0

3

2

9

-12

D. Olimpia

10

7

2

3

2

5

0

3

2

9

-12

Fiambrò

10

6

3

2

2

6

1

1

4

12

-9

Tarcentina

9

6

2

2

2

6

1

1

4

12

-9

Aiello

9

4

0

3

1

7

1

4

2

8

-12

Pozzuolo

8

7

1

0

3

5

0

3

2

13

-17

S. Vito Torre

7

7

0

3

4

5

0

4

1

12

-18

Rizzi

7

6

0

3

3

7

0

4

3

10

-12

Rivignano-Rizzi				0-0		Latisana-Pozzuolo						
S. Vito Torre-Cervignano				2-1		Cervignano-Basaldella						
CLASSIFICA												
Cervignano	19	7	3	4	0	6	3	3	0	18	7	-1
Risane	18	5	3	2	0	7	3	4	0	13	6	+1
Reanesse	17	7	2	4	1	6	4	1	1	16	10	-3
Latisana	17	6	3	1	2	7	4	2	2	1	14	-17
Maranesse	16	5	3	2	0	7	4	2	2	1	14	-17
Manzano	16	5	4	2	0	7	1	4	2	16	11	-3
Rivignano	14	7	1	5	1	5	2	3	0	8	5	-5
Sangiorgina	13	5	3	2	0	6	1	3	3	21	14	-7
Codroipo	12	7	2	4	1	6	0	3	3	8	10	-9
Basaldella	11	7	2	3	2	5	0	1	2	18	16	-9
Lignano	11	7	2	3	2	5	0	3	2	9	18	-9
D. Olimpia	10	7	2	3	2	5	0	3	2	9	12	-9
Fiambrò	10	6	3	2	2	6	1	1	4	12	16	-9
Tarcentina	9	6	2	2	2	6	1	1	4	12	16	-9
Aiello	9	4	0	3	1	7	1	4	2	8	12	-6
Pozzuolo	8	7	1	0	3	5	0	3	2	13	17	-11
S. Vito Torre	7	7	0	3	4	5	0	4	1	12	18	-12
Rizzi	7	6	0	3	3	7	0	4	3	0	20	-12



AL GRIDO CADENZATO DI 'CICCIO-GOL', MANTEO SEGNA AL NOVANTESIMO

Campanelle: la rete insperata

Nei tre minuti di recupero il Villa Vicentina non è riuscito un paio di manovre

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fiome V.S. - Martino	1-1
Vigovono-Union S.A.	1-1
Paslesne-Prata	1-2
Tilaventina-Visnola	2-2
Budola-Sangiovanni	1-1
Union S.A. - Paslesne	2-2
Sarone-Chions	2-2
S. Lorenzo-Liventina	2-2

CLASSIFICA
Chions 19 12 3 1 30 15 +1
Tilaventina 19 12 3 1 25 14 0
Prata 17 12 7 3 20 11 0
Budola 16 12 6 4 21 14 -3
Liventina 14 12 4 6 21 13 -4
S. Lorenzo 14 12 5 4 34 15 -5
Visnola 13 12 5 3 44 22 -4
Vigovono 13 12 5 3 42 16 -7
Virtus R. 11 12 4 3 15 17 -6
Aurora 10 12 4 2 10 17 -9
Sarone 9 12 3 3 18 16 -10
Sangiovanni 9 12 3 3 13 17 -10
Union S.A. 8 11 2 4 14 21 -7
Fiome V. 7 11 1 5 7 12 -10
S. Martino 6 12 1 4 7 12 -11
Paslesne 5 12 2 1 9 10 27 -14

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora B. - Riviera	1-2
Bezzola-Sangiovanni	1-0
S. Azzurra-Gaglianese	2-1
Azzurra P. - Lumignacco	4-0
Chiaris S. - Gollard	1-0
Forti e L. - Sangiorg	1-0
Ancona-Ragogna	0-0
Buttrio-Venezze	0-1

CLASSIFICA
Azzurra P. 17 12 7 3 23 11 -2
Riviera 17 12 7 3 21 16 0
Aurora B. 15 12 7 1 4 22 16 -3
Bezzola 15 12 6 3 34 14 -3
Ancona 15 12 5 5 21 10 -4
Sangiorg 14 12 5 3 16 8 -3
Venezze 12 12 4 4 20 18 -6
Ragogna 12 12 3 6 30 10 -6
Buttrio 11 12 4 3 5 10 13 -8
Forti e L. 11 12 5 1 6 12 17 -8
Lumignacco 11 12 3 5 4 15 23 -8
Sangiovanni 10 12 2 5 5 13 14 -7
Gaglianese 9 12 2 5 8 10 -8
S. Azzurra 9 12 3 3 6 11 17 -10
S. Gottardo 7 12 2 3 7 8 16 -10
Chiaris 7 12 2 3 7 6 19 -12

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Terzo-Palazzo	1-1
Muzzanese-Porpetto	1-1
Natisone-Chiarbola	1-1
Olimpia-Brian	1-1
Villa Vic. - Campanelle	0-1
S. Andrea-Bagnaria	0-1
Torviscosa-Giarzole	1-0
Futura-Corno	4-3

CLASSIFICA
Torviscosa 23 12 11 1 0 37 7 +4
Futura 18 11 8 2 1 28 12 0
Natisone 18 12 8 2 2 21 11 -1
Palazzo 14 11 5 4 2 16 11 -1
Campanelle 14 12 4 6 2 13 9 -3
Olimpia 14 12 5 4 3 18 16 -5
Corno 12 11 5 2 4 24 16 -5
Chiarbola 11 12 3 5 4 12 -6
Porpetto 10 12 3 4 5 12 16 -7
Brian 10 12 3 4 5 11 17 -7
Terzo 10 12 2 6 4 10 19 -8
Giarzole 8 12 1 6 5 3 11 -10
Bagnaria 8 12 3 2 7 8 17 -9
Villa Vic. 7 11 3 1 7 9 13 -10
Muzzanese 6 12 2 2 2 12 34 -12
S. Andrea 5 12 1 3 8 6 20 -14

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Villanove-Diana	1-0
Capriaco-Arzone	3-0
Coscano-Montebello	0-1
Barbano-Fanna C.	0-3
Domanin-Collefero	2-0
S. Leonardo-Ciconico	2-0
Rive d'A. - Travese	2-0
Vibate-Valvasone	0-1

CLASSIFICA
Valvasone 18 12 9 3 30 20 8 0
Rive d'A. 17 12 7 3 23 12 -2
Ciconico 16 12 5 6 1 15 10 -1
Villanove 15 12 6 3 3 22 16 -3
Collefero 15 12 6 3 3 10 5 -2
Travese 14 12 4 6 2 15 13 -4
Capriaco 13 12 5 3 4 21 17 -5
Coscano 12 12 4 4 3 15 14 -5
Diana 12 12 4 4 4 12 12 -5
S. Leonardo 12 12 3 6 3 12 12 -7
Montebello 11 12 4 3 5 13 14 -6
Vibate 11 12 3 5 4 13 15 -8
Barbano 9 12 3 3 6 17 24 -10
Coscano 6 12 2 2 8 10 20 -13
Domanin 6 12 2 1 9 11 25 -12
Arzone 5 12 2 1 9 11 25 -12

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Mereto D.B. - Zaula Rab.	0-1
Kras-Berlino	2-0
Lavarian-Camino	2-0
Primorec-Talmassons	3-2
Lesizze-Morsano	3-2
Ronchi-Castione	2-2
Romano-Santam.	0-1
J. Aurisina-Zompicchia	2-1

CLASSIFICA
Zaula Rab. 18 12 8 2 20 8 +1
Santam. 16 12 5 6 1 15 4 -2
Lavarian. 15 12 6 3 3 18 7 -4
Primorec 14 12 6 2 4 16 12 -5
J. Aurisina 14 12 4 2 3 14 12 -5
Berlino 13 12 5 3 4 17 13 -4
Kras 13 12 4 5 3 14 12 -5
Mereto D.B. 12 12 4 4 4 10 5 -6
Romano 12 12 3 6 3 16 17 -5
Talmassons 12 12 3 6 3 13 13 -5
Morsano 12 12 4 4 4 10 11 -7
Camino 11 12 2 7 3 9 22 -13
Castione 10 12 3 4 5 7 11 -5
Ronchi 8 12 1 6 5 9 16 -11
Lesizze 6 12 1 4 7 9 18 -13
Zompicchia 6 12 2 2 8 9 22 -12

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Domo-Roanese	1-2
Princetini-Fogliano	0-0
Muggesana-Moraro	3-0
Medea-Villesse	1-0
Fossalon-Pieris	4-1
Breg-Capiva	1-0
Pro Fara-Poggio	1-0
Audax Go-Sovodnje	0-0

CLASSIFICA
Muggesana 19 12 8 3 1 17 3 0
Fincantieri 18 12 7 4 1 17 9 0
Fogliano 16 12 6 4 2 23 16 -1
Pro Fara 15 12 5 5 2 14 11 -4
Medea 14 12 4 6 2 15 10 -5
Roanese 14 12 6 2 4 19 15 -3
Fossalon 13 12 5 3 4 23 18 -6
Sovodnje 13 12 4 5 3 14 10 -5
Moraro 13 12 4 5 3 9 10 -4
Domo 12 11 3 6 2 15 12 -5
Capiva 11 12 2 7 3 6 7 -6
Villesse 10 12 2 6 4 10 13 -7
Poggio 6 11 0 6 5 8 16 -10
Breg 6 12 2 6 1 14 21 -10
Pieris 5 12 5 7 12 27 -12
Audax Go 3 12 0 3 9 5 20 -16

0-1

MARCATORE: al 90' Manteco.

VILLA VICENTINA: Molinari, Rigonat, Simionato, Zenolin, Marnico, Andriani (69' Olivetto), Merluzzi, Marson, Gaspario (81' Bon), Ferneti, Castellani.

CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Burgher, Struckelj, Bello, Noto, Ricci, Simonetti (77' Sossi), Varljen, Puntin (56' Lanzillotti), Punis, Manteco, All. Caricati.

ARBITRO: Di Gallo di Tolmezzo.

FIUMICELLO — In un campo esterno pesantissimo che ha stroncato ben presto le velleità dei ventidue contendenti, gli ospiti triestini hanno colto un'insperata vittoria in piena zona Cesarini con un dosatissimo calcio di punizione dal limite dello specialista Manteco.

Una rete a cui nessuno più pensava guardando l'orologio che

aveva finito il suo secondo tre quarti di giro.

Ma dopo l'ennesima incursione senza frutti apprezzabili nell'area avversaria, ci pensava l'ala sinistra triestina a infilarsi in un corridoio e a presentarsi al tiro dai dodici metri. Manteco però veniva bruscamente atterrato appena fuori l'area, rimanendo dolorante a terra.

Gi pensava tutta la squadra, compreso il portiere-capitano, a richiedere insistentemente il rigore visto che l'estrema sinistra biancoazzurra poteva considerarsi ultimo uomo lanciato a rete.

Il direttore di gara, peraltro ottimo durante tutto l'incontro, non sentiva ragioni e assegnava al Campanelle il calcio diretto dal punto incrinato, abbastanza centrale.

Rialzatosi dopo oltre un minuto e mezzo,

Manteco (al grido cadenzato di «Ciccio-gol» da parte degli infreddoliti sostenitori) calciava una bellissima parabola tagliata che scavalcando la ricca barriera si infilava nell'angolo basso alla destra di Molinari, rimasto stupito a guardare.

Nei tre minuti di recupero i villesini non sono riusciti a concretizzare un paio di manovre alquanto pericolose portate faticosamente nell'area avversaria.

La gara è stata comunque caratterizzata da un continuo batti e ribatti da ambo le parti, con le difese a prevalere sui rispettivi attaccanti.

Facendo un po' il conto delle azioni pericolose l'ago della bilancia pende sicuramente, anche se per poco, dalla parte degli ospiti triestini.

Claudio Soranzo

PRIMO TEMPO SENZA RETI Dodicesima vittoria del capofila Torviscosa

1-0

MARCATORE: 58' Finatti.

TORVISCOSE: Fornasiero, Zaninello, Carretti, Canciani, Cudin, Romano, Zanutti (Olivetti), Finatti, Marchesin E., Rana, Piovesan (Pital).

GIARZOLE: Perinich, Perini, Varcoung, Piergianni, Bartoli, Sergi, Iarman N., Samez (Odoni), Budicin (Viezzi), Zagaria, Iarman M.

ARBITRO: Maccaro di Gorizia.

TORVISCOSE — Vittoria ben più larga di quanto non dica il punteggio per il Torviscosa. Parità a senso unico che la difesa ospite controlla e regge benissimo. Viceversa, è l'attacco del tallone d'Achille degli ospiti che si sono resi pericolosi solo nei minuti finali, e sarebbe

TERZO PALAZZOLO
Marcatori: al 29' Moro Michele, al 39' Sabatino.

Terzo: Mosca, Mariutti, Trevisan, Bidut, Balla, Parise, Iacumin, Nosella, Giolo, Selva.

Palazzo: Scolaro, Calazzo, Rassatti, Cala, Di Lazzaro, Picotto, Mason, Meot, Aere, Biasinutto, Sabatino.

Arbitro: Chiorri di Trieste.

FUTURA CORNO

Marcatori: al 4' Zanutta M., al 6' Ermacora, all'11 Cristin, al 16' Zanutta su rigore, al 33' Rizzi su rigore, al 37' Biancuzzo, nella ripresa al 35' Barichiesi.

Futura: Vianello, Bertoldi (Zanutta), Della Ricca, Vittor, Filipputti, Zanutta, Nogli (Zulian), Zanutta G., Cristin, Barichiesi.

Corno: Cantarutti, Antonutti, Fazio, Rizzi, Naldi, Biancuzzo, Fabbro, Scacco, Moschioni, Biancuzzo, Ermacora.

Arbitro: De Puoco.

GARA SOFFERTA Un rigore-beffa regala il pareggio al Natisone

1-1

MARCATORI: 9' Nigrisino Paolo, 96' Pinatti.

NATISONE: Pizzami, Marcon, Ermacora, Colautti, Grattoni, Padovan, Zucco, (46' Masini), Tomasi, Bernarini (46' Novello), Pinatti, Muzzolino.

CHIARIBOLA: Bossi, Gambini, Apollonio, Damiani, Cociani, Appel, Nigrisino Walter (65' Pergolini), Cadel, Nigrisino Paolo.

ARBITRO: Moras.

TRIESTE — Il Chiaribola aveva già in tasca i due punti frutto di una buonissima prova contro una delle migliori squadre del campionato di seconda categoria, il Natisone, ma un rigore beffa al 96' ha regalato il pareggio e la formazione di San Giovanni al Natisone. Morale sotto i

tacchi per i dirigenti triestini che si sono trincerati dietro un «no comment» riguardo all'episodio chiave dell'incontro il rigore che, anche se ci poteva stare, non si vede il motivo di un così lungo recupero alquanto ingiustificato. La partita, molto combattuta, ha visto gli ospiti passare in vantaggio al 9': rimessa in gioco di Apollonio per Nigrisino Paolo che dopo aver saltato ben due avversari insabbiati, con una mezza rovesciata, la porta difesa da Pizzami. Dopo il goal subito il Natisone si scuote ma non riesce ad impensierire più di tanto la porta difesa da Bossi. Nella ripresa, i ragazzi di Curzio, controllano la squadra avversaria nella prima frazione, per poi colpire con due buone azioni in contropiede fino al già descritto rigore.

Pietro Comelli

BLOCCATO SUL PAREGGIO Sant'Andrea ha grinta ma gli manca la fortuna

0-0

S. ANDREA: Simbula, Vivoda, Rados, Sallerno, Berti, Inchostri, Gatta, Razem, Starc (70' Ricci), Spanu, Volero (60' Trevisini).

BAGNARIA: Pecorari, Budai, Stefanini, Romero, Sdrigotti, Suppa, Tussi, Cecotti, Ferin, Tussi II.

Il Sant'Andrea dovrebbe prendere in seria considerazione la possibilità di affidarsi a qualche «magor» per scacciare il «malocchio» sulla squadra.

Anche contro il Bagnaria i triestini hanno sfoderato una grinta e una determinazione eccezionale ma il risultato è rimasto inchiodato sullo 0-0. Già al 15, infatti, Razem si rendeva pericoloso, ma il portiere ospite riusciva a salvare. Al 25 Starc sprecava la più grossa

occasione della partita mettendo fuori, mentre al 30' Spanu (uno dei migliori in campo assieme a Rados e Sallerno) costringeva Pecorari a un'acrobazia.

Nei primi minuti della ripresa gli avversari pressavano sui padroni di casa cercando a loro volta di portarsi in vantaggio, ma la difesa del S. Andrea era attenta e Simbula non veniva chiamato a grossi interventi; al 55' Starc si rende nuovamente pericoloso, mentre Spanu incaricato due volte di calciare una punizione si vedeva parare da un Pecorari sempre attento. All'85' Trevisini viene espulso e per il Sant'Andrea iniziava i cinque minuti più lunghi, ma la inferiorità numerica veniva superata evitando beffe in zona Cesarini.

d. m.

OLIMPIA: UN PARI STRETTO Brian si chiude a riccio e porta a casa un punto

1-1

MARCATORI: al 29' Sebastianutti su rigore, al 59' De Benedetti.

OLIMPIA: La Notte, R. Netti (dal 46' Zemanek), Margiore, Piselli (dal 74' Mangione), Gazzin, Benzi, M. Netti, Cecchini, Sebastianutti S., Friscandaro, Trevisani.

BRIAN: Zuccolo, Colognato, Cargnelutti, Ceconci (dal 79' Panfil), Del Fabbro, Battaglia, Consolo, Fumelli (dal 46' Battistutta), Vello, De Benedetti, Gregoratto.

TRIESTE — Un pareggio che sta molto stretto all'Olimpia opposto ieri ai friulani del Brian: i padroni di casa hanno dominato l'incontro ma purtroppo non hanno saputo concretizzare la notevole mole di gioco creata. L'Olimpia parte bene: al 4' Margiore prova la conclusione da

pochi metri entro l'area ma il suo tiro finisce a lato. Gli ospiti non riescono a reagire e sono i triestini ad andare vicini al raddoppio al 43' con un gran tiro in diagonale di Friscandaro. Nella ripresa il Brian cerca il pareggio e la partita si fa più aperta. E' comunque ancora la squadra di casa ad andare vicina alla rete al 58' quando Sebastianutti coglie la traversa con un gran tiro in diagonale. Il pareggio giunge al 14' della ripresa su calcio di punizione: De Benedetti calcia fortissimo dal limite dell'area, il pallone colpisce la barriera mutando traiettoria e spazzando La Notte. L'Olimpia si ributta in avanti alla ricerca della vittoria ma il Brian chiudendosi bene riesce a portare a casa un punto prezioso.

Marco Traversin



LO ZOMPICCHIA DETERMINATO A NON PERDERE NON DISDEGNA LE 'MANIERE FORTI'

Per l'Aurisina importante vittoria

2-1

MARCATORI: 10' Leonarduzzi, 35' Gruden M., 85' Milos.

JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Zetto, Gruden D., Gruden M., Zampar, Radovini, Ruzier, Milos, Millo, Urbisaglia, Visentin.

ZOMPICCHIA: Zannarin, Lazzaris, Detina, Leonarduzzi (46' Picco A.), Donati D., Fizzut, Donata, Picco V., Martina, Donati A. (80' Mangiacapra), Cecchin.

ARBITRO: Dore di Cormons.

TRIESTE — Importante vittoria del Junior Aurisina, ottenuta dopo essere andato in svantaggio a pochi minuti dal fischio d'inizio. L'affermazione dell'undici di Tessevic assume, quindi, ancor più rilevanza perché ottenuta in una situazione

non proprio facile dal punto di vista psicologico; gli ospiti sono scesi in campo molto determinati a non perdere e non hanno disdegnato la «maniera forte» pur di evitare il risultato negativo. Il vantaggio è scaturito da un'azione piuttosto confusa nell'area locale e, partendo da un calcio piazzato, gli ospiti hanno violato la guardia di Benvenuti. Sullo 0-1 l'Aurisina ha trovato le risorse mentali per reagire palesemente un carattere vincente che ha trovato la sua sublimazione al 35', quando i locali hanno portato a compimento; la loro rincorsa con la marcatura di Maurizio Gruden che, con una gran bordata da fuori area, ha gonfiato il sacco alle spalle dell'eccellente Zannarin. Nella ripresa il forcing degli

arancio continua anche se con diminuita velleità; la rete del vantaggio giunge all'85' con una verticalizzazione sulla fascia destra da parte di Ruzier che serve Visentin, il quale pesca in buona posizione Miles che liberandosi del suo «guardiano» calcia una botta violenta che si insacca alla sinistra del portiere. Pochi minuti dopo, nel tentativo di arginare gli attaccanti di casa, il Zompicchia rimane in dieci uomini per l'espulsione di Detina per somma di ammonizioni; gli ospiti si trovano dunque un po' scoperti mentre l'Aurisina si distende gagliardamente in contropiede con Visentin che, all'88 minuto fa vibrare il montante laterale della porta ospite.

Roberto Lisjak

RITROVATA LA VIA DEL SUCCESSO Nella ripresa il Kras colpisce Controllato senza grossi patemi un temibile Bertolo

2-0

MARCATORI: 60' La Calamita, 83' Bozic.

KRAS: Rebez, Sirotti, Massai, Cucarich, Castro, Norbedo, Succi (Spazapan 20'), La Calamita, Rotta (88' Fadai), Lepore, Bozic.

BERTOLO: Mauro, Buosi, Savoia, Baracetti, Cressatti, Gaggio, Ciprian, Cassin, Mascherin (46' Zanin), Driutti Schiavone.

TRIESTE — Bellissima vittoria del Kras che, opposto a un temibile Bertolo, ha disputato una gara tattica, controllando senza eccessivi patemi la squadra avversaria nella prima frazione, per poi colpire con due buone azioni nella seconda parte di gara. Compli-

menti quindi ai ragazzi di Colavecchia che, dopo qualche battuta a vuoto, hanno ritrovato la via del successo conquistando due buoni punti per la classifica. La partita nel primo tempo è stata molto tattica con pochissimi spunti in fase offensiva. Da segnalare solamente una punizione di La Calamita decretata dall'arbitro Cappellari per un fallo su Rotta e un salvataggio di Schiavone. Nella ripresa il Kras parte più determinato alla ricerca del vantaggio. Il Kras segna ancora e mette al sicuro il risultato. All'83' c'è un calcio d'angolo di La Calamita che si infrange direttamente sulla traversa, sulla respinta si avventa Rotta che di testa offre a Bozic il pallone del 2-0 definitivo.

Lorenzo Gatto

GIRONE D Camino battuta

2-0

MARCATORI: al 25' Federico Bernardis, nella ripresa al 25' Bernard.

LAVARIANESE: Budai, Piva, Pittis, Davide, Bernardis, Pavot, Tullio, Duri, Federico Bernardis, Bernardi, Gregorutti (Picotti), (al posto di Duri è entrato Savani).

CAMINO: Liani, Marcuz, Scaini, Frappa, Molletta, Braganolo, Canestrino, Borgo, Molletta II, Diamante, Bertossi (al posto di Frappa Marini e al posto di Bertossi Degano).

GIRONE D Ronchis impatta

2-2

MARCATORI: al 42' Leonarduzzi, nella ripresa al 29' Tonnizza (Ca), al 38' Piazza, al 45' Cancian.

RONCHIS: Carnielletto, Tomizzo, Comisso, Salvador, Della, Ursella, Mariotti (Piazza), Trevisan, Sarman, Caretta, Mazzon (Cancian).

CASTIONESE: Colautti, ciani, Frappanauti, Bernardis, Struppolo, Bernaschi, Polvar, Leonarduzzi, Tonnizza, Coradazzi, Spaccaterra.

ARBITRO: Rubolotta.



1-2

IL DERBY TRIESTINO

Roianese strapazza il Domio

Avversari aggrediti sul campo di casa: Parma l'autore della doppietta fatale

IN CASA

Muggesana liquida il Moraro

Una gran prestazione per surclassare l'avversaria

3-0

MARCATORI: al 65' Costantini, al 70' Barilla, al 75' Meton.

MUGGESANA: Vesnaver, Bagattin, Costantini, Gherisni, Fontanot, Barilla, Basia, Bassanesse, Varljen, Franca, Mozzetti, All. Sciarone.

MORARO: Valente, Conforti, Cestani, Minerva, Blasizza, Donda, Donda Domenico, Feresin, Cassani, Lamberti, Visintin, All. Battistin.

ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

MUGGIA — Una Muggesana formato Real Madrid liquida con un perentorio 3-0 un impotente Moraro. I ragazzi di Sciarone hanno sfoderato una prestazione-monstre, la più bella in casa, sur-

classando un'avversaria per la promozione. Ora per gli uomini di Battistin la rimonta si fa veramente difficile, mentre i muggesani guardano con serenità al prossimo impegno con il Foggiano, altro importantissimo scontro diretto.

Della partita c'è veramente poco da dire: novanta minuti giocati dai verdearancio nella metà campo avversaria con tiri a ripetizione da parte di quasi tutti i giocatori. Nonostante i tre gol subiti il portiere Valente ha tenuto fede al suo nome risultando alla fine il migliore dei suoi: il che è tutto dire.

Lo 0-0 del primo tempo è solo una casualità: da segnalare un clamoroso rigore

non concesso dall'arbitro Panariello (buonissima peraltro la sua prestazione) per atterramento di Franca. Una volta sbloccato il risultato i padroni di casa dilagano e rifilano una tripletta a una delle difese-saracinesche del campionato (solo 7 gol subiti). Meno male che mancavano ben quattro titolari: il portiere Scignali, Pribaz, Fuccato e Lovrechic, che sono stati però egregiamente sostituiti. Sicuramente da elogiare, oltre alla squadra in blocco, le performance di Costantini, Gherisni e Basia, quest'ultimo uno dei giocatori meno conosciuti ma senz'altro tra i più forti a Trieste.

Renzo Maggiore

ZERO A ZERO

Tiri in porta sconosciuti fra Audax e Sovodnje

0-0

AUDAX: Russo, Aita, Zanetti, Terpin, Maggi, Polesello, Rizzo, Presti, Mestroni, Cosmaro, Casagrande.

SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Gulim, Fajt, Grillo, Devetak, Hmeljak, Visintin, Luisa (33' Accorcia), Bizaj, Vizin.

ARBITRO: Parussini di Udine.

GORIZIA — Non si sono praticamente visti tiri in porta nel corso del confronto tra Audax e Sovodnje. La paura l'ha fatta da padrona e le squadre hanno badato più a studiarsi e a non scoprirsi che a tentare di imbastire trame di gioco di una certa efficacia. L'Audax, privo di due elementi determinanti come l'attaccante Toscani e il mi-

litare Laporta, ha preferito non scoprirsi per ottenere un punto, che migliora una classifica assolutamente deficitaria. Il Sovodnje, da parte sua, non è sembrato particolarmente ispirato nei suoi uomini di maggior classe e tutta la squadra ne ha risentito. E così, tra i comprensibili sbadigli degli spettatori e la visibile soddisfazione del mister goriziano Omizzolo, la gara è filata via sui binari dello zero a zero, senza regalare alcuna emozione.

Con il secondo risultato utile consecutivo l'Audax guarda con maggiore fiducia al suo futuro, anche se per risalire la china gli oratori dovranno sudare le fatiche sette camicie.

SUL CAPRIVA

Il Breg trova un giusto passo

La punta Huez segna e trascina i suoi compagni

1-0

MARCATORE: 59' Huez.

BREG: Hrvatin, Amoroso, Pekar, Paoletti, Diminich, Frase, Olenik, Udovitch (Slavev), Pauli, Armani, Huez.

CAPRIVA: Hled, Soprani, Balbinot, Madon, Bellotto, Pitueli (Selan), Grattoni, Dilella, Olivier, Persoglia.

TRIESTE — Il Breg, finalmente, sembra aver trovato il passo giusto e vince, meritamente, la partita che lo vedeva opposto al Capriva. Si è svegliata la punta Huez, che oltre a realizzare il gol vincente ha letteralmente trascinato i suoi creando scompiglio nella difesa ospite. Ma andiamo con ordine: passano un paio di mi-

nuti e Huez ha tra i piedi la palla del «fulmineo» vantaggio, ma il numero 11 biancoblu, solo davanti a Hled, sbaglia mandando il pallone sopra la traversa. Il Capriva non riesce a concretizzare nessuna azione pericolosa pressata, nella propria metà campo, dall'undici di Valdevit.

Al 40' sono ancora i biancoblu a mancare il vantaggio con Armani che però spara a lato. Nella ripresa sono ancora i plavi a cercare il gol con una bellissima azione personale di Paoletti che imbecca perfettamente l'accontente Paoli che manca il tempo calciando fuori. Al 13' prima grossa occasione per il Capriva con Grattoni che per due volte vede i suoi fendenti respinti, sulla

linea, prima da Olenik e poi da Hrvatin. Dal gol mancato, al gol subito per il Breg driblando l'incolpevole Hled che aveva respinto il primo tiro dell'attaccante.

Dopo il vantaggio dei biancoblu si ravviva la partita, prendono coraggio gli ospiti che però non riescono a concretizzare le numerose azioni e lasciando molti spazi per il redivivo Breg grazie al duo Huez-Armani. Finalmente sorride la classifica dei ragazzi di Valdevit che, tra l'altro, devono recuperare ben due incontri, prima con il Domio a Natale e poi con il Poggio, diretto concorrente, a gennaio.

Pietro Comelli

POGGIO BATTUTO

Pro Farra: la vittoria dopo la delusione

1-0

MARCATORE: 24' Davide Brumat.

PRO FARRA: Spessot, Donda C., Laurencig, Zuppl, Zanolla, Cucut, Brumat L. (58' Baradel), Cattarin, Scarazolo, Brumat D. (85' Donda A.), Pelesson.

POGGIO: Venier, Gabini, Lozej, Visintin, Gismano, Manzini, Minin, Ripellino (43' Pianio), Marassi (58' Mochiutti), Di Lena, Clemente.

ARBITRO: Paladini di Trieste.

GORIZIA — Ritorna alla vittoria il Pro Farra, dopo il punto perso domenica scorsa contro l'Audax, e si riaffaccia nella parte alta della classifica. Come testimonia il minimo scarto, non è stata una partita facile per i ragazzi di Sari e più volte l'estremo difensore Spessot è stato chiamato a intervenire impegnativo. Nella prima frazione di gioco è stata la squadra di casa a dettare il ritmo della gara, mentre la ripresa è stata più equilibrata, con il Poggio più intraprendente alla ricerca del pareggio.

Il Pro Farra inizia in attacco: al 10' una conclusione di Pelesson viene deviata dalla difesa ed esce a fil di palo. La rete vincente arriva però già al 24' su conclusione di Davide Brumat, il quale solo due minuti più tardi manca il raddoppio sbagliando dall'interno dell'area piccola.

Davide Sfiligoi

A FOSSALON

Il portiere del Pieris argina la goleada

Fossalton 4
Pieris 1

MARCATORI: Mazzilli 7' pt, Galante 17' st, Rigonat 27' st, Bolzan 34' st, Budicin 35' st.

FOSSALON: Desogus, Neri, Petenel, Degras, Rigonat, Stabile (Galante), Mazzilli, Portelli, Bolzan, Donda, Galante, Nocent, Saginario, Barbiero.

PIERIS: Misogoj, Bianco, Ceglia, Seel, Lauto, Zuppl, Camozz, Budicin, Tonca, Trentin, Felos, Negrin, Francioni, Marcolini, Ustulini, Clama.

ARBITRO: Pirulli di Monfalcone.

FOSSALON — Avrebbe potuto assumere i lineamenti di una vera e propria goleada la partita giocata ieri a Fossalton, se non fosse stato per la bravura del portiere del Pieris

Misogoj e per la scivolosità del terreno, che in più di un'occasione ha salvato la porta dei pierisiani. Nel corso del primo tempo non si è visto quasi nulla, a parte la segnatura di Mazzilli, nata da una mischia in area ospite, quando Bolzan appoggiò sull'interno del destro di Mazzilli un'invasione palla che lo stesso attaccante del Fossalton non manca di toccare in rete. Il resto del primo tempo è stato un monotono rincorrere il pallone a metà campo da parte di entrambe le formazioni. Dopo 17 minuti dal rientro in campo ci pensa il nuovo entrato Galante a deviare alle spalle dell'incolpevole Misogoj un cross in area di Degras.

Map.

OSPITI SGUARNTI

E' mancato l'agonismo fra Medea e Villesse

1-0

MARCATORE: 72' Godeas.

MEDEA: Burino, Bertolotti, M. Cristanig, G. Cristanig, Liberale, Sartori, Godeas, Garofolo, Sattolo (58' Cimbaro), Buttazzoni (83' Virgolini), Celante.

VILLESSE: Montanari, Deffendi, M. Circostra, Zonchi, Gabas, Olivo, S. Circostra (40' Gabas), Piva, Milanese, Coghetto, Mian.

ARBITRO: Casella di Trieste.

Una splendida giornata, un bel pubblico e un derby annunciato già alla vigilia come sentito dalle due squadre. E' stata una partita tutto sommato dai toni agonistici non elevati, forse un po' per le assenze negli ospiti, forse un po' perché da parte del Medea Vivai Budin giocata sotto tono. La cronaca vede già al 7' uno sverone dei padroni di casa e un'occasioneissima che Mian non riesce a

strutturare per un'indizione. Al 16' si fa pericoloso il Medea con una bella discesa sulla sinistra di Godeas. Cristanig intercetta, la palla è fuori di poco. Da notare al 22' l'espulsione dell'allenatore ospite per proteste e al 41' un bellissimo colpo di testa di Garofolo su punizione di Massimo Cristanig, fuori di poco. La ripresa vede ancora il Medea leggermente proiettato all'attacco con un bel tiro di Celante al 49', dopo un'azione sulla destra. Il portiere si salva in due tempi. Al 72' ecco l'occasione che Godeas riesce a trasformare: con una punizione sporca di Celante, deviata dalla barriera, lesto il centravanti del Medea Vivai Budin appoggia in rete di testa. Da notare ancora all'83' l'espulsione di Giorgio Cristanig per doppia ammonizione, ma i padroni di casa comunque controllano la partita con tranquillità.

RETI INVOLATE

La paura ha paralizzato Fincantieri e Foggiano

0-0

FINCANTIERI: Zearo, Monticello, Plutti, Buttazzi, Pangos, Driussi, Mauri, Baldan, Maggio (Gianci), Toifui (Zaja), Caiffa.

FOGGIANO: Duca, Boscarol, Zompicchiatti, Zotti (Visintin), Ban, Trevisan, Clemente, Campo Dall'Orto, Guarnaghi, Ulian, Leban.

ARBITRO: Michelini da Trieste.

VERMEGLIANO — La paura di perdere la cima della classifica ha evidentemente condizionato il gioco e quindi le conseguenze e logiche aspettative delle due formazioni e i rispettivi sostenitori al seguito. Giusto e ovvio, pertanto, il nulla di fatto, anche se verso l'epilogo della sfida la Fincantieri avrebbe potuto staccare i rivali se sorretta da un bri-

ciolo di maggior freddezza nei 16 metri. Decisamente al cloroformio la prima parte, nella quale non abbiamo notato alcunché di importante. Nella seconda, invece, qualche sussulto c'è stato. Ha incominciato il Foggiano, al 53', con Zompicchiatti, che dopo un lungo galoppo è stato anticipato al momento della conclusione da Zearo. Al 66', sugli sviluppi di una punizione calciata da Clemente, la sfera è deviata da Caiffa in barriera, e nella susseguente impennata è ricaduta, la stessa sfera di un niente il montante. Superati i pericoli, o presunti tali, gli azzurri si danno una regolata, anche perché esortati a viva voce dal tecnico in seconda Brazzi.

mor. m.



L'UNDICESIMA GIORNATA

Aggancio in vetta del Gaja
La sorpresa del San Vito

TRIESTE — La sorpresa della giornata è stata, sicuramente, la vittoria del San Vito contro il Mladost, i ragazzi del presidente Melissano hanno dominato l'incontro giocando alla grande. Scesi in campo molto determinati e convinti di vincere, gli azzurri hanno pressato gli avversari a tutto campo come dalle direttive del tecnico Delzio andando in rete con una doppietta di Franza e il rigore di Birsu sul finire di gara. Aggancio in vetta alla classifica del Gaja grazie al pareggio del Cus contro la capolista Romana. I ragazzi di Padriciano hanno faticato contro il Leio Team, passato per primo in vantaggio con Mesghet, andando in rete con Vengust e Gombac e pressando i verdearancio avversari ridotti in dieci per l'espulsione di Kosir.

Il Cgs palesa tutti i difetti e le sue ingenuità nell'incontro con la Fincantieri che vince meritamente grazie a uno spirito di agonismo e di aggressività superiore agli avversari. Da segnalare il gravissimo infortunio di Predonzani, che in un contrasto ha subito la sospetta frattura della tibia e del perone, da encomio, quindi, la prestazione della Fincantieri che ha saputo reagire all'uscita forzata di Predonzani e all'espulsione di Canarutto tenendo il risultato. 2 a 0 del Montebello sull'Union, il giallo sblocca il risultato su rigore al 60' con Lakoseljak poi è tutto più semplice per i ragazzi di Palermo che raddoppia-

no con Porro. Vince il S. Nazario contro il Don Bosco, i verdi, sotto di due gol, dimezzano lo svantaggio con Riefolo, ma gli ospiti chiudevano la partita all'85' con Devescovi, una doppietta per lui, sul punteggio di 3 a 1.

Pietro Comelli

SAN VITO
MLADOST 3
Franza, 49' Franza, 80' Birsu (rigore).

San Vito: Covacich, Cassano, Bonut, Minis (63' Togmon), Stopar, Cogolitore, Romeri, Veglia, Simonetti (60' Sgarra), Franza (80' Martellani), Birsu, Pelizzari.

MONTEBELLO
UNION 2
Mancatori: 60' Lakoseljak (rig), 80' Porro. Montebello: Mezzetti.

ti, Telonio, Corona, Lakoseljak, Cislina, Perotta, Grisoni, Gherdina, Blasizza (Porro), Eller (Blau), Volpe (Pertot), Loeche, Blanos.

Union: Carli, Rupini, Zigante, Vezzoli, Spaggiardi, Castellano, Novell, Schiulaz, Zanini, Clotfi, Canetti, Musolini, Lerario, Giorgesi, Severino.

DON BOSCO
S. NAZARIO 1
Mancatori: 22' De Rosa, 40' Devescovi, 70' Riefolo, 85' Devescovi.

DON BOSCO: Cecchini, Zerovaz, Monica, Braico, Cossutta, Franco, Bernetti, Speranza (Cividin), Riefolo, Facchin, Demartino, Morin.

SAN NAZARIO: Benici, Scignari, Ravalico, Lanza, Gallea, Zavaldi,

Tauer (68' Berliavac), Novel, Gustini, Devescovi, De Rosa.

GAJA
LELIO TEAM 2
Mancatori: 19' Mesghet, 33' Vengust, 44' Gombac.

Gaja: Baxa, Capolino, Masala, Gabrielli, Majcen Ales, Calzi (Beloslavo), Vengust, Gelussi, Gombac, Ghiotto, Giursi.

Lelio Team: Fon, Giannila, Podgornik (Boise), Berce, Volo, Del Conte, Braini, Kosir, Spataro, Mesghet, Defelice.

FINCANTIERI
CGS 1
Mancatori: 44' Canarutto.

Fincantieri: Del Bello, Nagius, Maio S. Barbani, Maio A. Vascotto, Canarutto, Angelini, Sambo, Predonzani (Frenco), Allegretti.

CGS: Crosilla, Carretta, Lokatos, Casulla, Rizzotti, Simonato, Bagordo, Fontana (Padovan), Moratto, Depangher, Campo.

CUS
ROMANA 1
Mancatori: 23' Ferrante, 26' Sforza.

Cus: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci (60' Collarini), Macchia (75' Zarattini), Primavera, Ferrante, Fortuna, Coletti (70' Stanissa), Carlevaris, Allegretti, Patriarca, Rupena.

Romana: Colautti, Andrian, Mian, Gadez, Visintin, Zoia, Spadoni, Minussi, Sforza (88' Bubic), Silvestri, Lauri, Pollo, Buccarella, Bubic, Colautti, Minini.

Terza categoria

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Fincantieri-C.G.S.	1-1
Cus-Romana	1-1
Gaja-Lelio Team	2-1
Don Bosco-S. Nazario	1-3
Montebello-Union	2-0
Stock-Grado	1-1
S. Vito-Mladost	3-0
CLASSIFICA	
Gaja	17 5 3 1 1 6 4 2 0 18 8 +1
Romana	17 5 0 0 0 6 2 3 1 14 5 +1
CUS	16 5 3 1 1 6 4 1 1 23 10 0
Fincantieri	15 6 4 2 0 5 2 1 2 13 6 -2
Mladost	14 6 2 4 0 5 2 2 1 23 15 -3
Stock	14 6 1 4 1 5 3 2 0 6 5 -3
S. Vito	13 6 3 2 1 5 1 3 1 15 6 -4
C.G.S.	11 5 2 2 1 8 2 1 3 18 16 -5
Lelio Team	9 5 3 0 2 6 1 1 4 14 14 -7
Montebello	8 6 1 1 4 5 2 1 2 9 15 -9
Grado	8 5 2 0 3 6 1 2 3 12 20 -8
S. Nazario	6 6 0 4 2 5 1 0 4 8 18 -11
Don Bosco	4 5 0 0 5 6 1 2 3 7 19 -12
Union	2 6 0 1 5 5 0 1 4 10 32 -15



MIRABEL A UN PUNTO DALLA VETTA

California fra le stelle

Pronto riscatto del verde Sgaravatti contro il Rigutti

COPPA TRIESTE
Tredicesima giornata: risultati e classificheSERIE A
Risultati: Pizzeria al Morisco-A.S.L. Mirabel 1-3; Laurent Rebulu-Gomme Marcello 5-4; Verde Sgaravatti-Rigutti 8-3; Pizzeria Ferriera 10-3; Declich Parchetti-Didi Hurwitz 2-2; Oreficeria Borsatti-Taverna Baba 4-2; Agip Università-Abbigliamento Nisti 1-1; Viale Sport-Totip 6-7; Casa Del Ciclo-Ginn. Triestina 4-6.

Classifica: Verde Sgaravatti 24; Acil San Luigi Mirabel 23; Didi Hurwitz 19; Declich Parchetti 17; B.A. Agip Università 16; Laurent Rebulu 16; Pizzeria Morisco 14; Oreficeria Borsatti 14; Cgs Ginn. Triestina 13; Rigutti confezione 13; Taverna Baba 8; Cps Casa del Ciclo 6; Abbigliamento Nisti 3; Totip 3; Viale Sport 3.

SERIE B
Risultati: Coop Arianna-Rapid L'Ausiliaria 0-3; Edoardo Mobili-Pizz. Il Golosone 1-5; Monteshell-Autotrasp. Zorzenon 3-4; Bar Mario Bss-Pizz. Ferriera 5-4; Montuza Car 2000 16; Pizz. Tazebao 15; Coop Arianna 15; Coop Alfa 15; Carrozzeria Eros 14; Benetton 43 12; C. Cesare Ragazzi 12; Pizzeria Ferriera 10; Rapid L'Ausiliaria 10; Pizzeria il Golosone 10; Centralgrafica 9; Auto-transporti Zorzenon 8; Jolly Miani Car 7; Monte Shell Rot. Boschetto 6.SERIE C
Risultati: California Palestre-Pizze Da Andy 3-1; Ford La Concessione-Toning 1-1; Le Monde-Capitolino 13-2; Erborist. Annapaola-Abbigliam. Il Quadro 3-4; Finc. Italspurghi-Pizz. La Pappa 2-4; Nuova Cierre Auto-Bar sportivo Latt da Rita 4-3; Acil Cologna-Artigrafiche Julia 7-2; Imm. Mediagest-Mi.Ma.

Sport 1-2; Bar Claudia-Riv. Bar Garibaldi 2-5.

Classifica: Pizze Da Andy 21; California Palestre 21; Bar Sportivo Latt da Rita 20; Pizzeria La Tappa 19; Seven Toning 18; Riviera Bar Garibaldi 15; Le Monde 14; Abb. Il Quadro 13; Acil Cologna 13; Imm. Mediagest 11; Finc. Italspurghi 11; Mima Sport 10; Nuova Cierre Auto 10; Artigrafiche Sport 9; Erborist. Annapaola 7; Capitoli-6; Bar Claudia Alabarda 6.

Il primo gol è arrivato a soli 5' dalla fine per merito di Cavagneri. Grande reazione dell'Agip che tre minuti dopo ha trovato con Ramani il gol del meritato pareggio. Migliori in campo per l'Agip sicuramente Alvaro, Ramani. Vittoria per 6-4 della Ginnastica Triestina che ha superato una Casa del Ciclo troppo sciupona. La Ginnastica ha infatti vinto una gara che la vedeva soccombere per 3-4 dimostrando una grande capacità di reazione. Le reti sono state realizzate da Nordio, Mariotti, Zupic e Susca nel Clp, da Rebec 2, Jernan 2, Gregor e Savi nel Cgs. In serie B cade a opera del Montuza Car 2000 la capolista Jez e viene raggiunta in testa alla classifica dalla Pizzeria Michele. Ottima la vittoria del Montuza ottenuta al termine di una partita intensa che si è risolta solamente nel finale quando, sul risultato fermo sul 2 a 2, Grattaglia ha inventato una finta diabolica che ha ingannato lo stopper e il portiere avversario consentendo alla punizione di Gambassi di infilarsi in rete. Importante per la classifica la vittoria del Bar Mario sulla Pizzeria Ferriera. La vittoria per 5-4 non rende giustizia al Bar Mario che solamente sul 5-1 ha consentito all'avversaria di ridurre le distanze anche a causa di una normale rilassatezza difensiva. Marcatori del Bar Mario Daris 3 e Mauri 2, tra l'altro anche i migliori in campo, Gran-

di vittoria del Michele ai danni della Pizzeria Tazebao. Mattatore della gara Rupini autore di una bellissima prestazione coronata dalle quattro reti decisive. Vittoria per 4 a 3 della Coop. Alfa sul Centralgrafica.

La gara ben controllata ha visto Businella mattatore con quattro reti mentre come migliore in campo segnaliamo Stella. Sorprendente tre a zero del Rapid Ausiliaria sulla Coop, Arianna. Nonostante le sei assenze dell'Arianna la vittoria del Rapid si può dire meritata. Le reti realizzate da Arturo 2, Gordini. Migliore in campo Arturo. In serie C importantissima vittoria del California Palestre che ha superato 3-1 le Pizze da Andy raggiungendo in testa alla classifica a quota 21. Le reti decisive di una bellissima partita sono state siglate da Bragato Gulin e Umek nel California e Madotto nelle Pizze da Andy.

La formazione di Pizzotti che oggi giocava con il lutto al braccio per la morte del padre di Galia, ha messo a referto Safè 2, Mikelus 2, Bari, Loggia (in permesso dal militare), Santoni. Da segnalare infine che sabato a Montuza si è rivisto Argentino, personaggio non dimenticato della Coppa che per 12 anni è stato presidente, e che per motivi di lavoro è stato costretto ad abbandonare la carica.

Lorenzo Gatto



ALLIEVI REGIONALI / CONTRO LA «CENERENTOLA» ITALIA SAN MARCO

Ponziana, ritorno al successo

Disfatta casalinga del San Luigi per opera del Maniago - Pareggia il Domio con la Pro Gorizia

Allievi regionali
Girone A

I RISULTATI	
Monfalcone-Manzanese	2-0
Pasianese-S. Giorg. Ud	6-0
Ponziana-Italia S.M.	4-1
Porcia-Fontanaf.	0-0
Ronchi-D. Olimpia	1-1
Sacilese-C. Mobile	1-1
Tolmezzo-Tricesimo	0-2
Sangiorghina-Triestina	0-3

CLASSIFICA

Sacilese	24	14	11	2	1	44	5
Pasianese	23	14	11	1	2	44	7
Triestina	19	14	8	3	28	17	
D. Olimpia	18	14	6	6	21	13	
Fontanaf.	17	14	7	3	22	12	
Monfalcone	16	13	7	2	16	17	
Ponziana	15	14	6	3	21	15	
Ronchi	15	14	5	4	20	17	
Tolmezzo	14	14	5	4	21	16	
Porcia	13	14	4	5	21	22	
C. Mobile	11	14	3	5	17	23	
S. Giorg. Ud	10	13	4	6	13	28	
Manzanese	8	14	1	6	7	32	
Tricesimo	8	14	3	2	11	45	
Sangiorghina	6	14	0	6	7	28	
Italia S.M.	5	14	1	3	10	39	

PROSSIMO TURNO

Tricesimo-Triestina	
C. Mobile-Tolmezzo	
D. Olimpia-Sacilese	
Fontanaf.-Ronchi	
Italia S.M.-Porcia	
S. Giorg. Ud-Ponziana	
Manzanese-Pasianese	
Monfalcone-Sangiorghina	

Allievi regionali
Girone B

I RISULTATI	
S. Luigi V.B.-Maniago	1-7
Don Bosco-Cormonese	1-0
Visinale-Codroipo	1-4
Cordenon-Brugnera	1-1
Lignano-Aurora Pn	2-1
S. Canzian-Ancona	rinv.
Real Isonzo-Pro Oso	0-2
Domio-Pro Gorizia	0-0

CLASSIFICA

Pro Oso	24	14	10	4	0	39	10
Maniago	21	14	9	3	2	35	11
Ancona	20	13	7	6	0	31	12
Codroipo	19	14	8	3	3	41	14
Pro Gorizia	18	13	8	2	3	23	13
Aurora Pn	16	14	7	2	5	28	20
Cormonese	14	14	4	5	4	25	18
Brugnera	14	14	5	4	5	21	23
Lignano	13	14	5	3	6	29	19
Domio	13	14	5	3	6	27	21
Cordenon	11	14	4	3	7	17	27
S. Canzian	10	13	3	4	6	7	28
Don Bosco	9	14	1	4	9	13	39
Real Isonzo	7	13	3	1	9	14	35
S. Luigi V.B.	7	14	2	3	9	3	52
Visinale	4	14	1	2	11	3	53

PROSSIMO TURNO

Pro Oso-Pro Gorizia	
Ancona-Real Isonzo	
Aurora Pn-S. Canzian	
Brugnera-Lignano	
Codroipo-Cordenon	
Cormonese-Visinale	
Maniago-Don Bosco	
S. Luigi V.B.-Domio	

TRIESTE — Nella penultima giornata d'andata del campionato regionale allievi si registra il mezzo passo-falso della reginetta del primo raggruppamento, la Sacilese, costretta a un pari casalingo (1-1) dalla volitiva compagine del Centro Mobile. Si riduce ora a una sola lunghezza il vantaggio sull'immediata inseguitrice, la Pasianese Passons, impostasi a sua volta sulla S. Giorgina di Udine con uno squallante 6-0.

Altrettanto brillante il successo della Triestina, che ha piegato seccamente la S.S. Giorgina con un perentorio 0-3, con il rilancio le velleità dei ragazzi di «Cio» Muiasani, andati bersaglio questa volta con Stefani, Ferrarise e Giassi (su calcio di rigore).

Turno fruttuoso anche per il Ponziana, che ritorna al successo castigando, con un rotondo 4-1, la cenerentola Italia S. Marco; i veltri sono partiti a razzo, cercando di archiviare subito la sfida e trovando un momentaneo vantaggio, direttamente su calcio d'angolo, con Messina. La prodezza dell'interno biancocelestre illudeva però il Ponziana, costretto a subire ben presto l'orgogliosa reazione degli ospiti, andati a segno con Bortolussi. Solo nella ripresa si vedeva il vero volto dei triestini che, superata la concentrazione, dilagavano grazie ai centri di Masutti, Marchetti e ancora Messina. Buono inoltre l'apporto di Rovatti.

Importante vittoria del Monfalcone a spese della Manzanese; il 2-0 è firmato da due prodezze personali di Zagato e Girotto, in evidenza al di là delle rispettive marcature. Privi di acuti di rilievo 0-0 tra Porcia e Fontanafredda, al termine di un match incolore il cui esito rispecchia fedelmente i valori emersi. Spartizione della posta anche tra Ronchi e Donatello Olimpia, gara che ha visto il rotondo 2-2 e Zani nelle vesti di Bombers. Sempre nel girone A, colpaccio del Tricesimo, corsaro sul difficile terreno del Tolmezzo.

La Pro Oso continua a capitulare il secondo girone; vittima di turno la formazione del Real Isonzo che, nonostante un primo tempo

giocato alla pari, è stata costretta a cedere l'intera posta in seguito agli ennesimi, madornali svariati difensivi. Gli isontini, nella ripresa hanno tentato un inutile forcing, vanificato da una dose di imprecisione unitamente all'oramai roduta capacità della capolina nel saper gestire gli incontri anche senza eccessivi guizzi tecnici. In luce Vitor e il portiere Franceschi.

Inaudita disfatta casalinga del S. Luigi, sepolto sotto un 1-7 che rimarca impietosamente il delicato momento dell'avvicinata. Poco da fare per i biancoverdi rimasti in partita limitatamente ai primi venti minuti, per poi crollare sotto le stoccate di Pippolo, Damo, Turchetto e Norio; di Laghezza l'effimero punto della bandiera.

Un'incredibile sequela di errori in fase di conclusione ha costretto il Domio alla divisione della posta con il Pro Gorizia. Il pareggio, seppur ottenuto con una delle compagini più accreditate, non soddisfa appieno la mole di lavoro svolta e non capitalizzata a causa di una giornata «no», sotto rete, di Fazio e compagni.

Il Don Bosco riscatta l'ultima pesante sconfitta superando senza affanni la Cormonese, grazie a una buona prestazione dell'intero collettivo, sfociata nella realizzazione di Teia, uno dei migliori.

Ritorna al successo il Lignano, sospinto dalla vena realizzativa di Pin e Bincoletto. Agevole affermazione del Codroipo sul terreno del Visinale; di Costa, Fedrizzi, Peresson e dell'ex vicentino Pegoretti le reti che hanno piegato il fanalino di coda. L'incontro tra San Canzian e Ancona è stato rinviato per il mancato arrivo dell'arbitro.

Francesco Cardella

GIRONE A

PONZIANA 4
ITALIA S. MARCO 1

Marcatori: Messina (2), Masutti, Bortolussi, Marchetti.

Pasiana: Suraci, Zelle, Sanna, Dagnoli, Ludovini, Masutti, Messina, Rovatti, Apollonio, Dentini (Kraglievic), Marchetti (Mantese).

Italia: Tomasi (Cantarutti), Piccolo, Chiusi, Zoff, Bortolussi, Freschi, Marega (Maras), Peteani, Piccolo, Faggiari, Andre-

sini, Scolaro.

S.S. GIORGINA 0
TRIESTINA 3

S.S. Giorgina: Dri, Taverna, Vicenzino (Sini), Pelizzari, Tatol (Franceschini), Marcon (Moro), Passalenti, Zanatta, Macor, Citossi.

Triestina: Barbatto (Scigner), Stefani, Rosso, Iurincic (Tognon), Ferrarise, Marin, Giassi, Castellano, Fontanot (Mezzari), Panizzoli (Bossi), Apollonio (Gomisel).

MONFALCONE 2
MANZANESE 0

Marcatori: Zagato, Girotto.

Monfalcone: Mucchiato, Maglie, Meladossi, Floreani, De Marchi, Donati, Cocchiello, Pelizzari, Zagato, Casteller, Girotto.

Manzanese: Sant, Basso, Pagnutti, Scotto, Masuino, De Gasperi, Trevisan, Bolzico, Cian, Cristangini.

RONCHI 1
DONATELLO 1

Marcatori: Ceglia, Zani.

Ronchi: Fulgnat, Clappiz, Porcari, Monaco, Indaco, Sandrin, Furioso, Gellini, Ceglia, Furlan, Palombieri.

Donatello: Blanzan, Sclosa, Maida, Nocco, Floreani, De Sabbata, Mariani, Di Bin, Barobello, Tykomirof, Zani.

PORCIA 0
FONTANAFREDDA 0

Pasianese: Fulgnat, Clappiz, Porcari, Monaco, Indaco, Sandrin, Furioso, Gellini, Ceglia, Furlan, Palombieri.

PASIANESE 6
S. GIORGINA UD 0

Tolmezzo: Fulgnat, Clappiz, Porcari, Monaco, Indaco, Sandrin, Furioso, Gellini, Ceglia, Furlan, Palombieri.

SACILESE 1
C. MOBILE 1

GIRONE B

S. LUIGI 1
MANIAGO 7

Marcatori: Pippolo (2), Damo (2), Norio (2), Turchetto, Laghezza.

S. Luigi: Ferluga, Spizzamiglio, Paoli, Da Pozzo, Peruzzo, Coceva, Cericola (Erbi), Laghezza, Signorello, Crevatin, Botteri.

Maniago: Fabian, Fanna, Annonini, Carnele, Mell, Tavan, Damo, Turchetto, Pippolo, Piccoli, Norio.

DOMIO 0
PRO GORIZIA 0

Domio: Godinic, Rittossa, Scignier, Notarstefano, Vecchiet A., Postogna, Glessi, Fazio S., Segarelli, Scotto di Mini-

co, Valentini, Vecchiet, Grizon, Iurada, Gubella, Fazio R.

Pro Gorizia: Pavio, Chiarvesio, Bernardis, Rozzi, Baresi, Gruden, Carruba, Sotgia (Gergolet), Picech (Stabile), Padovani, Maniaco (De Piro).

DON BOSCO PN 1
CORMONESE 0

Marcatori: Teia, Don Bosco: Falomo, Ucheddu, Sofia, Brunetti, Zanet, Pagotto, Teia, Ros, Redivo, Borin, Borsos.

Cormonese: Brandolin, Pellizon, Costantini, Franco, Chiabai, Debnach, Tonetti, Mantre, Beffenz, Tonetti M., Narduzzi.

CORDENONESE 1
BRUGNERA 1

Marcatori: Cover, Curni (rig.).

Cordenonese: Sellito, Volpe, De Piero, Marea, Cover, Pilot, Bianchet, Gabrieli, Zerillo, Bigaran, Marchini.

Brugnera: Broto, Restiott, Montagner, Bortolin M., Bortolin O., Carrara, Quintavalle, Donaguzzi, Restiott, Corazza, Susana, Curni.

LIGNANO 2
AURORA 1

Marcatori: Flaiban, Pin, Bincoletto.

Lignano: Michelin, Cinello (Valvason), Comuzzi, Cestari, Bruno, Spelti, Pin, Stefanutti, Santin (Fantuzzi), D'Antoni, Bincoletto.

Aurora: Toffolo, Retaggio, Pieraso, Citron, Pasquantonio, Buffa, Flaiban, Presotto, De Marchi, Rigo, Canton.

REAL ISONZO 0
PRO OSO 2

Marcatori: Intorre, Colini.

Real Isonzo: Pascuto (Franceschi), Fontanot, Marizza, Bertoz, Berin, Visintin, Sanzo, Davanzo, Lancisi, Vittor.

Pro Oso: Fornier, Vecchiarelli, Battista, Zanus, Cragolin, Bologna, Intorre, Tisino, Alessio, Colini, Serafini.

VISINALE 1
CODROIPO 4

Marcatori: Costa, Fedrizzi, Peresson, Pegoretti.

Codroipo: Paguro, Nonis, Fedrizzi, Cressotti (Mattiussi), Corradini, Lorenzon (Della Sava), Pegoretti, Costa (Zanin), Peresson (Wolzing), Frappa, Beltrame (Giglielmi).

ALLIEVI PROVINCIALI / SORPRESE IN SERIE
Sant'Andrea nuova capolista

Tre reti del Chiarbola affondano l'Olimpia

TRIESTE — Giornata piena di sorprese nel campionato allievi provinciali. Perde il primato in classifica l'Olimpia che, opposta al Chiarbola, soccombe per 3-1. Gli ospiti concludono la prima frazione di gara con due reti di vantaggio, realizzate da Dell'Avventura e Sartori. Nella ripresa i gialloblù assaltano la porta di Maurich, dimezzando lo svantaggio con Cotide ma subiscono la definitiva terza rete da Jugovaz. Buona la prova di tutto il Chiarbola, sceso molto determinante in campo; da dimenticare la presentazione dell'Olimpia che recrimina le assenze di Franzo e Udina (due colonne portanti).

Incredibile sconfitta del San Sergio con l'Esperia, che ha meritato ampiamente la vittoria siglando la rete vincente al 50', su punizione, con Bortolussi. Visti i risultati, l'unica formazione ad approfittarne, prendendo la testa della classifica è il San Andrea che, a fatica, batte il Campanelle. Vincevano i rossoneri, ma nell'ultimo quarto d'ora gli ospiti rovesciavano il risultato, prima pareggiando con una splendida rete di Lovullo e passando con il solito Paljuk, abile a sfruttare un'indesiderata del portiere. Da segnalare il brutto infortunio occorso a Pernich, che si è fratturato il polso in maniera grave (dovrà rimanere fermo due mesi).

Si annullano a vicenda Portuale e Ponziana, pareggiando 0-0, risultato che rispecchia chiaramente la partita. Una doppietta di Smilovich regala la vittoria al fanalino Don Bosco opposto al Cgs; gli «studenti», forse, meritavano il pareggio, ma il forte numero 10 ospite trovava il 2-1 proprio all'80'.

Un ribelle, molto nervoso cede nella ripresa, dopo aver condotto il primo tempo per 1-0, al cospetto del San Giovanni. I gialloblù tra l'altro hanno sbagliato un penalty sul risultato sfavorevole di 3-1 che, se realizzato, avrebbe forse cambiato l'andamento della gara.

Pietro Comelli

FORTITUDO 1
PRIMORJE 1

Marcatori: Tarlao 48', Balbi 63'. Fortitudo: Novol, Apollonio, Uicigrai, Zaratini, Nigris, Degregori, Parovel (Ambrosi), Di Giorgio, Furlanich, Tarlao, Chicco.

Primorje: Emili, Turk, Fergolia, Braini, Svara, Sardoc, Zangari, Ban, Balbi, Kuk, Luxa, Husu.

SAN GIOVANNI 4
MONTEBELLO 1

Marcatori: Sessi (2), Metz, Giral-di, Fogar.

San Giovanni: Sossi, Sordo, Pugliese, Sessi, Radovini, Indri, Giral-di, Stenni, Metz, (Daris), Manfè.

VISINALE 1
CODROIPO 4

Marcatori: Costa, Fedrizzi, Peresson, Pegoretti.

Codroipo: Paguro, Nonis, Fedrizzi, Cressotti (Mattiussi), Corradini, Lorenzon (Della Sava), Pegoretti, Costa (Zanin), Peresson (Wolzing), Frappa, Beltrame (Giglielmi).

DOMIO 0
PRO GORIZIA 0

Domio: Godinic, Rittossa, Scignier, Notarstefano, Vecchiet A., Postogna, Glessi, Fazio S., Segarelli, Scotto di Mini-

co, Valentini, Vecchiet, Grizon, Iurada, Gubella, Fazio R.

Pro Gorizia: Pavio, Chiarvesio, Bernardis, Rozzi, Baresi, Gruden, Carruba, Sotgia (Gergolet), Picech (Stabile), Padovani, Maniaco (De Piro).

DON BOSCO PN 1
CORMONESE 0

Marcatori: Teia, Don Bosco: Falomo, Ucheddu, Sofia, Brunetti, Zanet, Pagotto, Teia, Ros, Redivo, Borin, Borsos.

Cormonese: Brandolin, Pellizon, Costantini, Franco, Chiabai, Debnach, Tonetti, Mantre, Beffenz, Tonetti M., Narduzzi.

CORDENONESE 1
BRUGNERA 1

Marcatori: Cover, Curni (rig.).

Cordenonese: Sellito, Volpe, De Piero, Marea, Cover, Pilot, Bianchet, Gabrieli, Zerillo, Bigaran, Marchini.

Brugnera: Broto, Restiott, Montagner, Bortolin M., Bortolin O., Carrara, Quintavalle, Donaguzzi, Restiott, Corazza, Susana, Curni.

LIGNANO 2
AURORA 1

Marcatori: Flaiban, Pin, Bincoletto.

Lignano: Michelin, Cinello (Valvason), Comuzzi, Cestari, Bruno, Spelti, Pin, Stefanutti, Santin (Fantuzzi), D'Antoni, Bincoletto.

Aurora: Toffolo, Retaggio, Pieraso, Citron, Pasquantonio, Buffa, Flaiban, Presotto, De Marchi, Rigo, Canton.

REAL ISONZO 0
PRO OSO 2

Marcatori: Intorre, Colini.

Real Isonzo: Pascuto (Franceschi), Fontanot, Marizza, Bertoz, Berin, Visintin, Sanzo, Davanzo, Lancisi, Vittor.

Pro Oso: Fornier, Vecchiarelli, Battista, Zanus, Cragolin, Bologna, Intorre, Tisino, Alessio, Colini, Serafini.

VISINALE 1
CODROIPO 4

Marcatori: Costa, Fedrizzi, Peresson, Pegoretti.

Codroipo: Paguro, Nonis, Fedrizzi, Cressotti (Mattiussi), Corradini, Lorenzon (Della Sava), Pegoretti, Costa (Zanin), Peresson (Wolzing), Frappa, Beltrame (Giglielmi).

(Cok), De Domenico (Rosso).

Montebello: Heller P., Mura, Palmir (Heller D), Canario (Ansalm), Orsini, Ferro, Fogar (Cariello), Apollonio, Bradamante, Gigante, Cravos.

OLIMPIA 1
CHIARbola 3

Marcatori: Dell'Avventura, Sartori, Cotide, Jugovaz.

Olimpia: Cattalan, Pentassuglia, Barducci, Cocolo, Heller, (Pennino), Cotide, De Marchi, (Albanese), Pedrotti, Lavorino, Donaggio, Donadonna.

Chiarbola: Maurich, Degrassi, Delise, Dell'Avventura, Stuper, Viddotto, Broili, Melina, Sartori, Dagri, Jugovaz, Petrinco, Macri, Richter, Sbiagionil.

ESPERIA 1
S. SERGIO 0

Marcatori: al 50' Bortolussi.

Esperia: Gonzales, Sionibi, Giaccari, Monich, Fides, Crismani A., Bortolussi, Del Fratello, Crismani P., Persichella, Vivoda Scherl, Perovich, Polacco.

San Sergio: Rizzo, Paolino, Gasparini, Dagri, Senni, Bartoli, Martinuzzi, Godes (Umek), Riosa, Ribarich, Pellachiar, Scirè, Dazzara, Paolietich.

CAMPANELLE 1
S. ANDREA 2

Marcatori: Lella, Lovullo, Paljuk.

Campanelle: Rutigliano, Gioghi, Machne, Vecchiet (Naccini), Tolazzi, Pauli, Farina, Benvenuti (Bottazzi), Sicilian, Busletta, Lella, Rovis.

San Andrea: Trevisan, Privileggi (Aielo), Craighero, Minatelli, Matkovic, Rigatti, Pernich (Luiso), Ledovini, Giannini (Sbisà), Paljul, Lovullo, Ferneti, Canziani.

C.G.S. 1
DON BOSCO 2

Marcatori: 22' Lokar, 60' 80' Smilovich.

Cgs: Hrvatin, Balbi, Peteh, Arban, Vouk, Zotta, Bianco, Persich, Papacchioli, Lokar (Svetina), Bergoc.

Don Bosco: Tomasi, Sartoretto, Chmet, Morin, Carone, Iliasi, Orduara, Pasulo, Bilosavo, Smilovich, De Monte, Zolia, Fuschino.

PORTUALE 0
PONZIANA 0

Portuale: Lakoseljak, Cerquene (Kukovizita), Fattor, Zoch (Fantina), De Stasio, Bertoldi, Moscolin, Degrassi, Tegacci, Delise, Pettiroso (Fonda), Pizzino.

Ponziana: Marcon, Rota, Sulic M., Tonin, Sulic C., Rizzitelli, Mantese, Ladic, Wolf, Bueno, Moratto.

MANIAGO 2
LIVENTINA 0

Marcatori: Tavan e Perciante su rigore.

Maniago: Turchetto (Tomè), Folino, corradini (Marcolina), Perciante, Corazza, Di Chiara, Bortolotto (Grisotolo), Filippozzi, Tavan, Ferrara (Tomassell), Fontanin.

Liventina: Tartari, Vincenzotti, Da Re, Viotto, Mutton, Corazza, Dalle Vedove, zandonà, Buriola, Dal Mas, Polotto.</



IL BOLOGNESE GIUNGE SOLO TERZO NEL GIGANTE DELL'ALTA BADIA

Girardelli oscura Tomba

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Marc Girardelli, 2.46.25;
- 2) Alain Feutrier, 2.46.75;
- 3) Alberto Tomba, 2.46.81;
- 4) Paul Accola, 2.46.88;
- 5) Michael von Gruenigen, 2.46.99;
- 6) Fredrik Nyberg, 2.47.58;
- 7) Steve Locher, 2.47.82;
- 8) Hans Pieren, 2.47.87;
- 9) Rayner Salzgeber, 2.48.00;
- 10) Johann Wallner, 2.48.10;
- 11) Sergio Bergamelli, 2.48.39;
- 12) Ole Furueth, 2.48.40;
- 13) Kjetil Aamodt, 2.48.42;
- 14) Christian Mayer, 2.48.77;
- 15) Dietrich Marksten, 2.48.90;
- 17) Alberto Segaliesi, 2.49.11.

CLASSIFICA

- 1) Marc Girardelli (Lussemburgo) 236 punti;
- 2) Jan Thorsen (Norvegia) 197;
- 3) William Besse (Svizzera) 180;
- 4) Alberto Tomba (Italia) 176;
- 5) Leonard Stick (Austria) 150;
- 6) Franz Heinzer (Svizzera) 144;
- 7) Kjetil Aamodt (Norvegia) 133;
- 8) Huber Strolz (Austria) 132;
- 9) Patrick Ortlieb (Austria) 131;
- 10) Atle Skaardal (Norvegia) 126;
- 11) Paul Accola (Svizzera) 114;
- 14) Fabrizio Tescari (Italia) 106.

CLASSIFICA GIGANTE

- 1) Alberto Tomba (Italia) 140 punti;
- 2) Kjetil Aamodt (Norvegia) 120;
- 3) Marc Girardelli (Lussemburgo) 112;
- 4) Paul Accola (Svizzera), Joan Wallner (Svezia) 86.



Il podio dell'Alta Badia: da sinistra il francese Feutrier, il vincitore Girardelli e Tomba.

Exploit del campione austro-lussemburghese. Sul podio sale a sorpresa anche il francese Feutrier. Accola è quarto

ALTA BADIA — Marc Girardelli torna al successo in Coppa del mondo e si mette alla testa di una classifica generale che rischia di portarlo alla conquista della quinta grande sfera di cristallo. È successo nel gigante di Alta Badia dove invece Alberto Tomba non è ancora riuscito ad ottenere la sua prima, liberatrice vittoria stagionale e si è dovuto accontentare, dopo una emozionante seconda manche, del gradino più basso del podio. Tra lui e Girardelli si è infilato a sorpresa Alain Feutrier, atleta francese di 24 anni che mai era arrivato più in là di un decimo posto e che per due anni aveva anche dovuto ritirarsi dalle competizioni per combattere la leucemia. Ieri, in Alta Badia, ha toccato il cielo con un dito.

Alla vigilia della Coppa aveva ragione Alberto Tomba nei suoi pronostici quando ammoniva «attenti anche al Girardelli, è sempre in agguato, vuole il record della quinta Coppa del mondo». E Girardelli è balzato in testa alla classifica dominando il classico gigante della «Gran Risa» in Alta Badia, con una splendida giornata di sole, un innevamento perfetto, un tracciato ripidissimo in tutta la prima parte, con 448 metri di dislivello. Un tracciato più lungo del solito con la partenza portata più in alto di una trentina di metri.

Il tutto sotto gli occhi di 35 mila tifosi che hanno invaso la valle ladina per festeggiare naturalmente Alberto Tomba, motore vero della Coppa del mondo, calamita di sponsor e tifoserie anche quando non gira ancora a pieno regime.

La prima manche, con sei gradi sotto lo zero all'arrivo e meno neve alla partenza, ha visto il bolognese scendere con il pettorale numero tre e portarsi subito in testa. Ma la sua sciata è apparsa un po' contratta soprattutto sul

ripido muro mentre Tomba si è sciolto nella filante parte finale. Subito il cronometro ha confermato questa impressione e davanti a Tomba si sono portati ben cinque atleti: con in testa uno scatenato Girardelli reduce dal quarto posto di sabato in discesa libera, segno inequivocabile che l'austro-lussemburghese sta ritrovando la sua forma consueta. Poi davanti a Tomba, con un incredibile secondo tempo di manche, si è piazzato anche il sorprendente Alain Feutrier, in giornata di grazia, addirittura secondo alle spalle di Girardelli. Ma complessivamente il distacco del bolognese dall'austro-lussemburghese non era irrimediabile, 58", seppure con in mezzo tutta una serie di

atleti pieni di voglia di fare e pronti a lanciarsi dalla «Gran Risa» senza alcun timore reverenziale: Accola, Nyberg, Furueth, Locher.

In fin dei conti in tutte le discipline tecniche c'è sempre e comunque un unico atleta che ha tutto da perdere se non vince ed è Alberto Tomba. Il super favorito è sempre lui, con addosso una pressione psicologica enorme. Una pressione che diventa anche fisica quando, come ieri, a fine gara, c'è stata l'ennesima pacifica invasione di campo. I 35 mila tifosi sono rimasti in silenzio quando scendevano tutti gli altri atleti e si sono scatenati quando al cancelletto è apparso Alberto Tomba. La sua seconda manche è stata eccellente e il recupero notevole: dal settimo è risalito fino al terzo posto agguantando il podio con il miglior tempo assoluto, più veloce di due centesimi anche di Girardelli. I 35 mila tifosi, seppur vogliosi di vedere Tomba vincitore, hanno capito che comunque la sua è stata una grande impresa sapendo che Girardelli è un vero campione.

LA RIMONTA DEL NUMERO UNO AZZURRO Stupenda la seconda manche Ma per festeggiare il podio Alberto... si fa male

ALTA BADIA — Il Gigante della Val Badia, una delle gare più attese della stagione, ha dato il suo responso: primo Girardelli, secondo Feutrier, terzo Tomba. Tomba era atteso sul podio dai tanti tifosi arrivati in Badia per applaudirlo, e non ha tradito le attese, agguantando per un soffio, 7 centesimi, la terza piazza. Poi, per festeggiare il podio, Alberto si è buttato a peso morto sulla neve e si è procurato uno strappo al polso. «Mi sono buttato giù per baciare la neve, per fare la mia solita scena — ha commentato Tomba —. Forse questa volta era meglio se non lo facevo. Nessun problema, comunque, a Campiglio sarò regolarmente in pista». Tomba non ha «tirato» nella prima manche e, come dice lui, ha sciato bene prima del muro e poi si è risparmiato un po' troppo, forse per la paura di uscire. Alberto usava degli sci nuovi, con una piastra antivibranti che non aveva mai provato, e anche questo gli ha procurato dei problemi. Nella seconda manche il campione bolognese, insoddisfatto del settimo posto della prima prova, si è buttato in pista deciso a rimontare, e ha sciato da grande campione, mostrando un'incertezza solo sull'ultimo muro, dove anche Girardelli ha avuto dei problemi. Tomba era sicuro che Girardelli potesse far bene, e Marc non l'ha deluso.

Girardelli era primo dopo la prima manche, e ha mantenuto la sua leadership anche nella seconda. Marc si era ben comportando anche in Valgardena, dove nelle due discese li-

sultati. Ma come mai Marc non era esploso già a Sestriere? «Dopo l'allenamento autunnale non ero pronto per gareggiare nelle condizioni che ho trovato al Sestriere — ha detto Marc —. La neve era completamente diversa da quella che avevo trovato negli allenamenti svolti in Norvegia. Ero ancora troppo rigido a causa della massiccia preparazione atletica a cui mi ero sottoposto. In gigante avevo fatto più troppi errori». Al secondo posto si è piazzato il 24enne francese Alain Feutrier, applitissimo perché risorto da una grave malattia. Nel 1988 ad Alain era stata diagnosticata la leucemia; dopo una delicata operazione di trapianto del midollo Feutrier ha ricominciato a vivere, e recuperate le forze ha ripreso anche a sciare. Alain ha impiegato due stagioni per tornare fra i migliori del mondo (è il 31.º al mondo in slalom gigante), e in questa sua ripresa è stato assistito fin dalla scorsa stagione dall'allenatore di origine polacca Zwickla, scomparso questa primavera a soli 39 anni. Alain era molto legato a Zwickla, e a lui ha voluto dedicare un secondo posto che vale oro.

Il giovane francese era raggiante all'arrivo: «È il più bel giorno della mia vita», diceva a chiunque lo incontrasse, ed era impossibile non credergli, visto che mentre ora lotta per una vittoria su una pista da sci, tre anni fa lottava per la vita. È tornato fra i migliori anche Paul Accola, che finalmente comincia a sorridere.

Anna Pugliese

BARBELLA GAGLIARDI SAFFIRIO

**QUEST'ANNO
IL NATALE RISCHIAVA
DI ESSERE MENO
NATALE DEL SOLITO.
PER QUESTO FIAT
HA PENSATO DI FARVI
UN BEL REGALO.**

Tante spese in più e meno soldi in tasca potevano rendere questo Natale un Natale in tono minore. Invece no. Anche questo Natale sarà un buon Natale, perché le Concessionarie e le Succursali Fiat della vostra zona hanno pensato di farvi un

**18 FINO A
MILIONI
A ZERO
INTERESSI
IN 17 MESI**

bel regalo. Anzi, due. Il primo lo potete scegliere tra un finanziamento Sava a condizioni eccezionali o una supervalutazione dell'usato.

Il finanziamento. Tanti milioni in 17 mesi a interessi zero: 5 milioni per Panda, 7 milioni per Uno, 12 mi-

lioni per Tipo, 15 milioni per Tempra, 18 milioni per Croma.

La supervalutazione. Il vostro usato, non importa in quali condizioni, purché regolarmente immatricolato, riceverà una valutazione molto più "natalizia" del solito. Ma affrettatevi:

**SUPER
VALUTAZIONE
DELL'USATO**

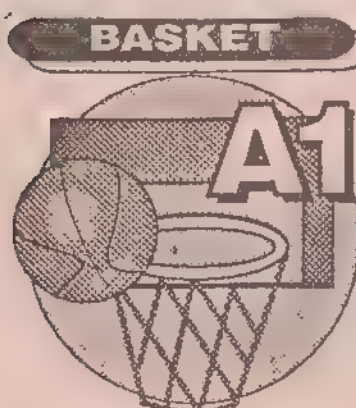
le offerte sono valide esclusivamente per le vetture e i veicoli commerciali disponibili in rete per pronta consegna.

Il secondo regalo? I prezzi delle auto e dei veicoli commerciali sono bloccati fino al 31 dicembre. Buon Natale.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 DICEMBRE 1992 FIAT

BUON NATALE DALLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Speciali offerte non cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso, valide fino al 31/12/92 per l'acquisto di vetture e veicoli commerciali, disponibili per pronta consegna, salvo approvazione di Sava. Esempio: netto finanziato 10 milioni - durata 17 mesi - n. rate 17 - importo rata L. 588.235 - scadenza prima rata 35 giorni - istruzione pratica L. 200.000 - T.A.N.: 0 - T.A.E.G.: 2,70 - Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. **SAVA**



96-80

CLEAR: Corvo, Tonut 23, Bosa 2, Rosini 10, Giannola 16, Caldwell 17, Gialdi, Mannion 28. N.e.: Milesi, Bianchi.

BENETTON: Mian 2, Piccoli 2, Iacopini 8, Kucoc 15, Ragazzi 10, Pelleccani 7, Teagle 15, Vianini 10, Rusconi 11. N.e.: Esposito.

ARBITRI: Tefoli di Roma e Pironi di Alessandria. **NOTE:** Tiri liberi: Clear 26 su 36; Benetton 13 su 19. Usciti per cinque falli: Piccoli 39/14. Tiri da tre punti: Clear 10/21; Benetton 3/12. Spettatori: 3200.

CANTU' — Clamorosa vittoria della Clear Cantù che, sul proprio campo, ha dato una severa lezione ai campioni d'Italia della Benetton Treviso. Gli uomini di Frates hanno avuto in mano per tutto l'incontro le redini del gioco e hanno addirittura dato, nei momenti finali, l'impressione di non voler infierire eccessivamente sugli avversari.

Rossini è stato il sapiente direttore dell'or-

SERIE A1 / UNA FALCIDIA DI «GRANDI»

Lezione canturina a Benetton

Battute anche Panasonic, Scavolini e Philips - Insiste la Knorr e Roma va avanti

chestra di una Clear che ha avuto come splendidi solisti l'americano Mannion e l'ala Tonut. Comunque, tutta la squadra brianzola espressa ad un livello eccellente, dimostrando di saper giocare in modo proficuo sia in contropiede che con azioni manovrate.

Per contro la Benetton ha saputo opporre solo un determinato Rusconi nel primo tempo e la voglia dell'americano Teagle nella ripresa. Troppo poco contro la Cantù di questi tempi, anche perché la stella di Treviso Kukoc ha deluso profondamente, esprimendosi a livelli sufficienti solo in alcuni scampoli di partita.

Sin dai primi minuti Rossini ha deliziato il pubblico con alcune giocate di alta classe permettendo alla Clear di conquistare subito 9 punti di vantaggio (20-11 all'8'). Kukoc con le polveri bagante, Treviso ha potuto fare affidamento quasi esclusivamente sui muscoli e i punti di Rusconi, irruente sotto canestro.

A BOLOGNA Danilovic e Moretti a valanga su Torino

98-72

KNORR BOLOGNA: Brunamonti 5, Danilovic 21, Moretti 23, Binelli 7, Wennington 18, Coldebella 5, Carera 6, Brigo, Diacci 4, Marcheselli 5.

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 8, Della Valle 12, Silvestrin 15, Vincent 12, Wright 15, Iacomuzzi 3, Casali 1, Trevisan, Maser 4, Valente 2.

ARBITRI: Gioria e Cerebuchi di Milano. **NOTE:** Tiri liberi: Knorr 15/21, Robe di Kappa 16/28; tiri da tre punti: Knorr 7/11, Robe di Kappa 4/17.

BOLOGNA — Dopo la bruciante sconfitta interna di giovedì nell'Euroclub con il Paok, la Knorr ha ritrovato il passo sicuro del campionato sbarazzandosi senza problemi della Robe di Kappa. I bolognesi, oltretutto, si trovano ancora più soli in vetta alla classifica grazie alle sconfitte di Pa-

nasonic e Benetton i punti di vantaggio ora sono quattro. A suonare la carica sono stati soprattutto Danilovic (8/13 nei tiri da due e 1/1 nelle bombe) e Moretti (10/14, 2/3), vale a dire i giocatori più critici dopo la sconfitta con i greci. In due hanno segnato più della metà dei punti della Knorr, e nei primi minuti di gara sono stati loro a travolgere la fragile difesa torinese: 20-7 dopo 4' con 8 punti di Danilovic e 9 di Moretti.

Praticamente la partita si è chiusa lì. Nella Robe di Kappa non si è salvato quasi nessuno. I due americani Vincent e Wright sono apparsi inconsistenti (esemplare lo 0/5 nei tiri da tre del primo), e alla fine l'unico positivo è stato Silvestrin, con un 6/7 nei tiri e sei rimbalzi recuperati.

UN PARZIALE DI 16-1 Virtus senza problemi in casa contro il Pistoia

90-82

VIRTUS ROMA: Busca 3, Dell'Agnello 4, Tolotti 12, Premier, Fantozzi 22, Rolle 6, Niccolai 21, Radja 22. N.e.: Stazzonelli e Croce.

KLEENEX: Crippa 17, Campanaro, Lanza 3, Valerio 2, Binion 14, Gay 24, Maguolo, Minto 11, Forti 11. N.e.: Signorile.

ARBITRI: Degantuti di Udine e Guerrini di Faenza. **NOTE:** Tiri liberi: Virtus Roma 10/15; Kleenex 9/12. Tiri da tre punti: Virtus Roma 6/15; Kleenex 9/21.

ROMA — Continua la serie positiva di Casalin. Da quando il tecnico milanese ha preso il posto di Di Fonzo, Roma non ha più perso e tra campionato e

Korac è in serie positiva da tre partite. Dopo la vittoria in casa con la Clear ieri è stata la volta della Kleenex. Un successo più facile, rispetto alla partita con Cantù. Nonostante lo scarto finale di soli otto punti, per tre quarti dell'incontro i romani hanno avuto in mano la partita sfiorando i venti punti di vantaggio (83-65 al 15' della ripresa). Decisivo il break alla fine del primo tempo quando con un parziale di 16-1 in meno di 3' i padroni di casa si sono portati a +14 (47-33), grazie alle penetrazioni di Fantozzi e a un Tolotti insolitamente ispirato (6/6 e 5 rimbalzi per lui alla fine del tempo).

VENEZIA Scaini caparbria

77-71

SCAINI VENEZIA: Binotto 14, Ceccarini 9, Zamberlan 14, Hughes 13, McQueen 11, Ferraretti 12, Guerra, Vazzoler 2, Coppari 2. N.e.: Baldi.

PHONOLA CASERTA: Gentile 15, Esposito 24, Frank 6, Brembilla 2, Anderson 10, Marcovaldi 4, Fazzi 2, Acunzo, Tufano 8. N.e.: Perfetto.

ARBITRI: Facchini di Massalombarda e Zucchelli di Nuoro. **NOTE:** Tiri liberi: Scaini 23 su 27; Phonola 6 su 7. Tiri da tre punti: Scaini 6/11.

VENEZIA — Vittoria della volontà da parte della Scaini, che ha dovuto rincorrere gli avversari per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa prima di rovesciare le sorti della partita e conquistare a sua volta un discreto margine di vantaggio. Un leggero distacco che le ha consentito di resistere nel finale al ritorno disperato dei casertani. La svolta della gara è giunta intorno a metà ripresa, quando la Scaini, sotto per 44-49, ha infilato un parziale di 10-0 che ha ridato animo ai lagunari e al loro pubblico. Arretrati di questa riscossa sono stati Binotto e Ferraretti, ben spalleggiati dalla coppia degli americani che ha vinto nettamente il confronto con i due stranieri della Phonola. Nella squadra casertana la parte del «leone» l'ha fatta come sempre Esposito, mentre in fase di regia Gentile ha dimostrato un eccessivo nervosismo.

«PASSA» FABRIANO A due secondi dalla fine contropiede vincente

81-80

TEAMSISTEM: Gnechci 6, Barbiero 2, Guerrini 10, Murphy 29, Spriggs 25, Pezzini 7, Scarnati 2, Calavita, Sonogo, Metta.

PHILIPS: Djordjevic 15, Portaluppi 7, Pittis 15, Ambrassa 6, Davis 15, Riva 14, Pessina 4, Baldi 4. N.e.: Sambugaro e Alberti.

ARBITRI: Pallonetto e Piezzi di Napoli. **NOTE:** Tiri liberi: Teamsystem 16 su 23; Philips 16 su 23. Tiri da tre punti: Teamsystem 3/14; Philips 4/16.

FABRIANO — Con un canestro di Barbiero in contropiede a due secondi dalla fine, la Teamsystem Fabriano batte per un solo punto la Philips e per i milanesi è sempre più crisi. Subito in vantaggio i marchigiani: 13-11 dopo 5', poi 21-13 con i canestri di Spriggs e di Pezzini.

La Philips si fa avanti grazie a Riva e a Ambrassa (al 10' 23-18); ma sono i fabrianesi che allungano e ottengono il massimo vantaggio (27-18) al 13' e vanno al riposo sul 35-31. Nella ripresa, però, i locali si fanno raggiungere (37-37) dopo appena un minuto e mezzo e dopo 4' è la Philips a condurre di tre punti.

E' Pittis che dalla lunetta a 7 secondi dalla fine, con la sua squadra un punto avanti, a sbagliare l'uno più uno decisivo e Barbiero, che fino a quel punto non aveva realizzato nessun canestro, lanciato in contropiede va a segnare.

GIOCO E DIFESA MODELLO Un monologo livornese Scavolini irrimediabile

94-79

BAKER: De Piccoli 15, Atturia 18, Sbaragli 8, Tabak 17, Richardson 30, Mentasti 6, Orsini. N.e.: Bon, Gallinari, Conti.

SCAVOLINI: Workman 10, Gracis 17, Magnifico 9, Myers P. 16, Myers C. 23, Boni 2, Costa 2, Rossi, Zampoloni. N.e.: Panichi.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Duva di Milano. **NOTE:** Tiri liberi: Baker 18/23, Scavolini 14/18. Tiri da tre punti: Baker 6/10; Scavolini 5/13.

LIVORNO — Grande impresa della Baker contro una Scavolini neanche lontana parente della squadra che sta dominando nel campionato europeo e che tre giorni prima aveva strapazzato il Maccabi Tel Aviv. La formazione livornese comunque ha meritato in pieno questa vittoria comandan-

do gioco e punteggio da un campo all'altro della partita in virtù di una difesa esemplare, che ha soffocato i punti cardine della Scavolini (Workman ha segnato il primo canestro al 9' della ripresa, mentre Magnifico e Costa sono stati lontani dal gioco).

La supremazia della Baker è stata totale, nelle percentuali di tiro ed anche sotto i tabelloni (36 rimbalzi a 17) con grandi prestazioni individuali da parte di Atturia (71, cinque palle recuperate), promosso play titolare dal coach Lombardi. Molto bene anche Richardson, 30 punti (10/17 e 10 rimbalzi), probabilmente alla sua ultima uscita in maglia amaranto perché all'inizio della settimana potrebbe arrivare a Livorno un nuovo americano.

A RIMINI La Marr ritrova il cuore e strapazza i reggini

98-79

MARR RIMINI: Middleton 34, Calbini 12, Semprini 10, Israel 10, Ferroni 10, Romboli 5, Ruggeri 18, Terenzi 4, Altini 2, Dal Seno 1.

PANASONIC: Santoro 6, Bullara 14, Avenia 11, Volkov 23, Garrett 6, Sconochini 8, Lorenzon 2, Spangaro 5, Rifatti 4, Giuliani.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Vianello di Mestre. **NOTE:** Tiri liberi: Marr 23/32, Panasonic 8/17; uscito per cinque falli: 39/34. Spangaro (77-95); tiri da tre punti: Marr 7/13.

RIMINI — Un grande «cuore» unito ad un'intensità difensiva esemplare hanno permesso alla Marr Rimini, fanalino di coda dell'A1, di compiere un mezzo miracolo strapazzando la Panasonic, che invece viag-

gia nelle zone alte della classifica.

La Panasonic, soprattutto nel primo tempo, è sembrata troppo brutta per essere vera: in 20' ha perso 18 palle, si è fatta surclassare sotto i tabelloni (eppure è la squadra che primeggia nei rimbalzi), ha collezionato un misero 3/15 nelle bombe. Al contrario la Marr, oltre ad una grande difesa, ha colpito duro in contropiede. Così, trascinata dai giovani Ferroni, Calbini e, soprattutto, Ruggeri (13 punti alla fine del primo tempo) Rimini ha preso il largo: 20-12 dopo 9', 29-18 dopo 14', 38-18 dopo 17', 50-27 a metà gara.

L'inizio delle riprese è stato caratterizzato da un break di 14-2 della Panasonic, poi però è salito in cattedra Middleton.

Serie A/1

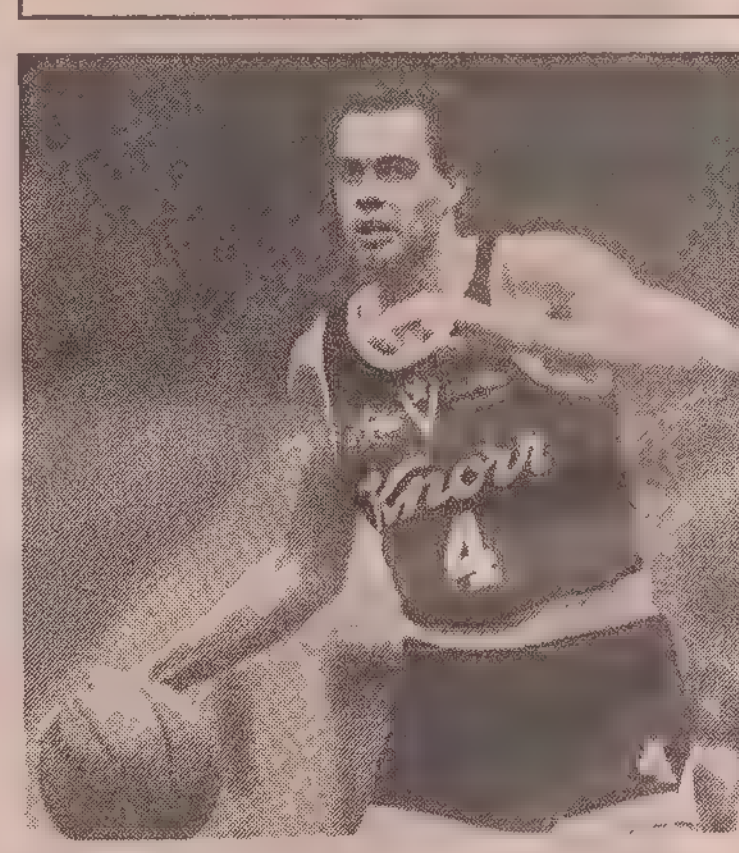
RISULTATI	98-72	PROSSIMO TURNO
Knorr Bologna-Robe di K. TO	98-72	Philips Milano-Knorr Bologna
Il Messaggero-Kleenex PT	90-82	Stefanel Trieste-Scavolini Pesaro
Clear Cantù-Benetton TV	96-80	Phonola Caserta-Baker Livorno
Baker Livorno-Scavolini Pesaro	94-79	Robe di K. TO-Il Messaggero
Montecatini-Stefanel Trieste	84-68	Panasonic RC-Benetton TV
Marr Rimini-Panasonic RC	98-79	Teams. Fabr.-Marr Rimini
Teams. Fabr.-Philips Milano	81-80	Kleenex PT-Clear Cantù
Scaini Venezia-Phonola Caserta	77-71	Scaini Venezia-Montecatini

CLASSIFICA	22	13	11	2	1098	982
Knorr Bologna	18	13	9	4	1116	1097
Benetton TV	18	13	9	4	1119	1036
Panasonic RC	18	13	9	4	1141	1083
Clear Cantù	16	13	8	5	1059	1026
Stefanel Trieste	14	13	7	6	1190	1107
Philips Milano	14	13	7	6	1136	1155
Il Messaggero	14	13	7	6	1070	1091
Scavolini Pesaro	14	13	7	6	1021	1047
Kleenex PT	12	13	6	7	1092	1090
Montecatini	10	13	5	8	1049	1077
Phonola Caserta	8	13	4	9	1070	1127
Baker Livorno	8	13	4	9	1129	1216
Robe di K. TO	8	13	4	9	986	1055
Teams. Fabr.	8	13	4	9	1015	1078
Marr Rimini	6	13	3	10	1078	1153

Serie A/2

RISULTATI	85-83	PROSSIMO TURNO
Glaxo Verona-Libertas Forlì	85-83	Caviglia Varese-Aresium Milano
Ticino Ass. S.F. Ferret Pavia	89-78	Famel Pavia-Glaxo Verona
Napoli Basket-Burghy Modena	75-94	Libertas Forlì-Pall. Trapani
Aresium Milano-Pall. Trapani	83-67	Aurora Desio-Ticino Ass. S.F.
B. Sardegna SS-Mangiaievoli BO	88-81	Sidis Reggio E.-B. Sardegna SS
Sidis Reggio E.-Pall. Ferrara	85-71	Mangiaievoli BO-Napoli Basket
Panna Firenze-Caviglia Varese	87-83	Pall. Ferrara-Burghy Modena
Medinfort Mars.-Aurora Desio	76-107	Medinfort Mars.-Panna Firenze

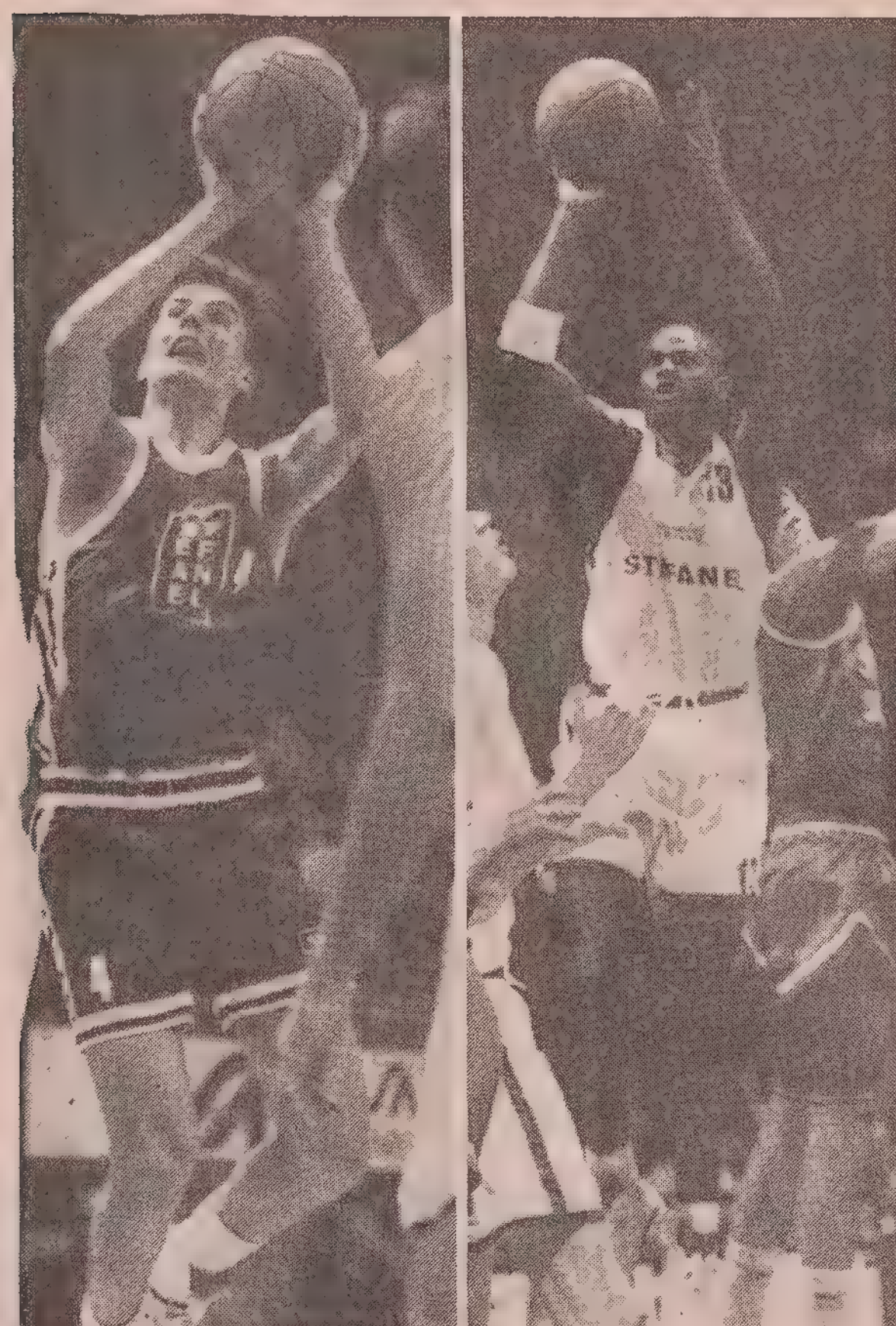
CLASSIFICA	18	13	9	4	1116	1053
Aurora Desio	18	13	9	4	1138	1137
B. Sardegna SS	18	13	9	4	1021	981
Glaxo Verona	16	13	8	5	1272	1193
Famel Pavia	16	13	8	5	1206	1125
Mangiaievoli BO	16	13	8	5	1170	1128
Sidis Reggio E.	16	13	8	5	1066	1075
Caviglia Varese	16	13	8	5	1135	1131
Ticino Ass. S.F.	14	13	7	6	1163	1142
Burghy Modena	14	13	7	6	1266	1271
Aresium Milano	12	13	6	7	1162	1155
Napoli Basket	10	13	5	8	1069	1071
Libertas Forlì	10	13	5	8	1043	1113
Pall. Trapani	10	13	5	8	1052	1104
Pall. Ferrara	6	13	3	10	1119	1237
Medinfort Mars.	4	13	2	11	1077	1159



Brunamonti (Knorr)

STEFANEL / DOPO LA VITTORIA A MONTECATINI

Una classifica che torna a sorridere



Bodiroga e English certamente i migliori a Montecatini.

TRIESTE — La classifica biancorossa sorride un po' di più. Non è sicuramente un sorriso aperto, sereno e soddisfatto, ma sorride. La vittoria di domenica, con tanto impegno, con tanta volontà ottenuta, dopo una partita che tante polemiche ha suscitato, accompagnata da un paio di risultati favorevoli espressi dagli altri campi, ha dato respiro ed ossigeno. Bloccato un trend che si faceva minaccioso, in parte riscattate le due sconfitte subite.

Solo in parte, naturalmente, perché il risultato positivo strappato a Montecatini non fuga certamente tutti gli interrogativi che le due ultime settimane avevano suggerito. E della necessità di una conferma, da conquistare nei prossimi impegni, a cominciare da quello casalingo prossimo contro la Scavolini, ne sono tutti convinti, dai tecnici ai giocatori.

In ogni caso le indicazioni giunte dal parquet del Palatino sono sufficientemente consolanti. E per tutta una serie di motivi. A cominciare dal comportamento complessivo della squadra: non è ancora la Stefanel dei tempi migliori, senza dubbio, ma è una Stefanel più concentrata, più positiva, più solida.

E soprattutto più calma e razionale nel ricercare le soluzioni di gioco più efficaci: l'attacco alla zona della Bialetti, per esempio, è stato sempre buono, e in qualche mo-

mento molto buono, con una circolazione della palla ben finalizzata alla ricerca dell'uomo più opportuno per il tiro più opportuno; la difesa biancorossa ha funzionato a dovere, forse un tantino più permissiva del solito (come, d'altra parte, dimostrano gli 84 punti subiti) ma sostanzialmente all'altezza delle varie necessità di gioco, sia che fosse schierata a uomo, sia che ripiegasse sulla zona o zona mista.

Frutto, evidentemente, di un crescendo di convinzione, maturata durante la settimana e anche nel corso della partita. Questa eccellente concentrazione è forse stata l'arma vincente usata dalla Stefanel: lo stesso Tanjevic lo ha riconosciuto, direttamente e indirettamente, quando, nel dopo partita, ha sottolineato l'eccezionale precisione dimostrata dai suoi ragazzi nei tiri liberi (una percentuale del 93,94, davvero importante).

Una partita che è divisibile in quattro momenti differenti: un inizio interpretato su un piano di parità, un secondo caratterizzato da un sostanzioso break biancorosso (fino a 18 punti di vantaggio), un terzo che ha visto il recupero da parte dei toscani (un parziale di 13 a zero), un quarto e ultimo, quello indubbiamente più emozionante, e bello soltanto per que-

Due uomini su tutti, English e Bodiroga, ma prestazione globale più che positiva.

La polemica sull'arbitraggio

sta sua caratteristica, tutto di contenimento da parte dei biancorossi.

Ed è proprio questa possibilità di scomposizione, in parte voluta e in parte immediata conseguenza dei fatti accaduti in campo, che ha dato il taglio tecnico al match, ne disegna la caratteristica principale. E, in parallelo, le ha tolto, come ormai avviene di norma sui tutti i parquet italiani, una buona fetta potenziale di spettacolarità. In altre parole anche a Montecatini la partita è stata apprezzabile dal punto di vista tecnico, gustabile nell'osservazione delle mosse e delle contromosse escogitate dai coach, ma solo a tratti (pochissimi tratti in realtà) sotto l'aspetto dello spettacolo puro.

Ma questa sembra ormai una più illusione, un domanda alla quale il basket italiano non è più in grado di rispondere adeguatamente. Con tutte le conseguenze negative che ne possono derivare. Le cose migliori domenica scorsa sono giunte da due giocatori entrambi biancorossi: Bo-

diroga ed English. Dejan, lasciato più libero dagli stretti compiti di regia, con l'ordine, per così dire, di rimpinguare il più possibile il bottino di punti della squadra, ha fatto finalmente vedere, o meglio rivedere di che pasta è fatto, di quanta riserva di classe possiede (uno strepitoso 11 su 11 dalla lunetta); Albert, oltre ad essere stato il top-scorer della Stefanel con 32 punti, non ha mostrato alcun timore esterno, sottolineando, se mai ce ne fosse bisogno, le distanze che esistono ancora (e distanze certamente sostanziose), per trattamento di palla, per fondamentali, per esecuzione delle sospensioni, fra un buon giocatore Nba e quelli di altre scuole.

E certamente di gran lunga superiore al «gioiellino» Boni, vice capocannoniere del campionato, ma con ancora molta strada da percorrere per raggiungere la solidità, la maturità necessaria per arrivare ad essere un campione. Certamente l'ambiente non gli è d'aiuto: il considerarsi il

divo della situazione è, indubbiamente, in aperto contrasto con la necessaria umiltà (umiltà sportiva ben s'intende) che deve essere una delle doti principali del giovane che vuole migliorare, che vuole compiere importanti progressi tecnici e caratteriali. Permettete che il ragazzo si senta offeso per il marciamento dell'avversario, o perché non ha ricevuto l'atteso premio da parte degli arbitri, che può bellamente insultare senza subire conseguenze, vuol dire, alla fine, togliere proprio a lui la consapevolezza che il lavoro che lo attende è ancora molto e molto e, indirettamente, una buona fetta di potenzialità di carriera.

Certamente i 41 punti segnati sono un ottimo bottino, ma lo diventano meno se si considera che quasi la metà sono venuti da tiri liberi. Quasi che la preoccupazione degli avversari, nel caso di domenica scorsa i biancorossi della Stefanel, sia quella di passare buona parte dell'incontro a far fallire, a «picchiare» il giovane toscano. Il che è un po' difficile da credere, il che porta al sospetto che gli arbitri siano un po' troppo benevoli nei suoi riguardi. Il coach della Bialetti, Benvenuti, durante la tradizionale conferenza stampa del dopo partita, si è scagliato violentemente contro gli arbitri, sia quelli presenti domenica a Monte-

catini, accusati di non aver punito il «gioco sporco» dei triestini, sia contro tutta la categoria, che tecnicamente non è più in grado di giudicare correttamente.

Che la classe arbitrale non si sia mantenuta «a la page» con il progresso tecnico e di ritmo del basket moderno, che, spesso venga presa in contropiede dalla frenesia delle azioni, che sia necessario un salto di qualità in senso professionale sono giudizi e consigli che possono essere accettati. Ma è al tempo necessario ricordare che i giudici di gara non sono certamente messi in condizione di operare con serenità: la pressione che il pubblico di Montecatini ha messo in atto domenica scorsa non è stata certamente signorile. Non è pensabile che lo scagliarsi forsennato contro le transenne, il lanciare urlacci e insulti, qualche volta anche spunti non abbia effetti su individui normali, come sono in definitiva gli arbitri, e che non finisca di mandarli, eventualmente, in confusione. Come in realtà è avvenuto, dopo qualche minuto di normalità. Ma il tifo è una cosa, giusta e accettabile, la violenza è la minaccia di essa certamente no. A meno che non si voglia che il basket, almeno sotto questo aspetto tutt'altro che edificante, diventi pregio del calcio.

Alessandro Cappellini



SERIE A2 / TABELLINI

La Mangiaievoli Bologna ferma dal Banco

B.CO SARD. 89
MANGIAIEVOLI 81
Banco Sardegna: Frederick 38, Miller 12, Vicinelli 12, Bonino 9, Ballestra 3, Casarini 9, Romano 3, Salvadori, Broto. N.e. Rotondo.

Mangiaievoli: Comegys 27, Fumagalli 17, Aldi 16, Pieri 9, Albertazzi 5, Alibegovic 3, Dalla Mora 2, Neri 2, Golinelli. N.e. Rusa.

Arbitri: Duranti di Pisa e Bonmomi di Milano.

Note: tiri liberi, Banco Sardegna 29 su 39. Tiri da tre punti: Banco Sardegna 6/16 (Frederick 2/2).

GLAXO 95
TELEMARKET 83
Glaxo: Bonora 18, Lazzarini 2, Saviolo 20, Caneva 12, Dalla Vecchia 12, Gray 11, Rizzo 8, Prossini 3, Nobile, Crowder 9.

Telemarket: Lock 17, Di Santo 22, Casadei, Caccarelli 6, Cessal 2, Dawkins 17, Vecchiato 2, Rossi 6, Bonaccorsi 11, N.e.: Mazzoni.

Arbitri: Pasetto e Nelli di Firenze.

Note: tiri liberi, Glaxo 26 su 30; Telemarket 20 su 24. Tiri da tre punti: Glaxo 7 su 16.

PANNA 88
CAGIVA 87
Panna: Turner 27, Blas 9, Morini 2, Castaldini 4, Leckner 28, Talevi 2, Mariotti 13, Morrone 2, Vitelliozzi, Farinon.

Cagiva: Brusamarello 19, Rogers 18, Vescovi 12, Reddick 10, Montecchi 10, Conti 6, Meneghin, Masetti 13, N.e.: Bi-ganzoli e Savio.

Arbitri: Baldi e Giordano di Napoli.

Note: tiri liberi, Panna 16/23, Cagiva 16/19. Tiri da tre punti: Panna 5/14, Cagiva 12/19.

SIDIS 76
FERRARA 71
Sidis: Mitchell 26, Lamperti 12, Brown 19, Cavazzon, Ricci 6, Usberti, Londero 13, R. Casoli 7, Reale 2, N.e.: B. Casoli.

Ferrara: Magri 5, Coppo 21, Ansaloni 7, Ebeling 10, Embry 20, Manzin 8, Recchia, Mikula, Binotto. N.e.: Malagodi.

Arbitri: Maggiori di Roma e Corsi di Brindisi.

Note: tiri liberi, Sidis 25/34, Ferrara 11/12.

CIEMME / PASSARELLI COSTRETTO A SALVARE DALLA LUNETTA UN MATCH GIA' VINTO

Sorpasso nel finale «da infarto»

Il «regalo» da un fallo di Bortolot - I locali, partiti alla grande, pagano il cambio di Castellazzi

84-83

CIEMME GORIZIA: Fazzi 7, Angeli 31, Vitez 12, Coco, Mian, Stramaglia 12, Sfiligoi 4, Passarelli 11, Castellazzi 7, Di Fabio.

SIDIS PORTO SAN GIORGIO: Zorzi 4, Bortolot 14, Compagnoni 23, Servadio 14, Tortolotti, Scabini 8, Riva 2, Zonca 18, Ragaglia, Pomarico.

Arbitri: Furlotti e Giansanti di Roma.

Note: tiri liberi, Ciemme 12/23, Sidis 12/18. Usciti per 5 falli: Zorzi al 28'37" (55-65), Castellazzi al 38'54" (81-79), Zonca 39'26" (79-81).

GORIZIA: Per i deboli di cuore è stato un test di sopravvivenza. E' stato, infatti, un finale in cui è successo di tutto con le due squadre che hanno avuto, entrambe, la possibilità di aggiudicarsi l'incontro. Alla fine a decidere la questione è stato un fallo, non proprio intelligente, di Bortolot che ha permesso a Passarelli di andare in lunetta a 2" dalla fine. Il tabellone segnava 83 pari. Il pivot goriziano insaccava il primo e sbagliava il secondo. Era la vittoria per la Ciemme.

La cosa strana e ingiustificata è il modo in cui si è arrivati a questo incandescente finale. Nulla di lasciato prevedere. I goriziani erano partiti alla grande. Guidati da uno stratosferico Angeli e sfruttando la buona vena iniziale di Vitez, 12 punti nei primi cinque minuti dell'incontro, la Ciemme riusciva a prendere le distanze da un Porto San Giorgio che sembrava frastornato dal ritmo imposto dai padroni di casa.

Inoltre i lunghi marchigiani si caricavano subito di falli. Tutto facile per la Ciemme: al decimo aveva già 12 punti di margine (25-13). A nulla valeva la mossa di Mc Millen che ordinava una difesa a zona 2-3. La Ciemme continuava a macinare gioco e punti con Angeli che sfiorava da 3 la retina e con Stramaglia che gli faceva da spalla segnando con regolarità da fuori.

Il gioco era piacevole, almeno per il pubblico goriziano, che si esaltava per le prodezze dei suoi beniamini. Si arrivava

così al 16' con la Ciemme che conduceva per 27 lunghezze (50-23). A questo punto la panchina goriziana pensava bene di cambiare le carte in tavola. Richiamava Castellazzi in panchina e in campo calavano le tenebre. La Ciemme subiva, in poco più di 3', un parziale di 15-2 che galvanizzava il Porto San Giorgio e in pratica riapriva la partita. La prima frazione si chiudeva così a favore dei goriziani.

Che ci sarebbe stato da soffrire nella seconda parte della gara lo si capiva subito. L'allenatore Dose lasciava in panchina Castellazzi e la squadra doveva affidarsi solo alle iniziative di Angeli per cercare di controbattere al tentativo di rimonta della Sidis. Basta un dato: nei quindici punti segnati dalla squadra di casa nei primi 7 minuti della ripresa ben 13 portavano la sua firma.

La Sidis lentamente ma inesorabilmente si faceva sotto: Zonca, Servadio e Scabini mettevano a segno tiri pesanti a cui la Ciemme non sembrava più in grado di rispondere. A 4' minuti dal termine Zonca prima portava la sua squadra a una sola lunghezza e poi operava il sorpasso (76-75). La partita sembrava compromessa per i padroni di casa specie quando Servadio con una bomba portava a più tre la Sidis (79-76).

La Ciemme, che nel frattempo perdeva Angeli colpito da crampi, trovava in Fazzi il suo salvatore. Il playmaker goriziano prima accorciava le distanze e poi con una bomba portava nuovamente in vantaggio la sua squadra (81-79). Zonca a questo punto si permetteva il lusso di sbagliare dalla lunetta un importantissimo uno più uno. Cosa che non faceva invece il freddo Fazzi che insaccava per l'83-79. Non era finita, la Sidis accorciava le distanze con Bortolot e a 10' dal termine impattava dalla lunetta con Servadio. Poi il fallo di Bortolot su Passarelli che decideva l'incontro.

Antonio Gaier

SERIE B1 / UDINE SURCLASSA PESARO

Goccia limpida e cristallina

La squadra di Bardini sfodera un basket da capoclassifica, essenziale e redditizio

81-92

BIESSE: Labella 7, Pagnozzi 7, Scarlato 2, Del Candia 7, Dapas 12, Mancini 5, Ponzo 12, Riccardini 12, Cenderelli 17, Cascioli. All.: Hackett.

GOCCEIA DI CARNIA: Pozzeco 11, Donati 5, Sonaglia 26, Bettarini 8, Nobile 12, Zarotti 14, Bonfiglioli 2, Bonamico 14, Tedeschi, Gjezda. All.: Bardini.

Arbitri: Desiderio di Caserta e Giunti di Susa.

Note: spettatori 800, tiri liberi: Biesse 18/29, Udine 22/25; tiri da 3 punti: Biesse 3/9, Udine 8/15. Usciti per 5 falli: Cenderelli; primo tempo 38-50.

PESARO: La Goccia di Carnia Udine trova il sorriso a Pesaro, conquista due punti fondamentali per continuare la rincorsa e affonda, con ogni probabilità, le residue speranze della Biesse di poter ancora raggiungere una salvezza.

La Goccia di Carnia gioca una partita essenziale, concreta e senza grandi errori; appoggia giustamente il peso delle azioni offensive sulle spalle di Sonaglia e Bonamico, che dal canto loro rispondono molto positivamente, grazie anche all'aiuto fondamentale di Pozzeco, Zarotti, Nobile e Bettarini.

Per la Biesse la partita è subito in salita, sbatte costantemente sul muro udinese e riesce a restare in gara grazie al gioco in velocità.

La Goccia di Carnia spreca pochissimo e tarda non molto a prendere le misure dei padroni di casa. Bonamico piazza quattro siluri da oltre i 6,25 quasi consecutivamente e tra le due contendenti inizia ad aprirsi un divario già consistente (18-27 al 12').

Udine insiste giustamente sulla tattica vincente e i risultati in campo le danno ragione (31-40 al 15').

Esce Pozzeco per Bettarini, la musica non cambia, anzi guadagna in qualità e i risultati già si vedono a fine primo tempo (38-50).

La Biesse ha un sussulto a inizio ripresa, morde gli avversari, gioca con grinta e riesce a recuperare parzialmente il divario (49-58 al 25'), ma tocca a Sonaglia questa volta sparare sull'arrembaggio pesarese (56-71 al 30'). La gara sem-

bra avviarsi sul binario friulano, ma un nuovo sussulto pesarese, favorito dall'unico momento di pausa che gli atleti della Goccia di Carnia si prendono, riapre le sorti della partita (67-73 al 34'). Ci pensa ancora una volta Sonaglia, ben coadiuvato da Pozzeco, a spegnere il fuoco di paglia pesarese e per la Biesse torna nuovamente la notte (71-82 al 37'). I restanti tre minuti di gara non servono a cambiare il risultato in campo e Udine torna a casa con due punti preziosissimi.

Nulla da eccepire sulla vittoria della Goccia di Carnia, la squadra di Bardini ha giocato meglio della Biesse, ha praticato una pallacanestro molto più essenziale di quella pesarese e ha raccolto con pieno merito i frutti di una condotta di gara molto ordinata, costante e redditizia.

Pesaro piange ancora lacrime amare, affonda ancor di più nel baratro del fondo classifica e non riesce assolutamente a venire fuori da una crisi di risultati, derivante soprattutto da un errato impatto mentale con la spiata realtà del campionato di B d'ecceellenza.

Resta comunque inspiegabile come una formazione come la Goccia di Carnia abbia finora raggranellato soltanto cinque vittorie su dodici partite fin qui disputate. La squadra vista oggi a Pesaro è di gran lunga superiore ai reali 10 punti in classifica e con ogni probabilità il torneo non tarderà a ridare alla squadra di Bardini quello che finora le è stato tolto. Il primo passo verso la risalita è iniziato nel migliore dei modi proprio nelle Marche.

Fabrizio Pagnini

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Battipaglia-Bergamo	89-88
Brescia-Monteclari	67-69
Imola-Petrarca	84-88
Pesaro-Udine	81-82
Piemonte-Virtus Vi	71-83
Reggio-Pozzuoli	69-81
Roma-Cagliari	73-79
Cagliari-Ragusa	89-88
Imola-Gorizia	81-82
Monteclari-Battipaglia	81-82
Pesaro-Piemonte	81-82
Petrarca-Bergamo	81-82
Pozzuoli-Brescia	81-82
Udine-Roma	81-82
Virtus Vi-Sangiorge	81-82

CLASSIFICA	20	12	10	2	971	904
Virtus Vi	20	12	10	2	971	904
Pozzuoli	16	12	8	4	909	976
Imola	14	12	7	5	1016	971
Ragusa	14	12	7	5	1068	1034
Sangiorge	14	12	7	5	1031	1048
Petrarca	14	12	7	5	1011	969
Monteclari	12	12	6	6	957	933
Udine	12	12	6	6	1040	1020
Bergamo	12	12	6	6	971	929
Gorizia	12	12	6	6	985	1015
Imola	10	12	5	7	1009	934
Piemonte	10	12	5	7	909	926
Battipaglia	10	12	5	7	1006	1023
Cagliari	8	12	4	8	928	954
Brescia	8	12	4	8	918	951
Pesaro	4	12	2	10	831	951

Serie B/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Stamura-Ancona-Titano R.S.M.	97-70
Benedetto XIV C-Jadran Trieste	81-87
Gira V. Ozzano-Mestrina B.	89-73
B. Ravenna-Campi Laval	77-52
Sutor Montegr. Oderzo Legnolux	76-51
Pall. Pordenone-Argenta C. FE	78-71
Porto S. Elpidio-B.P. Faenza	76-92
San Donà-CAMB Montecchio	67-75
Argenta C. FE-San Donà	81-87
B.P. Faenza-Benedetto XIV C.	89-73
Mestrina B-S. Ravenna	77-52
CAMB Montecchio-Jadran Trieste	76-51
Titano R.S.M.-Porto S. Elpidio	78-71
Campi Laval-Stamura Ancona	76-92
Oderzo Legnolux-Gira V. Ozzano	67-75
Pall. Pordenone-Sutor Montegr.	76-92

CLASSIFICA	20	12	10	2	1054	955
Benedetto XIV C.	20	12	10	2	1054	955
B.P. Faenza	20	12	10	2	1059	952
B. Ravenna	18	12	9	3	974	896
Oderzo Legnolux	16	12	8	4	988	956
Campi Laval	16	12	8	4	1004	915
Gira V. Ozzano	14	12	7	5	999	907
Stamura Ancona	14	12	7	5	957	938
Sutor Montegr.	14	12	7	5	863	848
Pall. Pordenone	12	12	6	6	1022	1046
San Donà	10	12	5	7	904	947
Argenta C. FE	10	12	5	7	951	970
Jadran Trieste	8	12	4	8	925	960
CAMB Montecchio	8	12	4	8	879	949
Mestrina B.	8	12	4	8	1001	1079
Porto S. Elpidio	2	12	1	11	864	992
Titano R.S.M.	2	12	1	11	971	1105

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36565-367045-367238, FAX (040) 369346 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 79829, FAX (0481) 79828 • UDINE - Corte Suvignani 28, telefono (0432) 566324



Neutro Roberts.

Gli mancava solo la parola.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678 - 27176

Da Dicembre, Neutro Roberts parla.

Sesto Fiorentino - Firenze) potrete chiedere

Con una telefonata gratuita al numero verde di Neutro Roberts 1678-27176 (o scrivendo a Neutro Roberts, casella postale 233 - 50019

informazioni, o dare suggerimenti. Un servizio in più, un servizio personalizzato che Neutro Roberts ha creato per i suoi consumatori.

Un servizio in più.

JADRAN / SCONFITTO DALLA CAPOLISTA

Un tabellino bugiardo: la squadra progredisce

91-67

CENTO: Miserocchi n.e., Pupuin 19, Stama 18, Di Gregorio 5, Giacometti 2, Cestaro 16, Stefani 4, Principi 18, Falco 6, Dimatore 3. All. Trevisan.

JADRAN: Crisma 4, Oberdan 2, Pregarc 12, Starc 3, Ciuch 4, Merlin 6, Rebulu 2, Smotlak 8, Pertot 10, Rauber 16. All. Drvaric.

Arbitri: Mersalek di La Spezia e Laurenti di Genova.

Note: primo tempo 43-35. Tiri liberi Cento 30/38, Jadran 21/29; tiri da tre punti: Cento 2/10, Jadran 2/10. Usciti per cinque falli Oberdan, Rauber e Smotlak.

CENTO: Lo Jadran non riesce a invertire un pronostico che lo vedeva a malaparte su un parquet insidioso qual è quello del Cento capoclassifica. E' tuttavia un punteggio bugiardo, quello finale, che separa le due squadre di ben 24 lunghezze, non rendendo assolutamente merito alla formazione di Drvaric, in progress rispetto all'ultima prestazione esterna, tre settimane fa a Ravenna.

Pur non esenti da alcune sbavature, i plavi hanno infatti dimostrato di avere in buona parte colmato il divario che li separava dalle compagnie dei vertici, rimanendo a lungo in partita e anzi accarezzando il sogno del risultato a sensazione.

SERIE B2 / TECNICA SCARSA

Pordenone per vincere va ai supplementari

79-71

PORDENONE: Zammattio n.e., Vescovo 10, Colombis 9, Valentinsig 17, Grion 2, Piva 8, Marega 10, Spangaro n.e., Zanetti 4, Squassero 19.

ARZIZONA: Piazzi, Balletti n.e., Biffi 15, Dal Pozzo 10, Giberti 8, Arseli 3, Morelli 11, Cavredine 2, Cessal, Migliari 22.

PORDENONE: La Pallacanestro Pordenone si aggiudica dopo un tempo supplementare un incontro denso di contenuti agonistici di buon livello ma assolutamente insufficiente per quanto riguarda la qualità del gioco. I pordenonesi con la formazione praticamente rifatta dopo la cessione novembrina di Turel e Basti devono ancora assimilare i nuovi moduli ma l'innesto di Squassero ha mostrato sin dalle prime uscite buone cose. La Pallacanestro Pordenone ha quasi sempre comandato le operazioni sino a 1' dalla fine.

Claudio Fontanelli

Una sconfitta che ad ogni modo non muta di una virgola la situazione di graduatoria dello Jadran, che invece non dovrà assolutamente lasciarsi sfuggire i due punti in altre gare, quando gli avversari saranno i diretti concorrenti nella lotta per non retrocedere.

L'andamento dell'incontro vede Ciuch e compagni nei primi minuti tenere botta con una certa tranquillità ai padroni di casa. L'equilibrio si spezza verso l'8', con il Cento che ritrova il suo gioco e che acquisisce un buon margine che giungerà fino a un massimo di 12 punti. Nulla però è

ancora deciso, perché i plavi, pur alle prese con i primi problemi di falli, non consentono mai al divario di assumere proporzioni irrecuperabili, e anzi prendono la via degli spogliatoi sul meno 8, una condizione che rende legittima la speranza di un recupero nella ripresa.

Nella pausa Drvaric carica i suoi a dovere, e infatti gli ospiti riescono quasi subito a ridurre a cinque le lunghezze di svantaggio (45-40), che diventano solo 4 al 27' (54-50). Il merito va debitato in particolar modo a una difesa davvero a posto, che frena molto bene l'iniziativa avversaria. Si tratta dap-

prima di una zona 2-1-2, e poi, quando Stama si fa molto pericoloso, di una box and one, capaci entrambe di inceppare i meccanismi offensivi dei romagnoli. Come spesso accade, in parallelo è anche la Pacea a crescere, trovando ottimi varchi con servizi sotto canestro per Pertot (veramente confortanti i suoi sette rimbalzi offensivi), e Smotlak, che hanno messo in luce qualche lacuna dei diretti rivali. E' mancato però totalmente l'apporto degli esterni (addirittura 3 su 20 nelle conclusioni totali del trio Oberdan-Merlin-Crisma) cui va ad aggiungersi la serata non positiva di Ciuch, autore di soli 4 punti, per giunta tutti dalla lunetta.

Sul 54-50 diventa poi protagonista la coppia arbitrale, a partire da un tecnico alla panchina e proseguendo con una serie di infrazioni sfischiate contro lo Jadran alquanto dubbie, che in poche battute consentono al Cento di portarsi sul più 21, ponendo in pratica la parola fine all'incontro. Non c'è più nulla da fare, infatti, nonostante l'impegno di tutti i giocatori, tra i quali si mettono in luce anche Pregarc e Rauber, per uno Jadran che torna a Trieste con il rammarico per una occasione sfumata, ma anche con la consapevolezza di un rendimento globale che si sta attestando su buoni livelli.

Massimiliano Gostoli



RINALDI INGOIA DIGNITOSAMENTE LA SCONFITTA

Monfalconesi senza debolezze

Sotto la regia di Tomasi e David, spadroneggiano a tutto campo - Zuppel fuori gioco

Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
K.S.B. Milano-Daplen P.C.D. 86-61	Serie-Latte Carso Ser. 75-53
Pall. dell'Adda-Brescia 88-73	C.B. Brescia-Gigante del Mob. 88-73
Dugan C.M.B. Rho-F. Gialli 88-73	Rigamonti So-G.S. Riva 88-73
Merletti Legnano-Bolzano B. Lenzi 88-73	Bolzano B. Lenzi-Siev Sarono 88-73
Siev Sarono-Rigamonti So 88-73	F. Gialli Olg.-Merletti Legnano 88-73
G.S. Riva-C.B. Brescia 88-73	Atletico B.V.-Dugan C.M.B. Rho 88-73
Gigante del Mob.-Siev Sarono 88-73	Daplen P.C.D.-Pall. dell'Adda 88-73
Latte Carso Ser.-Postal Sesto SG 88-73	Postal Sesto SG-K.S.B. Milano 88-73

CLASSIFICA

Gigante del Mob.	16	10	8	2	843 821
Pall. dell'Adda	16	10	8	2	847 780
K.S.B. Milano	14	11	7	4	911 841
G.S. Riva	14	10	7	3	813 756
Bolzano B. Lenzi	12	10	6	4	812 749
Rigamonti So	12	10	6	4	815 895
Postal Sesto SG	12	10	6	4	809 809
Serie	10	10	5	5	752 749
Merletti Legnano	10	10	5	5	821 833
Daplen P.C.D.	8	10	4	6	748 773
Dugan C.M.B. Rho	8	10	4	6	834 873
Latte Carso Ser.	8	11	4	7	842 856
Siev Sarono	8	10	4	6	813 839
Atletico B.V.	8	10	4	6	811 852
F. Gialli Olg.	4	10	2	8	773 833
C.B. Brescia	2	10	1	9	719 854

92-79

ITALMONFALCONE: Tomasi 14, C. David 12, Godeas 5, Mazzoli 13, Pellizzon, Zuppel 19, Carcich 2, Campestrini, L. David 27, Raffaelli.

RINALDI: Calabrese 11, Sartori 8, Zorzenon 22, Rossi, Pilatone 4, Stefanelli 18, Tosato 10, De Marco 2, Merlini 4, Ramigni.

ARBITRI: Basato e Casarin di Venezia.

NOTE: primo tempo 44-39; tiri liberi: 20-30 Italmonfalcone, 14-21 Rinaldi, fallo tecnico a Stefanelli.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone vince con pieno merito il big-match dell'undicesima giornata di serie C, al cospetto della quotissima Rinaldi Padova.

La partita è rimasta sempre saldamente nelle mani dei padroni di casa, orchestrati magnificamente dalle guardie Tomasi e Lorenzo David. Già al decimo minuto, i

I padovani

sfoggiano

l'esperto

Zorzenon

locali passavano a condurre 19-15, proseguendo sul 31-26 del quindicesimo.

In questa prima frazione, la Rinaldi appariva piuttosto lenta e impacciata, affidandosi quasi esclusivamente alle conclusioni estemporanee del giovane play Stefanelli.

A inizio ripresa, Monfalcone serrava le fila della difesa individuale e bloccava le conclusioni degli esterni ospiti, 56-45 al quinto. Intelligentemente, Padova iniziava a servire sottocane-

stro l'esperto pivot Zorzenon che faceva letteralmente impazzire i lo-

cali.

Alternando azioni in velocità ad altre sul filo dei trenta secondi, Monfalcone otteneva il massimo vantaggio a metà ripresa 72-52, con un Lorenzo David pressoché perfetto.

A questo punto, coach Zuppel dava spazio alle seconde linee e al Rinaldi aveva la possibilità di ridurre un po' il margine di svantaggio. Proprio negli ultimi frangenti, però, nel corso dell'ennesimo rimbalzo d'attacco si infortunava alla caviglia il forte Luca Zuppel, trasportato a braccia fuori dal campo.

Un vero peccato in vista del prossimo derby con l'Italia Gradisca che potrà chiarire parecchi quesiti per la lotta al vertice di questa serie C.

I migliori in campo per Padova sicuramente Zorzenon e Stefanelli, per Monfalcone David, Zuppel e Tomasi.

Andrea Beretta

SERIE C / LA CRUP INNESTA IL RECUPERO Itala 'stoppata' da un infortunio

Il sorpasso dei pordenonesi dopo l'uscita di Sartori

90-82

CRUP PORDENONE: Di Prampero 33, Cecco, Zussino 11, Barzi, Tonetto 11, Gudia 13, Peruch 22, Fabbro, Montagner, Casasola.

ITALIA SAN MARCO GRADISCA: Sartori 18, Merljak 20, Paduan, Medot 15, Castelli, Sansa 10, Ursi 9, Palombi 10, Martona.

ARBITRI: Zamuner di Treviso e Squarotto di San Marino.

NOTE: primo tempo 50-45 per l'Italia. Tiri liberi: Crup 17/24, Italia 16/20.

PORDENONE — La Crup, che sfoggiava per l'occasione il rientrato (dopo l'infortunio) Zussino, ha vacillato a lungo, per poi crollare sotto le bordate di Di Prampero e i tiri da sotto misura di Peruch in prossimità della sirena.

Eppure l'inizio, subito dopo il primo salto a due, era stato di marca ospite, anche se la Crup riusciva nel sorpasso al 12' (36-28): all'interval-

lo, comunque, Gradisca racimolava un piccolo break che dava speranza 50-45 dopo i primi 20'.

L'Italia, che era riuscita sapientemente ad alternare la difesa individuale alla zona match-up e alla 1-3-1, proseguiva in avvio di ripresa nella sua marcia: 62-50 al 5'. Poi, con l'infortunio di Sartori a cavallo di metà tempo, la Crup trovava la spinta per credersi sospinta da un encomiabile Cudia in regia e dalla precisione di un ritrovato Di Prampero, la formazione del presidente Buset attingeva a tutte le forze per riagganciare i gradiscani.

Con un break in progressione, i pordenonesi, insomma, riuscivano a ribaltare le sorti del match, portando a casa due punti di inestimabile valore per la propria classifica, finora deficitaria per una squadra appena retrocessa dalla B2.

Marco Damiani

SERIE C

Civiale

vola

84-56

ED IMPIANTI CIVILIALE: Baldan 6, Drigani 8, Viola 13, Cargnello 8, Gandolfi 12, Cherin 6, Crisafulli 6, Flebus 9, Adami 8, Gattolini 8.

BASSANO: Bizzotto 12, Stoppiglia G. 18, Marzolla, Saurò 7, Stoppiglia P. 10, Stoppiglia F. 1, Frigo 4, Macchion 4, Molè n.e.

ARBITRI: Bradamante e Besio di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi Ed Impianti 21 su 29, Bassano 12 su 29. Usciti per falli Bizzotto, Saurò e Frigo.

CIVIDALE — Nessun problema per l'Ed Impianti per liquidare il Bassano. La partita era praticamente conclusa a favore dei friulani già dopo 10 minuti.

SERIE C / IL LATTE CARSO ROVESCIA IL PRONOSTICO FERMANDO IL SESTO SAN GIOVANNI

Il sigillo di Cerne e Radovani

82-71

LATTE CARSO: Tomasini 9, Cerne 17, Kaiser 4, Monticelli 6, Tonut 11, Radovani 23, Menardi 4, Bussani 4, Corvivo, Galaverna 4, All. Brumen.

SESTO SAN GIOVANNI: Bolla 7, Molteni 8, Girelli 7, Valzocchi 13, Meier 6, Bassi, Meroni 28, Vignati 2, Girardin, Forment, All. Frusconi.

ARBITRI: Tomasello e Riva di Mantova.

NOTE: primo tempo 44-39. Tiri liberi Latte Carso 14/20, Sesto S. Giovanni 24/36. Tiri da tre: Radovani 4, Tomasini e Tonut 1, Bolla 1.

TRIESTE — Al solito imprevedibile Latte Carso è riuscita l'ennesima sorpresa della stagione. Fortunatamente questa volta il ribaltamento del pronostico va a vantaggio dei servolani, di certo non fa-

voriti alla vigilia nei confronti di un Sesto San Giovanni che negli ultimi turni aveva condotto un cammino davvero invidiabile. Per la verità i lombardi si sono tenuti abbondantemente al di sotto della loro fama, ma va dato merito ai ragazzi di Brumen di essere scesi sul parquet con lo spirito giusto, decisi a muovere una classifica che si stava facendo sempre meno rosea.

Una gara di cui è pressoché impossibile ricostruire il filo conduttore, costellata dagli allunghi e dagli immediati ridimensionamenti di entrambe le formazioni. Alla fine ha prevalso il Latte Carso, la squadra che negli ultimi cinque minuti aveva ancora qualcosa da esprimere.

In avvio sono le imprecisioni conseguenti al ritmo frenetico con cui i dieci

in campo si affrontano a tenere banco. Dopo alcuni minuti interlocutori è poi il Sesto San Giovanni, grazie a una difesa ad uomo davvero assillante, a prevalere, attuando un buon parziale che lo porta avanti all'8' sul 21-14. L'ormai consueta girandola di cambi ordinata da Brumen ridà lucidità ai servolani, che pian piano si fanno più concreti. Sono ora gli ospiti a scontrarsi con l'efficace retroguardia avversaria, e parte così una rimonta che porta Cerne e soci in scia verso il 13' (24-26). Sale in cattedra ora uno scatenato Radovani, che da qui alla pausa risulterà assolutamente incombustibile per i lombardi, costretti a subire una raffica composta da quattro bombe, quattro conclusioni da due più un libero per complessivi 21 punti.

E' proprio la spinta di

Radovani a generare il sorpasso: 30-28 al 14', e poco dopo il massimo vantaggio, quando il tabellone segna un promettente 42-31. Qualche distrazione negli ultimi 120 secondi consente poi al Sesto San Giovanni di riavvicinarsi, entrando negli spogliatoi sul 44-39.

Nei primi scori della ripresa il Latte Carso, con un ottimo Tomasini, tenuto a riposo precauzionalmente fino a questo punto, sembra avere in mano la gara, portandosi al +10 sul 49-39. E' però il classico fuoco di paglia, perché gli ospiti riescono a rubare diversi palloni, scartando poi in contropiede; si vede ora l'intera squadra, a differenza dei primi venti minuti in cui si erano messi in luce i soli Meroni e Valsecchi.

I servolani riprovano la

carta della zona, ed è una buona mossa, che inverte nuovamente il trend dell'incontro, portando il punteggio al 30' sul 61-51 con i lombardi capaci in più di 8 minuti di soli 4 punti. Le distanze si assottigliano, poi, sulle quattro-cinque lunghezze, con Cerne (tenuto a lungo in panchina per evitare problemi con i falli) e Molteni protagonisti nei rispettivi quintetti. Negli ultimi cinque minuti (64-63 al 35') tutto è ancora in gioco, ma è il Latte Carso a comportarsi meglio, prima sprecando poco o nulla e poi amministrando bene quanto conquistato. Il fallo sistematico degli avversari non produce poi altro che portare più volte un precisissimo Cerne sulla lunetta, da dove realizza i punti della sicurezza.

m. g.

SERIE C

La Birex

forza otto

81-58

BIREX SACLE: Clemente 12, Marletta 2, Dotta 3, Gioseff 10, Furlan 2, Vicenzotti 7, Rizzetto 9, Corradi, Ianni 19, Ricci 17.

CITTADALE: Sandon 8, Pierobon 8, Piazza 2, Borno 15, Milani 8, Poletto, Cattapan 2, Meneghini 2, Zonta 12, Rugeri 1.

ARBITRI: Micali e Dalle Feste di Treviso.

NOTE: Tiri liberi Birex 12 su 23, Cittadale 13 su 19.

SERIE C

Gemona

s'inceppa

88-80

TECHNIBEL CASTELFRANCO: Frezza 2, Muneratti 25, Pellola 7, Pizzolato 12, Bolzan, Frattin 24, Pozzebon 9, Bonaldo 9, Berton.

BRVIMARKET GEMONA: Meden 2, Marini 8, De Pascale 22, Goi 4, D'Angelo 8, Job 20, Micalich 10, Buzulini, Baccin 6.

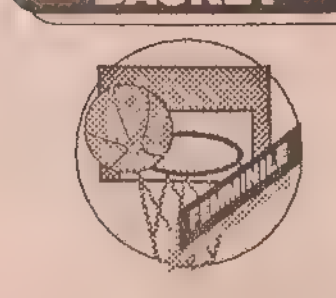
ARBITRI: Pizzoli di Pordenone e Bisanz di Monfalcone.

Serie C - Girone C

Risultati	
Castelfranco-Gemona	88-80
Civiale-Bassano	84-56
Italmonfalcone-Rinaldi	92-79
Sacile-Cittadella	81-58
Crup Pn-Itala Gradisca	90-82
Mogliano-Solesino	83-105
Piove di Sacco-Roncade	78-72
Caorle-Edileno	80-83

Classifica
Italmonfalcone, Solesino, Sacile p. 18; Rinaldi, Piove di Sacco 16; Itala Gradisca, Castelfranco 14; Civiale 12; Caorle, Crup Pordenone 10; Cittadella 8; Mogliano, Gemona, Edileno 6; Cristallerie 4; Bassano 0.

BASKET



SERIE B / NEI DERBIES REGIONALI L'INTERCLUB REGOLA LE CANTIERINE E LE 'MULE' PERDONO A CASARSA

Muggia avanza, la Sgt arranca

SERIE A1 DONNE La Comense passa anche a Vicenza

MILANO - Si è disputata ieri la quindicesima giornata del campionato di serie A1 di basket femminile. Il quadro dei risultati: Ve. Me Bari-Famila Schio 50-69 (25-27 primo tempo); Cavelli Busto Arsizio-Wit Boy Montecchio 72-70 (38-24); Conad Cesena-Tomboli Ancona 68-61 (42-29); Faenza-Avellino 67-58 (30-28); Pitagora Pescara-Coop Lomb. Sesto San Giovanni 91-86 (35-49); Madigan Pistoia-Victors Village

72-63

INTERCLUB MUGGIA: Zettin 19, Bernardi 3, Pacorich 6, Destratti 6, Bertotti, Pecchiari 13, Osti 12, Borroni 9, Mauri, Surez 4, All. Giuliani.

ITALMONFALCONE: Gavagnin Chiara, Falzari 3, Gavagnin Cristina 11, Zachar, Pangon 17, Pegoraro, Fich 4, Stabile 12, Zuccolat 12, Buso 4, All. Bulzico.

ARBITRI: Zanatta di Fagnana e Orlando di Udine.

NOTE: p.t. 29-40 per l'Italmonfalcone, tiri liberi: Interclub 20/23, Italmonfalcone 14/27.

MUGGIA — Interclub a due fa. A un primo tempo in sordina è seguita una ripresa ad alto livello da parte delle muggesane. Basti vedere i due parziali: 40-29 alla fine del primo tempo per l'Italmonfalcone; 43-23 nella seconda parte per la ritrovata squadra di Giuliani. Nello spogliatoio — spiega il coach neozaurro — c'è stata la svolta e nell'intervallo le ragazze hanno ricaricato le batterie, riuscendo poi a interpretare una seconda frazione da grande squadra: difesa equilibrata, più pazienza in attacco (nel primo tempo i tiri erano affrettati e le scelte quasi sempre sbagliate) e tutte le giocatrici indispensabili nell'economia del nostro gioco. Si sono comunque distinte le giovani ali Pecchiari e Borroni, entrambe a buon livello e i fari Zettin e Osti, tornate prolifiche in attacco.

Da sottolineare anche

l'esperienza di Claudio Pacorich, che nonostante una giornata al tiro ha saputo guidare al meglio le compagne con un freddo 6 su 6 finale ai liberi. E proprio i liberi sono stati la nota più lieta nelle percentuali muggesane: a differenza delle ultime prove (disastrosa quella di Reggio Emilia, decisa proprio dall'imprecisione della lunetta) l'interclub ha messo dentro un 20 su 23 di assoluto rilievo con un 10 su 10 che parla da solo nei momenti cruciali dell'incontro.

La partenza sembrava preludere a una partita a senso unico sul 4-1 per Muggia, ma le monfalconesi si tenevano in linea di galleggiamento fino all'11' sul 18 pari. Dopo un break di 5-0 con bomba di Zettin e canestro di Pecchiari le muggesane si bloccano completamente con la complicità della coppia arbitrale che, quanto a falli, usa un diverso metro per le due squadre: alla De Stradi è stato praticamente impedito di giocare e gli equilibri si sono rotti. Il break è di quelli pesanti: 14-1 per le ospiti.

Nella ripresa, come detto, la musica cambia e la rimonta nerazzurra è lenta ma inesorabile (37-44 al 5' e 46-50 al 10'). In finale è un monologo muggesano con le monfalconesi che appaiono stanche e imprecise (3 1+1 sbagliati) al contrario delle padrone di casa serene e infallibili.

Renzo Maggiore

76-71

POLISPORTIVA CASARSA: Ferrara 15, Fabris 30, Domingo 4, Futtin 4, Divetta 10, Dilucca 9, Castellari, Moretto, Deloi 4, Francescutti 9.

SGT: D'Agostini 16, Supancic, Varesano 18, Verde 18, Mohovich, Brezigar 8, Giurich 6, Rotta 5, Sciacca, Gori.

ARBITRI: Tramonto di Favero Veneto e Cassaro di Venezia.

CASARSA — Battuta d'arresto per la formazione biancocelesti di Turcinovich che si è dovuta arrendere alle avversarie sul parquet di Casarsa. La sconfitta è venuta dopo quattro vittorie consecutive della Sgt. Uno stop che non compromette nulla, ai fini della classifica (le biancocelesti rimangono attualmente fra le primissime posizioni), ma che spezza una lunga serie positiva nell'ultima fase del girone d'andata. Turcinovich precedentemente all'incontro, aveva ribadito l'importanza di una vittoria prima dell'attesissimo derby Interclub-Sgt, primo impegno del 1993. Così non è stato, ma le speranze biancocelesti sono comunque quelle di rifarsi domenica prossima quando al palazzetto di Chiarbola arriverà la Dinamo Basket di Faenza per l'ultimo impegno dell'anno in corso. Un anno che, se iniziato sotto una cattiva stella (il campionato di A2 dell'anno scorso e la retrocessione non sono certamente bei ricordi), si sta concludendo (sconfitta odierna a parte) in bellezza.

Le ragazze stanno maturando tantissimo dimo-

strando che la «formazione-biberon» dell'anno scorso sta mettendo i denti e allo stesso tempo, un buon carattere. Note di prestigio per tutta la società, e numerose richieste andate in porto o meno, pervenute per gran parte delle ragazze biancocelesti. E proprio una ragazza biancoceleste ieri, dopo una brutta avventura, ha fatto il proprio rientro in squadra: si è rivista, dopo quasi due mesi di assenza, Isabella Gori. Sacrificata per questa occasione Irene Poropat.

Per la cronaca non c'è molto da dire: le ragazze biancocelesti hanno giocato benissimo, ma evidentemente qualcosa non ha funzionato, e le avversarie ne hanno approfittato. Da sottolineare per la formazione avversaria l'altissima percentuale al tiro che è stata sicuramente l'arma in più delle pordenonesi. Nel primo tempo la Sgt iniziava con l'andare in vantaggio, ma una pronta reazione del Casarsa riusciva subito a ribaltare le parti. Le due formazioni andavano negli spogliatoi sul risultato di 40-29. Dopo 7' di gioco, le ragazze di Turcinovich riuscivano, piazzando un parziale di 6-12, a portarsi a solo cinque lunghezze di distanza dalle avversarie. Distanza che, a pochi minuti dal termine, si riduceva ancora di più sul 71-69. La Fabris, rivelatasi ieri in una giornata fortunata con un tiro infallibile, risolveva la partita andando a segno dalla lunetta. Un tiro da tre fallito da parte delle biancocelesti sanciva la vittoria della formazione pordenonese.

Fulvia Degrassi

PROMOZIONE / LA PRIMA DI RITORNO Il Santos si può fermare

La capolista cade e l'Oma la raggiunge in vetta

TRIESTE — La prima giornata di ritorno del torneo di promozione femminile fa registrare una clamorosa sorpresa con il Latte Carso allenato da Tano De Gioia che ferma l'imbattuto Santos dopo aver condotto per tutta la gara e aver ottenuto anche 21 punti di margine (41-20). La seconda vittoria consecutiva delle servolane è stata propiziata dall'ottima prova della Fontanot autrice di 16 punti. Alla formazione di Nano non è bastata la solita grande prestazione della De Nicolai.

SANTOS 55

LATTE CARSO 58
Santos: Bobbio 2, Pagan, De Nicolai 22, Fortunato 2, Michelazzi 3, Sasson 10, Olivo 12, Giannella 4, Lando. All. Nano. T.L.: 18/35.

Latte Carso: Fontanot 16, Giacomini 2, Carinici 3, Forza 2, Fozzer 2, Degrassi 5, Russignan 7, Paolin 12, Bensi 9, Giannetti. All. De Gioia. T.L.: 6/22.

OMA 69

ITALMONFALC. 45

Oma: Piazza 2, Oveglia 13, Acquaviva 8, Milanesi 8, Tonini 17, Verderber 7, Grison 3, Mattson 3, Del Bello 6, Ghidini.

ni 4. All. Maier. Italmonfalcone: Boscarol 4, Visintin 14, Bortolami 5, Zollino 1, Pischiutti 2, Sabadini 4, Menegazzi 6, Mazzoli 7, Umar, Fabbro 4, All. Ferligio.

STARANZANO 77
FARI 70

Staranzano: Cecich 9, Bernes 20, Bortolami, Mininell 10, Cumini 17, Barreca, Benes 4, Bonaldo, Ginaldi 15, Gerebizza 2.

Classifica: Santos e

Oma p. 10; Pall. Staranzano 8; Italmonfalcone e

Latte Carso 4; Fari Go 0.

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45

SANTOS 55

OMA 69

ITALMONFALC. 45



IL DON BOSCO MESSO IN DIFFICOLTA' DAL MARTIGNACCO

Salesiani all'undicesimo acuto

Nel derby tra Sgt e Bor, vinto dai biancocelesti, apprensione per l'infortunio a Smotlak



Del Piero della Sgt (Italfoto)

Serie D		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Kontovel-Beretch Portog. 84-81		Don Bosco-Ginn. Triestina 90-79	
Ginn. Triestina-Bor Radenska 73-69		Udinese-Arte Bitesini 74-73	
Limena Tec.Ind.-Libertas A.Digas 74-73		Jesolo-Kontovel 74-73	
Corridoni-Jesolo 61-78		Libertas A.Digas-Corridoni 61-78	
Don Bosco-Red Sistem Mart. 90-78		Red Sistem Mart.-Limena Tec.Ind. 90-78	
Porcia-Arte Bitesini 90-78		Beretch Portog.-Porcia 90-78	
Vigor Hesperia-Internaz.D.Conti 90-78		Vigor Hesperia-Internaz.D.Conti 90-78	
Virtus Friuli-Udinese 105-76		Bor Radenska-Vigor Hesperia 105-76	
CLASSIFICA			
Don Bosco	22	11	775
Beretch Portog.	20	11	778
Libertas A.Digas	16	11	812
Red Sistem Mart.	14	11	826
Vigor Hesperia	14	11	833
Corridoni	12	11	889
Bor Radenska	10	11	891
Ginn. Triestina	10	11	891
Limena Tec.Ind.	8	11	843
Internaz.D.Conti	8	11	842
Porcia	8	11	842
Kontovel	8	11	860
Virtus Friuli	8	11	873
Arte Bitesini	8	11	900
Udinese	6	11	811
Jesolo	4	11	785

Promozione		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Breg-Santos 82-66		Lega N. Aursina-Libertas 74-72	
Plasteredilizia-Sokol 74-72		Santos-Dop. Ferroviario 58-84	
Dop. Ferroviario-Internaz. 1904 74-72		Sokol-Internaz. 1904 58-84	
Fincantieri-Lib. Barcolana 58-84		C.U.S. Trieste-Stella Azzurra 58-84	
C.U.S. Trieste-Lega N. Aursina 74-72		Fiamma B. Ts-Plasteredilizia 74-72	
Libertas-Fiamma B. Ts 74-72		Stella Azzurra-Scoglietto 71-70	
CLASSIFICA			
Dop. Ferroviario	18	9	701
Lib. Barcolana	14	9	722
Plasteredilizia	12	9	759
Sokol	12	9	670
Santos	12	9	752
C.U.S. Trieste	12	9	686
Fincantieri	12	9	676
Stella Azzurra	8	9	664
Internaz. 1904	6	9	640
Lega N. Aursina	6	9	679
Fiamma B. Ts	4	9	674
Scoglietto	4	9	636
Breg	2	9	643
Libertas	2	8	554

TRISTE — Vittoria n. 11 del Don Bosco ottenuta su di un caparbio Red Sistem Martignacco. Avvio di partita molto squilibrato. Primo break a tre minuti dal termine del tempo con i salesiani a portarsi sul 39 a 30 e chiudere i primi venti minuti sul 46 a 38. Inizio di ripresa tutto di marca friulana. 50-58 dopo pochi minuti e +9 per i salesiani al 14.0 (64-73). A questo punto i ragazzi di Garano con un parziale di 11 a 2 rimettono la situazione in parità (75-75). Sullo slancio il Don Bosco si porta sul 79-75. Gli avversari realizzano con libero aggiuntivo e Fortunati sul ribaltamento di fronte fissa il risultato sul 81 a 78. Ultimo tiro per il Martignacco che fallisce la bomba del pareggio. Ottimo Babic alla sua miglior partita stagionale, ben coadiuvato da Biesca, impegnato in un ottimo lavoro difensivo su Gobbo, e da Just uscito nel finale.

Derby molto avvincente quello tra Ginnastica Triestina e Bor Radenska. Partenza equilibrata con le due squadre ancora a contatto di gomito al 10.0 (15-16). Pic-

colo break per gli ospiti che si portavano al 15.0 sul 18-28. Il primo tempo si chiude sul 39-28 per il Bor. La prima parte della ripresa vede sempre gli uomini di Sancini controllare agevolmente l'incontro a vantaggio di +11 (59-48). Goia ordina ai suoi di passare in difesa ad una zona 2-3. La mossa tattica sortisce l'effetto sperato ed a -5 dalla sirena la Ginnastica compie il sorpasso (63-61). A 1 minuto e 30 dalla fine sul 72 a 69 un brutto tiro di Sotolunga al 32' che ha chiuso le speranze di un colpaccio «contovellino». Da sotto-lineare l'ottima marcatura su Delle Vedove, costantemente raddoppiato che però ha permesso maggior libertà agli esterni Adami e Ross.

Confortanti segni di ripresa dal Dino Conti, che seppur sconfitto ritorna a giocare ad ottimi livelli. La partita equilibrata con il Carpenè Ceneaglio che allunga a fine primo tempo e chiude sul 52 e 42. Pronto riscatto dei muggesani che rintuzzano subito il distacco. Il match prosegue punto a punto ed a -5 dal termine il Dino Conti conduce per 75 a 74. Nel finale i veneti trovano il guizzo vincente, ma ciò nulla toglie alla prova dei muggesani. Migliori in campo

stica, Poretta e Smotlak tra i Radenski. Conferma il buon momento il Kontovel che nonostante la sconfitta può uscire a testa alta dal match contro il Beretch Portogruaro. I veneti sono sempre stati in vantaggio ma senza mai avere quel margine di sicurezza per dire di avere la partita in tasca. Peccato le uscite per 5 falli di Sotolunga al 28' e Paulina al 32' che hanno chiuso le speranze di un colpaccio «contovellino». Da sotto-lineare l'ottima marcatura su Delle Vedove, costantemente raddoppiato che però ha permesso maggior libertà agli esterni Adami e Ross.

Trimboli e Perossa. Massimiliano Ledda
KONTOVEL 84
BERETICH 91
Kontovel: Ban 8, Sossi 4 (0/2), Gulich 7 (3/5), Steri 4, Grilanc 23 (2/3), Ciardi 10, Paulina 18 (4/7), Kralj 2 (2/2), Danieli W. 3, Turk 5 (3/4). All. Ban.
Beretich: Dal Tedesco 13 (3/4), Zulianello, Moretto 5 (2/5), Ross 14 (2/2), Rinaldin 8, Assaloni 6 (0/2), Bellomo, Pivetta 2, Adami 23 (9/10), Delle Vedove 20 (8/12). All. Bergamo, Tiri da 3 p. Grilanc 5, Danieli W., Moretto 1.
SGT 90
BOR RADENSKA 79
Sgt: De Zuccoli 3 (1/2), Del Piero 26 (8/11), Susani 6 (2/5), Naccarato 17 (4/7), Rossi 2, Ceppi 10 (3/5), La Porta 8, Buda 9, Demenia 9 (1/1). All. Goia.
Bor Radenska: Simonic, Bajc 13 (7/9), Percic 2, Debeliuh 8 (0/1), Persi 8 (5/6), Smotlak 14 (3/5), Carbonara 10 (4/4), Monticcolo 6 (6/8), Perotti 18 (0/2). All. Sanein. Tiri da 3p. Debeliuh 2, Naccarato, Ceppi, Buda, Persi, Smotlak 1.
DON BOSCO 81

MARTIGNACCO 78
Don Bosco: Gaio, Olivo 8 (4/6), Furlan 9 (3/4), Collarini 17 (3/3), Bisca 11 (3/5), Babic 20 (6/7), Just 10 (2/3), Fortunati 6, Vlacci (0/1), Giovanelli, All. Garano.
Martignacco: Nobile 16 (3/6), Facchini 25 (5/7), Gobbo 14 (2/3), Fabbro 6 (0/2), Parnipin, Cuperli 8 (3/3), Bianchin 7, Melchion, Peresson 2. Tiri da 3 p. Mobile3; Babic 2, Cuperli, Bianchin 1.
LIMENA 73
DIGAS 86
Limena: Lucchin 4, Valente 14, Rampin 11, Rayes 24, Menegatto 2, Mizzon 11, Miola 2, Valmassoi 2.
Digas: Sant 13, L. di Leo 3, Toppino 9, M. Chivilo 2, Giffoni 21, Celotti 10, D. Chivilo 6, Sgoifo 5, P. di Leo 17, Molinaro 2.
CARPENE' 96
DINO CONTI 90
Carpenè: Baldasso 4, Peccolo 10, Satriano 11, Barattella 7, Amadio 20, Balzano 20, Chiasin 10, Giordano 6, Ceccon 8, Mazzariol 13/18.
Dino Conti: Bevitore, Trimboli 30, Pitacco 6, Bergamin 8, Galvina 9, Perossa 26, Zaccagna 4.

Tomasin 6, Petelin 1, Gant. Tl. 25/31.
PORCIA 90
Arte Go: Biscotin, Toffoli, Tolusso 6, Basti 10, De Stefano 13, Lodolo 21, Pirrone 15, Tomada 21, Boccalon 4, Milotti.
Arte Go: Staccina 12, Mian 3, Stacul 15, Barocco 2, Rosa, Gasparini 7, D'Amelio 5, Vecchiet 10, Tosoratti 20, Linossi 4.
VIRTUS UD 105
C.B. UDINESE 76
Virtus Ud: Grassetto 9, Cappellini 29, Venturi 5, Franzolini 2, Cocco 21, Lualdi 2, Vorano 7, Tomasin 17, Barillari 3, Lavarone 10.
Cbu: Manzano 8, Magloli 18, Franco 7, Del Gobbo 4, Madile 12, Ballico 11, Battistig 10, Mreale 8, Marianello, Zuanig.
CORRIDONI 74
JESOLO 78
Corridoni: Bellisario 2, Vecchietto 2, Buttignone 20, Piccolo 16, Nonino 9, Ciciarella 13, Lorenzon 9, Gabrini, Furlan 3, Glavich.
Jesolo: Fedrigo 25, Baita 13, Valeri 4, Rossetto 13, Tomello, Balardin 4, Piva 1, Dainese 2, Garzara 15. All. Rossetto.



Debeliuh, del Bor Radenska (Italfoto)

PROMOZIONE / SUPER BARCOLANA, LO SPRINT FINALE DELLA LEGA, LIBERTAS ALLE CORDE

Inter 1904, colpaccio mancato

TRISTE — Qualche conferma e alcune sorprese costituiscono il verdetto emesso dalla nona di andata del campionato di promozione maschile. Non si può parlare di sorpresa per la vittoria del Dlf, leader nonostante il nostro pronostico favorevole agli ospiti. L'Inter 1904 ha comunque sfiorato il colpaccio rendendosi protagonista di una gara ben impostata dal punto di vista tecnico-tattico. Il primo tempo ha messo in risalto la miglior freschezza mentale degli amaratoni, capaci di mettere alle corde la difesa dei Ferroviari, stranamente da registrare. I padroni di casa non brillano neanche in fase offensiva e così al 20.0, l'Inter 1904 si trova a condurre col margine di sette lunghezze. Durante l'intervallo, il coach Turco deve aver dato una bella

strigliata ai suoi, tanto che il Dlf scende in campo rigenerato e vede finalmente premiate la sua grinta e il suo impegno che si esplicano in una rimonta che consente alla capolista di mantenere l'imbattibilità. Degni di menzione, nelle file dei vincitori tutto il collettivo, mentre sul fronte avversario è distinto il sempre positivo Iurkic. Ogni commento è superfluo per le «tenzone» che ha opposto la Fincantieri alla Barcolana; la formazione allenata da Bevitore non ha lasciato vie di scampo ai cantierini, come testimonia ampiamente il risultato finale. Un risultato che è sfuggito alle effimere illusioni del pronostico è stato l'acuto del Lega Nazionale ai danni del Cus in formazione rimaneggiatissima. Gli universitari sono partiti a razzo con un break di 11-

0, ma l'orgoglio degli ospiti ha rimesso in discussione le sorti del Match. Nella seconda frazione di gioco si prosegue sui binari dell'equilibrio sino a metà tempo, quando la Lega, con un eccellente lena, dà lo spunto che le varrà la posta in palio. Tranquilla affermazione per il Plasteredilizia che ha dolorosamente debellato l'armata del Sokol, grazie alle gagliarde prestazioni di Simonic e Semen sotto le pance. Per i biancorossi, si sono distinti Skerlavay e Stanissa. Vittoria con il giallo per il Sinasus Sokolietto che ha avuto molto da recriminare nel finale. A due secondi dal termine, sul punteggio di 71-70 per il Sinasus, lo Scoglietto ha ottenuto un 1-1 con Hotes che ha fallito: sul rimbalzo, conquistato da Ceri, sembra sia stato commesso un fallo ma, se-

condo gli arbitri, a tempo scaduto.
Poco da commentare per Breg-Autosandra che si è conclusa con l'eloquente risultato di 80-110. L'Egida ha compiuto un grande passo verso la salvezza mettendo Ko la Libertas, ora nei guai fino al collo. Non è bastato il rientro di Perna e l'impegno, quasi commovente, di De Guarnini per arginare l'egemonia della Fiamma, magistralmente orchestrata dall'abile scoss.
Roberto Lisjak
CUS 81
LEGA NAZIONALE 89
(42-40)
Cus: Garbin 24, Cigotti 19, Mancini 3, Sculin 22, Desenzani 1, Campanella 6, Pizzamei 2, Coretti 4.
Lega Nazionale: Pastori 10, Gandini 16, Lena 9, Crocetti, Baici 14, Moro Gianfranco 2, Moro Fabio

24, Pernich, Tamaro 14. Arbitri: Vignini e Gori.
FINCANTIERI BARCOLANA 58
(34-39)
Fincantieri: Brecelli 6, Stronati 3, Basili 15, Gregori 13, Stefani 2, D'Acunzio 11, Zgur, Travisan, Mezzavilla 8, Deste 8.
Barcolana: Bertoli 2, Fortunato 17, Macchi 4, Rogantini 6, Borghesi 11, Di Iorio, Venier 28, Marassi 7, Miggiano, Altini.
DLF LEADER 74
INTER 1904 72
(35-42)
Dlf Leader: Dissabo 2, Valente 18, Lucchini, Valdemarin, Pecek 4, Ledda 9, Kauzki 14, Giovannetti 5, Pulin, Apollonio 22. Inter 1904: Martucci 12, Carretti 4, Iurkic 16, Canziani 14, Vecchioni 2, Srebernik 15, Villanovich 7, Gherbaz 1, Hotes, Sodomaco 3.

PLASTEREDILIZIA 82
SOKOL 66
(36-24)
Plasteredilizia: Covacic 7, Simonic 18, Jogan 17, Bajc I, Bajc G., Zuppin 11, Volk 2, Semen 14, Jankovic 4, Furlan 9.
Sokol: Tercon, Gerli n.e., Sossic 13, Caharja, Skerlavaj 12, Stanissa 21, Starc 14, Sedmak n.e., Usaj, Devetak 6.
Arbitri: Ulivi e Stalio.
SINESIS 71
SCOGIETTO 70
(31-33)
Sinesis: Masala 22, Girardini 14, Spolaore 8, Agostini 17, Moccolo 3, Deugeni 1, Carmelli 4, Sodomaco 2, Celli, Molinari.
Scoglietto: Machnich 9, Bembich 10, Agnelli 10, Ceri 6, Covacic 9, Micoli 15, Villanovich 7, Gherbaz 1, Hotes, Sodomaco 3.

BREG AUTOSANDRA 80
(38-44)
Breg: Corbatti 17, Zerjali 16, Ursich 4, Zerjali 15, Schiulaz 2, Martini, Bandi 2, Salvi 18, Crevatin 6, Savio.
Autosandra: Tranquillini 11, Cossutta 11, Canato 6, Flora 13, Tomasin 10, Degraasi 22, Rivari 9, Parigi, Nardini 15, Fortunati 13.
LIBERTAS EGIDA 75
(40-45)
Libertas: Coppola 22, Pituzzi 8, Bratos, Volpe, Masci 5, Perna 7, De Guarnini 20, Tognon, Serhen 7, D'Orlando 8.
Fiamma Egida: Ravalico 7, Scaramuzza, Cimador 18, Gerbino, Antonini 15, Di Bacco n.e., Barzelatto 16, Gellietti 17, Brajuka, Sossi 12.



CADETTI NAZIONALI

La Stefanel e gli udinesi monotoni dominatori

TRISTE — Perdura, al limite della monotonia, il sicuro dominio al vertice della coppia Stefanel-Goccia di Carnia, a punteggio pieno dopo l'ottava giornata d'andata. Per i triestini il successo si è costituito nell'ambito della seconda frazione, giocata con maggior determinazione, specie in difesa, rispetto al primo tempo archiviatosi sul 42 pari; in luce ancora Furigo (25 punti) Adamoli e Cristiangi.

L'altra capolista, il Goccia di Carnia, ha abbattuto letteralmente il pur volenteroso quintetto dell'Italmofalcone, che nonostante il pregevole apporto del giovane Carcich, poco ha potuto contro l'autentico imperatore dei friulani, nelle cui file è stato ancora Cabai a vestire il ruolo di trascinatore. Continua la scalata del Bon Bosco impostosi sul parquet dei Ricreatori per 71-79; i salesiani hanno incontrato qualche difficoltà di sorta nel contrastare la «zona» predisposta dai comunali, un ostacolo incentivato anche dalla uscita di Pitteri, l'unico «ceccchino» in grado di perforare il modulo difensivo di Todaro e compagni. Il match si decideva nelle battute finali grazie alla precisa vena di Tunin dalla lunetta (4/4) e di Vlacci. Nei ricreatori sugli scudi Gnesda.

ro primo tempo, interrotto poi verso la metà della ripresa, allorché l'innesto della 1-3-1 promuoveva il decisivo break di 14-0 che chiudeva il discorso. Tra l'assetto fisico del Bor e la tecnica del rodato collettivo del Kontovel ha prevalso quest'ultimo al termine d'una tenzone valida per contenuti agonistici e per le prove dei vari Gherbez (30 punti) Oberdan, Krisman, Spadoni e Ceme.

STEFANEL 94
MENTAPIU' 67
Stefanel: Novic 6, Crasti 4, Krisman 9, Bocchini 5, Furigo 25, De Bisio 6, Adamoli 17, Gironi 2, Sandrin 6, Bernardini 4, Budin 10.
JUNIORES Sosta azzurra
TRISTE — Il campionato juniores «eccellenza» questa settimana resta fermo visti gli impegni con la nazionale cadetti di numerosi giocatori. Il triestino Jan Budin della Stefanel, Pizzolato della Scaini Venezia e alcuni giocatori della Benetton sono al raduno azzurro e quindi le società di appartenenza hanno chiesto il rinvio. L'appuntamento per la terza giornata è fissato in gennaio mentre i recuperi verranno forse disputati ancora prima delle vacanze.

MENTA PIU' 11
Bressan 2, Cargnel 4, Pacioselli, Lenzini 5, Trevisani 2, Campanello 10, Giacomini 7, Cristiancic 24, Ristic 2.
RICREATORI 71
DON BOSCO 79
Ricreatori: Svetina 2, Mulesan 15, Fonda 2, Gnesda 27, Psangher 4, Cosmini 6, Massolino 6, Veronese, Nicolini, Pensa, Gusti 9. Tl 15/28.
Don Bosco: Tunin 13, Orlando, Pitteri 2, Sillari 4, Pizzoli 21, Paresani 12, Burolo, Vlacci 23, Gionechetti 2, Pasian 2. Tl 15/29.
LATTE CARSO 95
INTER 1904 82
Latte Carso: Ogrisek, Vascotto 17, Cecchi, Bur-

ni 13, Agrini, Calcina 14, Bozzetta, Cozzolino, Iurincic, Mondo 9, Cherbaucic 18, Labella 24. Tl 27/42.
Inter 1904: Bonazza, Terreni 11, Bosis 9, Balde 12, Dussi, Gustinovic, Giamba 6, Da Ros, Coccevar 4, Colarich 28, Pangos 4, Celega 6. Tl 18/30.
I.MONFALCONE 79
GOCCIA UD 104
Italmofalcone: Olimpo 14, Martello, Ciulini 14, Carcich 18, Benic ne, Sigoni 2, Matetic 7, Boscarol, Siardi 15, Pizzo, Soban, Marchesan 9. Tl 16/26.
Goccia di Carnia: Uliancic 2, Bonin 14, Sambarino 3, Milan 2, Milan Max 2, Marianello 1, Bigotto 2, Cabai 27, De Clara 14, Ceschia 8, De Monte 29. Tl 14/24.

BOR 70
KONTOVEL 79
Bor: Oberdan 13, Vidali 2, Verri ne; Sancini, Zupin 2, Bandi 2, Porporati, Palmisano, Giacomini 11, Gherbez 30, Samec 10, Lapel ne.
Kontovel: Krisman 22, Spadoni 10, Danieli ne, Svara ne, Zerial ne, Colja, Cingerla 4, Skerk 2, Emili 19, Cerne 22, Sulligoi ne.
UBC ARTE 89
CLASSIFICA: Stefanel e Goccia di Carnia punti 16; Don Bosco, Legno Nord e Italmofalcone 10; Menta Più e Arte Bitesini 8; Latte Carso, Bor e Kontovel 6; Ricreatori e Internazionale 1904 0.
Francesco Cardella

BILBA

TRATTA BENE I TUOI CAPELLI

NUOVO TRATTAMENTO ANTIFORFORA AL GINSENG E ORTICA

Bilba Antiforfora, Ginseng e Ortica insieme per una poderosa azione sinergica contro la forfora: SHAMPOO, FIALE e LACCA ANTIFORFORA. Speciale anche per capelli grassi, "anticamera" della forfora.

Sicuro
CADEY

CADEY SO. DI PRO. - PIACENZA

VOLLEY



MASCHILE / SERIE B2

Baker, due punti in un lampo

In 45 minuti la squadra di Ziani mette fuori gioco il Motta di Livenza - Ferro ancora sottotono

MASCHILE / RISULTATI Il Centromatic raccoglie le «briciole» di Milano

Serie A1

Risultati: Centromatic-Misura Mediolanum 1-3; Panini-Lazio Volley 2-3; Sidis Baker-Olio Venturi 3-1. Classifica: Sisley p. 18; Maxicono, Alpitour e Misura 16; Il Messaggero e Charrò 14; Gabeca 10; Panini, Centromatic e Lazio 8; Sidis 6; Aquilur, Jockey e Venturi 4. (Sisley, Maxicono, Alpitour, Il Messaggero, Charrò, Gabeca, Aquilur e Jockey hanno disputato una partita in meno).

Serie A2

Risultati: Volley Mestre-Banca Pop. di Sassari 3-0; Moka Rica Forlì-Zinella Fochi Bologna 1-3; Spal Ferrara-Mia Progetto Mantova 3-2; Ingram Città di Castello-Corona Cavi Napoli 0-3; Carifano Fano-Gallo Gioia del Colle 3-2; Scania Catania-V. Asti 3-1; Codelco S. Croce-Ulivo Livorno 0-3; Giglio Reggio Emilia-Agrigento 3-0.

Classifica: Fochi, Giglio e Carifano p. 18; Mia Progetto 16; Moka Rica, Scania e Com Cavi 14; Banca Popolare e Gallo 12; Mestre e Ulivo 10; Codelco 8; Spal, Ingram e V. Asti 4; Agrigento 0.

Serie B1

Risultati: Di Po-Olympus 3-2; Vbu Ado-Salvo 3-1; Cus To-Lunazzi 3-1; Spezia-Silvolley 3-2; Pavic-Sav 3-1; Cessalto-Valdigno 2-3; Mezzolombardo-Gividi 3-1.

Classifica: Gividi, Cessalto, Valdigno p. 12; Mezzolombardo 10; Olympus, Spezia 8; Silvolley, Sav Bg, Cus To, Di Po, Pavic 4; Vbu Ud 2; Lunazzi 0.

Serie B2

Risultati: Sedico-Altair 3-1; Pittarello-Fabbrico 3-1; Cat Mo-Car Diesel 3-1; Marconi-Ferro Alluminio 3-0; Baker-Motta 3-0; Lovi-Filtecnica 3-1; (ripescava Bustaffa).

Classifica: Lovi p. 12; Bustaffa, Filtecnica, Car Diesel 10; Cat Mo, Baker 8; Altair, Pittarello, Sedico 6, Fabbrico, Marconi 4; Motta, Ferro Alluminio 0.

Serie C1

Risultati: S. Giustina-Petrarca 2-3; Ok Val-Natisonia 3-1; Noventa-Riv. Brenta 2-3; Vivil-Marzola 3-0; Copat-Montecchio 3-1; Mogliano-Maniago 3-0; Jockey-Mussolente n.d.

Classifica: Ok Val, Riv. Brenta p. 14; Copat, Mogliano 12; Montecchio 8; Noventa, Natisonia, Mussolente, Petrarca, Vivil 6; Marzola 4; Jockey, Maniago 2; Natisonia 0. (Jockey, Mussolente una partita in meno).

Serie C2

Risultati: Cremcaffè-Domovip Porcia 3-1; Pall. Bor-Mossa Gandolini 0-3; Mobilificio Santalucia-Ipema Buia 3-2; Olympia Cassa risp. Gorizia-Gruppo Petris Tolmezzo 3-0; Rozzol Gondrand Trieste-Libertas Scile 0-3; Volley Ispa due San Vito-Flebus Assicurazioni 0-3 (ripescava Sloga).

Classifica: Art Cremcaffè, Libertas Scile p. 12; Mossa Gandolini 10; Olympia Cassa risp. Gorizia, Flebus Assicurazioni, Mobilificio Santalucia 8; Domovip Porcia, Volley Ispa due San Vito 6; Sloga, Ipema Buia, Rozzol Gondrand Trieste 4; Gruppo Petris Tolmezzo 2; Pall. Bor 0.

Serie D

Risultati: Epifanio Orchidea-Polisp. Prevenire 3-1; Volley Ball Udine-Soca So. Be. Ma. 3-0; Cividale Ud-Supermarket Europa Grado 2-3; Volley Club Trieste-Rojalese 1-3; Copat Cupine Pn-Vs Gomme Fagnaga 0-3; Pall. Adri Ronchi-Comet Torriana 2-3; Bo Frost Fiume Veneto-Itely Faedis 1-3.

Classifica: Fagnaga, Itely Faedis, Soca So. Be. Ma. 10; Bo Frost Fiume Veneto 6 (due punti in meno per rinuncia); Supermarket Europa Grado 8; Comet Torriana, Pall. Adri Ronchi 6; Epifanio Orchidea, Polisp. Prevenire 4; Cividale Ud, Volley Club Ts 2; Copat Cupine Pn 0.

SERIE B1

Il riscatto del Vbu

Vbu 3
Savona 1

(13-15; 15-10; 15-6; 15-7)

VBU UDINE: De Cecco, Zel, Zanuttigh, Coszach, Vivencio, Di Leonardo, Feruglio. N.e.: Botto, De Simone e Policano. All.: Nekola.

UDINE — La notizia della giornata pallavolistica di ieri arriva da Udine, dove il Vbu ha collezionato la sua prima vittoria stagionale dopo quattro set piuttosto equilibrati con la formazione del Salvo Savona.

Il primo set viaggia sui binari di un sostanziale equilibrio ed è vinto dagli ospiti grazie ad una maggiore precisione in difesa e ad una seconda linea efficace in fase realizzativa. Il secondo invece vede i friulani registrare la ricezione ed il muro e prevalere grazie ad un'altra strepitosa giornata del martello Matteo De Cecco. Il biondo si è rivelato come l'unica arma letale dei padroni di casa in attacco ed è stato portato a concludere sia dalla prima che dalla seconda linea numerosissime volte, sbagliando veramente poco.

La terza frazione è la migliore giocata dagli udinesi che arrivano a creare un divario abbastanza netto tra loro e i luguri (12-5 il massimo vantaggio raggiunto dai ragazzi di Nekola). Il punto set è la conclusione di uno spettacolare muro a due, effettuato dall'esperto Zanuttigh e Da De Cecco (efficace anche in difesa). Ritornano a colpire gli ospiti nella prima parte della quarta frazione (4-4 dopo venti minuti di gioco), ma è ancora De Cecco a mettere fine all'incontro, facendo il decisivo break con due conclusioni dalla seconda linea.

f.f.

Baker

Motta di Livenza 0

BAKER: Ziani, Aizza, F. Bertocchi, P. Bertocchi, G. Bertocchi, Cella, Contenta, Coretti, Tauceri, Visintin, Cola.

MOTTA: Ghirardo, Bello, Cester, Felet, Marchesin, Nespolo, Rossetto, Serafin, Visintin, Carniel.

ARBITRI: Minieco (Bs), Lilli (Ud).

NOTE: Parziali: 15-3, 15-7, 15-3; durata set: 14', 15', 15'.

TRIESTE — Nettissima vittoria del Baker che si sbarazza del modestissimo Motta di Livenza in sole tre quarti d'ora. La società veneta era partita con ben altre ambizioni quest'estate: l'obiettivo era quello di allestire una formazione in grado di puntare alla promozione; ma varie difficoltà hanno reso inattuabile questo progetto, e così il Motta, dopo aver addirittura pensato a ritirare la formazione del campionato, ha deciso di appartecipare lo stesso, con la seconda squadra.

Il risultato è che i veneti non sono riusciti a vincere neppure un set, finora; ed anche contro il Baker non c'è stata mai partita. anzi, Ziani ha approfittato di questo incontro per dare spazio a chi, finora, non ha avuto modo di giocare tanto. Il secondo palleggiatore Contento ha avuto così modo di stare in campo per l'intera partita, il posto di Ziani, e Guido e Paolo Bertocchi si sono alternati al posto di Cola. Il risultato finale, quindi, assume maggior risalto, alla luce di queste modifiche del sestetto; il fatto di aver saputo disputare una partita ordinata, senza concedere spazi agli avversari, pur non potendo vantare, in alcuni elementi della formazione scesa in campo, una grossa abitudine al clima della partita; depone tutto a favore della panchina del Baker.

a. c.

Reggio Emilia

Ferro Alluminio 0

MARCONI: Caroli, Garimberti, Casoli, Rozzi, Violetti, Bolzoni, Fornasari, Soncini, Rollo, Guerzoni, Ferrarini, Saccani.

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marchis, Vallar, Corsi, Grassi, Benvenuto, Rizzo.

ARBITRI: Gerosa (Co), Lodi (Mo).

NOTE: Parziali: 15-13, 15-9, 15-7; durata set: 25', 17', 20'.

TRIESTE — Brutto infortunio per il Ferro Alluminio, che incappa in una sconfitta inaspettata, soprattutto per il modo in cui si è giunti a tale risultato. La partita contro il Marconi, penultimo in classifica, ora con quattro punti, rappresentava, per il Ferro Alluminio, un'ottima occasione per raccogliere i primi due punti di questo campionato. E invece la squadra allenata da Marchesini non ha saputo reggere l'impatto con una partita di questa importanza.

L'inizio pareva favorevole alla formazione triestina, che nella prima frazione si è trovata in vantaggio anche per 7-3, e che comunque ha giocato alla pari con gli avversari fino al 13-13 nel primo parziale e al 9-9 nella seconda frazione. Ma in effetti il Ferro Alluminio non ha mai avuto in mano il controllo del gioco; la sua azione è stata il più delle volte sporadica, frutto più di reazioni nervose, che non di un gioco lucidamente costruito. Su un piano prettamente tecnico, la differenza è stata nella difesa, attenta da parte dei padroni di casa, e insoddisfacenti per il Ferro Alluminio. Ma il problema, prima di tutto, è parso essere mentale, con la formazione allenata da Marchesini incapace di mettere in campo quella grinta, che pure ha sinora distinto il sestetto triestino, e che sarebbe stata sufficiente a cambiare il volto alla partita.

a. c.



SERIE B2 / COMMENTO Terremoto in classifica, Lovi Bassano in fuga

TRIESTE — La settima giornata del campionato di pallavolo di serie B2 maschile ha portato delle sostanziali novità. In testa alla classifica, il Lovi Bassano ha sconfitto il Filtecnica Piacenza nello scontro diretto e si trova ora da solo in testa alla classifica, grazie alla concomitante sconfitta subita dal Car Diesel Verona contro il Cat Modena, e al turno di riposo toccato al Bustaffa Mantova. E proprio il gioco dei turni di riposo pare dare ulteriore valore alla posizione del Lovi, visto che i veneti — così come il Bustaffa — hanno già osservato il riposo, al contrario di Car Diesel e Filtecnica, che quindi accusano un virtuale ritardo di ulteriori due punti rispetto alla prima posizione.

In coda alla classifica, la giornata ha portato delle brutte notizie per il Ferro Alluminio: i triestini sono stati sconfitti nello scontro diretto contro il Marconi Reggio Emilia, sono rimasti fermi a zero punti — alla pari con il Motta di Livenza —, ma soprattutto hanno perso contatto con la penultima posizione, che si è spostata a quattro punti — Marconi e Fabbri. Una situazione certamente poco favorevole, per i triestini, che sono attesi da un ciclo di due partite proibitive, contro Lovi e Bustaffa, dal quale è sicuramente difficile che il Ferro Alluminio possa uscire con qualche punto in classifica. E' un momento difficile per la formazione allenata da Marchesini, forse il primo realmente tale, in cui sarà necessario fare appello alla maturità dei singoli, per non abbassare la guardia e continuare a credere nella salvezza.

a. c.

SERIE C2

Triestini in bianco

Bor 0
Mossa 3
(7-15; 6-15; 6-15)
BOR: Marega, Caputi, Furlanico, Gombar, Koren, Coloni, Stulle, Pavlica, Brasic, Chert, Ruttar, Latin, Ali. Seppi.

ROZZOL: Petri, Fast, Impelizzeri, Murgia, De Sanctis, Mosca, Katalan, Blocher, Delise, Chicco, Pipan, Rovere. All. Murgia.

TRIESTE — Esito negativo per entrambi le portate colorate scese in campo, sui parquet di appartenenza, sabato sera. Assente infatti in quest'occasione lo Sloga di Drassich che ha usufruito del turno di riposo. Nulla di nuovo dunque per la Bor di Seppi che ha riscosso nella squadra avversaria una netta superiorità soprattutto in termini di esperienza. Pochi i punti totalizzati dai triestini che hanno visto neutralizzato dagli avversari ogni loro tentativo di contrattacco. L'incontro si è risolto fulmineamente al terzo set a favore della formazione di Mossa. La prima vittoria per la giovane compagine triestina sembra ancora lontana, le speranze sono ora riposte nelle prime partite di ritorno in cui la Bor incontrerà nuovamente le squadre menzionate del campionato. Solamente allora potrebbe essere messa in discussione la salvezza della squadra.

Condivide la medesima sorte, per quanto riguarda la partita di sabato, il Rozzol sconfitto 3-0 dal Scile. Nel corso della partita che si prospettava proibitiva, trattandosi di una squadra avversaria attualmente fra le più gettonate, i ragazzi di Murgia non hanno esitato a difendersi facendo un discreto bottino di punti che ha ovviamente interferito sul gioco degli ospiti.

Dovrebbe essere più accessibile per il Rozzol il prossimo incontro con il Poletto.

da. maz.

SERIE D

Il derby allo Zaule

Zaule 3
Prevenire 0

15-13; 15-13; 15-12

ZAULE: Stengel, Lughi, Norbedo, Gullini, Cherbauch, Battistoni, Tognon, Stancic, Sema, Bosutti, Addobatti. All. Bosutti.

PREVENIRE: Tomasini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Piatino, De Coppi, Romanò. All. Tomasini.

Volley Ts 1
Rojalese 3

2-15; 15-13; 13-15; 15-8

VOLLEY CLUB TS: Matteucci, Cogliani, Fragiaco, Valentini, Tomasi, Rovatti. All. Matteucci.

TRIESTE — In primo piano per gli addetti ai lavori triestini, nella settimana giocata in andata, il derby fra lo Zaule e il Prevenire. L'ha spuntata la formazione muggesana sebbene scesa in campo ancora decimata in seguito all'assenza, per infortunio, di alcuni elementi e di altri rimasti in panchina perché non ancora al top della forma fisica.

Bosutti ha potuto contare su non più di sette persone che pur spaziando al terzo set il Prevenire hanno rimesso dei continui tentativi di ripresa di Tomasini e compagni. Agonicamente accorso dunque l'incontro grazie al quale lo Zaule può far tesoro di altri due preziosi punti che gli giungono in un momento di estremo bisogno. La formazione che ha intrapreso il campionato con l'intento di disputarlo al vertice si trova ora a metà della classifica.

Sconfitto in casa il Volley Club Trieste opposto alla Rojalese. Dopo un primo set disastroso terminato 15-2 i triestini sono riusciti a pareggiare e a far pesare sugli avversari il loro gioco per buona parte della terza frazione.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vittrani «spenna» l'Albatros

SERIE B1 Beton in forma

Unionbeton 3
Modena 0

(15-6; 15-4; 15-9)

UNIONBETON: Bertucci, Zanetta, Zerjal, Bellinetti C., Bellinetti M., Deidda, Brumat, Cirio, Geretti, Godeas. All. Levatino.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Perentorio successo dell'Unionbeton Sangiorgina che, senza sprecare inutilmente la regola con autorità la matricola Alpe Cucine di Modena. Quella vista all'opera sabato sera è stata senza dubbio l'Unionbeton più bella dell'inizio del campionato. Precisa in tutti i fondamentali, particolarmente efficace a muro e con una Dedibba magistrale in cabina di regia, ha affrontato la gara con carattere e determinazione. Dopo due set di assoluto dominio, con l'Unionbeton implacabile da ogni posizione del campo, nel terzo parziale la Modena ha cominciato a risalire la china. Sfruttando una difesa incredibile e lottando con i denti, è riuscita a rallentare la marcia delle sangiorgine. Ma l'Unionbeton ha messo un altro ritrovare la giusta grinta: tre cambi per dare una sferzata al gioco e poi giù, l'affondo vincente.

f. a.

Vitrani 3
Albatros 2

(14-18; 15-8; 13-15; 15-9; 15-11)

VITRANI: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fatuta, Vida, Vatta, Bostjancic, Gerio, Patuzzi, Goldoni, D'Amrogio. All.: Manzin.

TRIESTE — Quasi due ore di gioco estenuante è costata alla Vittrani l'affermazione in casa sull'Albatros di Treviso. Una vittoria sofferta, per le incessanti rimonte avversarie, che però ha portato la formazione triestina in cima alla classifica. La compagine di Verona infatti, detentrici del potere da alcune settimane, è stata sconfitta inaspettatamente in trasferta dal Vicenza e quindi raggiunta sia dalle triestine che dal sestetto della Tecnocopi di Reggio Emilia.

In due ore di gioco estenuante

il sestetto condotto da Manzin

piega le trevigiane e balza in vetta alla classifica

Al termine dell'incontro sono apparse duramente provate le ragazze della Vittrani consapevoli di aver più volte rischiato di cadere nella trappola delle trevigiane. Le difficoltà sono comparse fin dal primo set quando le bluviali in netto vantaggio per 13-8 non sono riuscite a chiudere rimettendoci il set. Da allora le giovani trevigiane sulle quali non pesava alcuna responsabilità, non hanno esitato a contrattaccare la Vittrani. Nella fase centrale dell'incontro, risoltosi solamente al tiebreak, la tensione ha preso piede e da entrambe le parti vi è stato un netto abbassamento del punto di vista tecnico. Dopo aver pareggiato nella seconda frazione la Vittrani ha subito nuovamente la minaccia delle avversarie vittoriose nel terzo set.

Le due squadre si sono rincorse fino al termine. I momenti di evidente crisi

in cui è incorsa la Vittrani nel corso della partita di sabato contro l'Albatros sembrano preoccupare. «Dover affrontare — afferma Manzin, nel dopo partita — non poche difficoltà nell'imporsi su una squadra che segue in classifica con soli quattro punti non è incoraggiante. A mio avviso le reali favorite del campionato devono uscire allo scoperto, basti pensare alla sconfitta subita dal Verona per mano del Vicenza, finora fra le squadre meno in evidenza». Per la Vittrani dunque condurre la classifica dopo sette giornate di campionato non rappresenta un traguardo sicuro; se si considera che le bluviali nel girone di andata hanno disputato in casa le partite più impegnative il gioco è ancora aperto a tutti.

da. maz.

SERIE C2

Sokol, una beffa

Bo Frost 3
Sokol 2

(15-12; 15-6; 15-6)

SOKOL: T. Masten, Vidali, L. Masten, Visentini, Skerl, Marsuel, B. Bruma, Lupino, Cosutta, Perot, Drassich, All. Jeroncio.

TRIESTE — La Sokol ospite della Bo Frost a Fiume Veneto ha perso 3-2. La formazione di Aurisina si è arresa solamente negli ultimi minuti di un estenuante incontro. La formazione friulana che partiva favorita per il solo fatto di precedere in classifica la squadra locale, ha riscontrato nelle ragazze di Jeroncio delle avversarie capaci di metterla in crisi. Nonostante la sconfitta infatti una nota di merito spetta alla Sokol per essere scesa in campo determinata più del solito seppur a ranghi ridotti.

Jeroncio ha potuto contare solamente su sei persone per l'intera durata della partita. Assenti alcune fra le titolari, la vittoria è decisamente sfuggita di mano alla Sokol, due punti che avrebbero risollevato le sorti della squadra. La Sokol che nelle prime partite di andata ha affrontato le formazioni più gettonate, non è ancora riuscita a emergere. Per avvicinarsi al centro della classifica che costituisce il suo obiettivo dovrà sfruttare gli incontri che seguono.

da. maz.

SERIE D

La Virtus 'a digiuno'

S. Leonardo 3
Virtus 0

(15-12; 15-6; 15-6)

VIRTUS: P. D'Amico, C. D'Amico, T. D'Amico, A. D'Amico, Cernacca, Buscchian, Gant, Dilic, Della Valle, Calligaris.

LUCINICO: 2
SLOGA: 3

(10-15; 17-15; 15-12; 12-15; 10-15)

SLOGA: S. Ciochi, D. Ciochi, Spedal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Novakovic, Milic, Cebulec, Ferluga, Milkovic, Skerl.

PALUZZA 3
BOR 1

(15-10; 14-18; 15-2; 15-4)

BOR: T. Vidali, I. Vidali, Foraus, Bernarich, A. Falman, M. Falman, Bezensek, Gruden, Dolhar, Zadnik.

TRIESTE — La Sloga ha sofferto la vittoria al Lucinico che per due set consecutivi era riuscito a impadronirsi del gioco. Ad apportare una maggior determinazione alla squadra è stato il debutto della Skerl in arrivo dalla C1. Amara trasferta invece per le altre due portate: la Virtus opposta alla San Leonardo è rimasta fuori gioco, mentre la Bor si è arresa solo nella seconda fase di gioco.

da. maz.

FEMMINILE / RISULTATI

Calvisano, altro centro Savigliano «fanalino»

Serie B1

Risultati: U. Beton-Alpe 3-0; Dim-Savigliano 3-0; S. Lazzaro-Calvisano 0-3; Bieffe-Rapallo 2-3; Picco-Crema 3-0; Smv Bs-Pall. Pn. 0-3; Foppapedretti-Record 3-0.

Classifica: Calvisano, Foppapedretti 14 punti; U. Beton 12; Record, Dim 10; Picco, Rapallo 8; Alpe 6; Bieffe, Smv Bs, Pall. Pn. 4; Crema, S. Lazzaro 2; Savigliano 0.

Serie B2

Risultati: Corlo-Cus Pd 3-1; Vittrani-Albatros 3-2; Pandacolor-Cmc 0-3; Feltre-Alloys 3-0; Gta-Siva 3-0; Laserjet-Ferr. Veneta 2-3; Eurobuilding-Tecnocopi 11-3.

Classifica: Ferr. Veneta 14 punti; Tecnocopi, Vittrani 12; Gta 10; Siva, Feltre, Corlo 8; Eurobuilding, Laserjet, Cmc 6; Alloys, Albatros 4; Cus Pd, Pandacolor 0.

Serie C1

Risultati: Lasalle-Altura Omse 3-0; Bor-Vivil 3-0; Martignacco-Lod. Veneta 0-3; Fontane-Camst 0-3; Battisti-Cus Ud 3-0; Biadene-Marzola 0-3; Kennedys-Sloga Koimpex 3-0.

Classifica: Marzola, Camst, Bor 12 punti; Fontane, Vivil, Kennedy, Lod. Veneta 10; Battisti 8; Sloga Koimpex, Biadene, Cus Ud 4; Lasalle 2; Altura Omse, Martignacco 0.

Serie C2

Risultati: Ausafer Sangiorgina-Csi Tarcento 0-3; Vbg Al Fungo Gemonia-Carrozzeria Emiliana Porcia 3-0; Libertas Delser Martignacco-Ottica Tomasini 3-0; Sd Ss Sovodnje-As Ausa Fav 0-3; Cassa risp. di Gorizia Spa-Csp Banear 3-2; Csp Mossa Gandolini-Pellini Caffè Montalcione 1-3; Libertas Bo Frost-Sokol Indules 3-2.

Classifica: Vbg Al Fungo Gemonia, Csi Tarcento, As Ausa Fav, Libertas BO Frost 14 punti; Pellini Caffè Montalcione, Libertas Delser Martignacco, Carrozzeria Emiliana Porcia, 8; Cassa Risp. di Gorizia spa, Sokol Indules, Ausafer Sangiorgina 6; Csp Mossa Gandolini, Sd Ss Sovodnje, 4; Ottica Tomasini 2; Csp Banear 0.

Serie D

Risultati: Polisportiva San Leonardo-Virtus Italpurghi 3-0; Risoratore Del Doge-Publiano Asfr 3-0; Fav Natisonia-Us Sagrado 0-3; Us Pallavolo Paluzza-Bor Friulexport 3-1; Polisportiva Celnia-Danone Rivignano 1-3; Albatros System-Arf Villacher 3-1; Sanson Lucinico-Us Sa Sloga 2-3.

Classifica: Albatros System 14 punti; Risoratore Del Doge, Danone Rivignano 12; Us Sagrado, Us Pallavolo Paluzza, 10; Publiano Asfr, Us Pallavolo Paluzza, 8; Polisportiva Celnia, Pav Natisonia, 6; Sanson Lucinico, Polisportiva San Leonardo, 4; Arf Villacher, 3; Bor Friulexport, 2; Us Virtus Italpurghi 0.

FEMMINILE / SERIE D

Vivil «espugnato» dal Bor

BOR 3
VIVIL 0

(16-6; 15-11; 15-18)

BOR: Nacinovi, Mavere, Gerbe, Gregori, Azman, Gustin, Vodopivec, Flego, Pitacco. All. Sorè.

KENNEDY 3
SLOGA 0

(15-10; 15-13; 17-16)

SLOGA: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizi, Gregori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, Perot, Miot. All. Peterlin.

LASALLE 3

ALTURA 0
(15-5; 15-9; 15-6)

Altura: Chiandussi, Scherl, Drozina, Adami, Srichia, De Cecco, Parovel, Padovan, Valencic, Bevacqua. All. Hovhessian.

TRIESTE — La Bor batte in casa la Vivil e smentisce il detto che dava per favorita la squadra di Villa Vicentina già vittoriosa di due incontri disputati contro formazioni triestine. Sono rimasti sgomenti i tecnici udinesi

di fronte alla facilità con cui il sestetto di Sorè si è aggiudicato la vittoria. Un gioco privo di sbagli rilevanti incentrato su una potente battuta in modo tale da tenere sotto pressione le avversarie fin dall'inizio ha permesso alle triestine di mettere k.o. la Vivil al terzo set.

In evidente difficoltà in ricezione sono quindi apparse le friulane che per sfruttare l'altezza di

alcune di loro si sono concentrate soprattutto sulla difesa. Non si è rivelata accessibile, come ci si aspettava, per l'Altura la partita in trasferta con la Lasalle. Si è imposta agevolmente la formazione vicentina che sabato scorso ha fatto registrare la sua prima vittoria battendo in casa la V

Lunedì 14 dicembre 1992



PALLAMANO

SERIE A1 / TRIESTINI IRRETITI NEL PALASPORT DI CONVERSANO

Il Principe nella fossa dei leoni

Il pareggio conquistato su un campo tanto ostile è già un grosso risultato - L'Ortigia si affianca

Il prossimo turno favorevole al sette biancorosso. A giorni si dovrebbe conoscere la sorte del forte mancino Maestrutti

TRIESTE — Visto in televisione, il palasport di Conversano sembra una fossa dei leoni. Il pubblico è più temuto dei giocatori in campo e, almeno oralmente, il più pericoloso. Con il portiere Percevic che si divide tra il suo ruolo tra i pali e quello di fomentatore della rivolta degli spettatori pugliesi. E' mai possibile che a un portiere sia permesso di scorrazzare il lungo e in largo per il campo, tenendo dei singolari assoli volti a istigare il pubblico? Dalla Serbia con fiore, sembra essere il motto di questo esaltato Percevic che seppur prendendosi in continuazione con gli arbitri, è stato allontanato dal campo appena nel finale.

Il pareggio del Principe in un clima come quello del palazzetto di Conversano è già un grandissimo risultato. Per chiarezza, poi, è interessante sapere che le prime sette reti messe a segno dai pugliesi erano scaturite tutte su rigore. Sembra impossibile, ma è vero. Al termine dell'incontro ai pugliesi erano stati assegnati nientemeno che otto rigori in più e una caterva di esclusioni per due minuti in meno.

La supremazia del sette di Mario Sirocic è stata mezza in difficoltà solo nel secondo tempo, grazie anche alle esclusioni che hanno creato grosse difficoltà all'incisività del Principe. Per un quarto di incontro i biancorossi hanno ostacolato le velleità avversarie con un uomo in meno, mentre Percevic continuava a fare il clown dentro e fuori dal campo senza prendersi nemmeno un cartellino giallo. Un atteggiamento scandaloso che non si risolverà così

facilmente: l'estremo difensore del Conversano ha cercato addirittura di scagliarsi contro Paolo Marion mentre era a terra, senza subire neppure un allontanamento dal campo.

Con questo punto il sette biancorosso viene raggiunto in classifica dall'Ortigia Siracusa. I siculi, però, sabato prossimo dovranno fare visita a un Prato ormai assetato di successo che difficilmente si farà strappare di mano il successo, mentre i biancorossi ospiteranno il più abbordabile Solazzo Bologna. La regina e il re dell'andata, dunque, deve essere ancora incoronato e le quotazioni del Principe in netto rialzo.

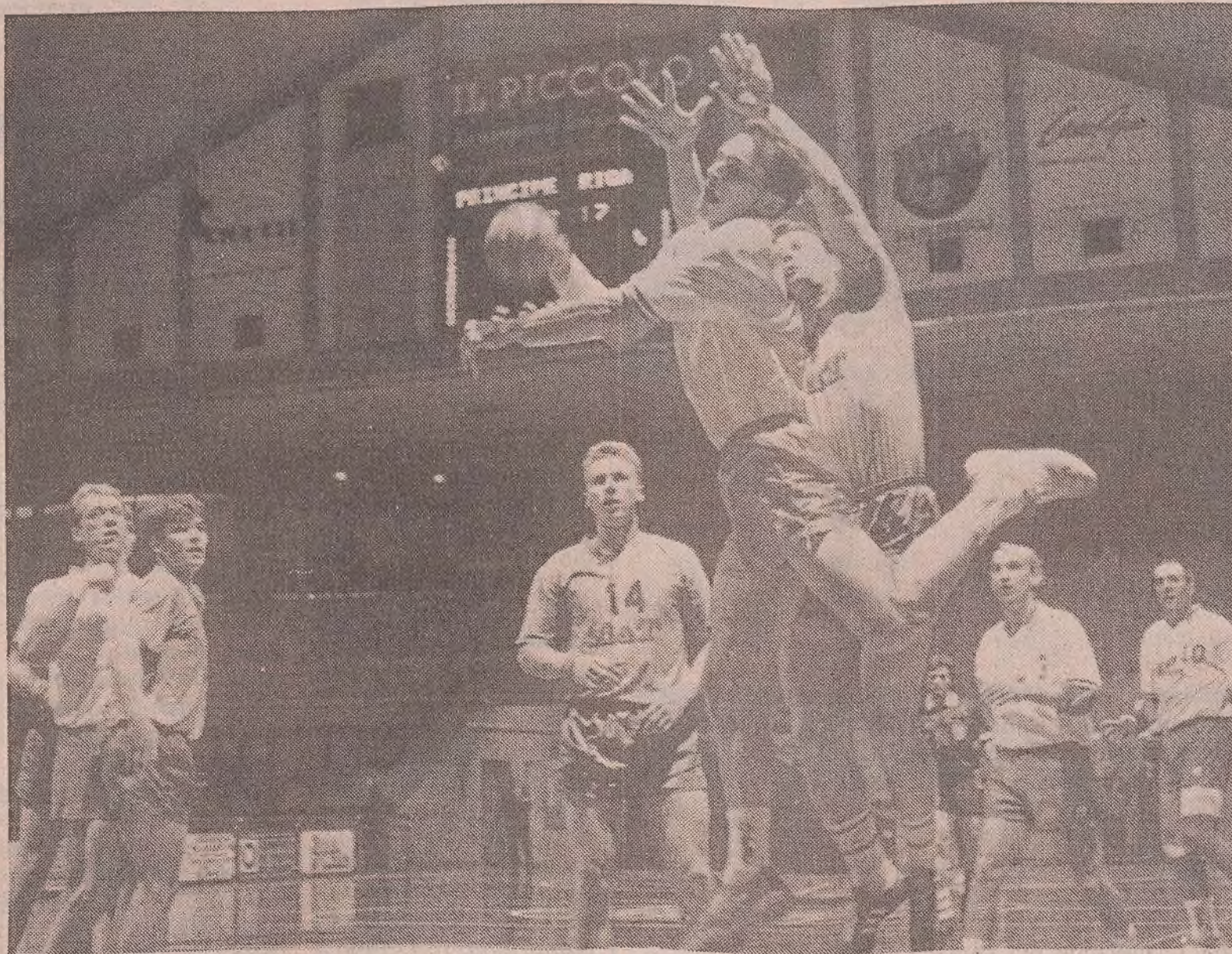
In questi giorni, inoltre, si dovrebbe conoscere definitivamente la sorte di Maestrutti. Il mancino del Principe è ormai da ieri costretto a seguire gli incontri della tribuna. Peccato perché la sua vena di tiratore è diventata quasi indispensabile. Recuperato Maestrutti, finalmente il sette biancorosso potrà esprimere la sue effettive potenzialità.

Risultati della serie A: Forst-Enna 28-26; Cifo Pancaldi Bologna-Gaeta 25-23; Modena-Prato 18-16; Ortigia-Rubiera 22-19; Solazzo-Lazio 36-12; Conversano-Principe 28-28.

Classifica: Principe e Ortigia 16; Forst e Cifo Pancaldi Bologna 13; Rubiera 12; Conversano 11; Prato 10; Gaeta, Modena e Solazzo 8; Enna 5; Lazio 0.

Prossimo turno: Principe-Solazzo Bologna; Enna-Conversano; Gaeta-Forst Bressanone; Prato-Ortigia; Rubiera-Cifo Pancaldi Bologna; Lazio-Modena.

an. bul.



Anche a Conversano Jelcic è stato fra i migliori del Principe avendo realizzato ben sei reti. (Italfoto)

PALLAMANO / SERIE D FEMMINILE

Martina Lo Duca sotto tiro



Martina Lo Duca

Fregona 11
Principe 18

FREGONA: Munari, Rito 1, Rinaldi 1, De Faveri 3, Zambon, Zanchetta 3, Dal Gobbo, Da Rò, Marcon, De Zan 2, Cimet.

PRINCIPE: Fiegel, Cornuta, Casagrande 1, Damiano 2, Lo Duca 5, Stok, Supaz, Orsatti, Marghiotti, All. Zatti.

VITTORIO VENETO — Per la serie non c'è due senza tre l'handball in gonnella triestina ha centrato il terzo impegno della stagione in casa del Fregona di Vittorio Veneto. Le ragazze del Principe guidate da Claudio Zatti si sono imposte nettamente, pur accusando a loro sfavore una miriade di decisioni arbitrali. Singolari, a esempio, le vicissitudini toccate alla malcapitata Martina Lo

Duca, mattatrice del sette rosa triestino. Dapprima Martina si è presa i fatidici due minuti di riposo forzato, poi, non appena avuto il via libera dal tavolo dei giudici, la Lo Duca è rientrata tranquillamente in campo. Tutto normale fino a qui, se non fosse per l'insolita quanto estemporanea decisione delle due casacche grigie: il tavolo aveva fatto rientrare la giocatrice biancorossa sul parquet prima dello scadere dei due minuti. Morale della favola: alla malcapitata Martina vengono attribuiti altri due minuti (secondi dell'incontro) e dopo poco la terza espulsione temporanea con il conseguente allontanamento definitivo dal campo. Il tutto, comunque, dopo che la forte figlia d'arte del Principe era stata in-

turata da un assillante marcamento a uomo (pardon, donna...) più adatto al football americano che non alla pallamano.

Ma le ottime prestazioni della portiera Fiegel e della brava Cornuta (otto reti al suo attivo) hanno tenuto a distanza il falloso sette veneto.

Per adesso, visto il punto di penalizzazione che le biancorosse si portano dietro dall'inizio del campionato, il Principe si trova al secondo posto di un campionato di serie D che vista la sua superiorità tecnica deve assolutamente vincere. Il prossimo appuntamento è per sabato prossimo alle 20.30 nella palestra dell'istituto Max Fabiani contro il Musile di Piave.

b. a.

PALLAMANO / SERIE C E D

Il Kras si avvicina alla vetta

Turno negativo per il Principe e il Lelio Team

SERIE C

SERIE D

Kras 21
Klausen 12

Principe 21
Aurora 23

KRAS: Klinec, Rossi, Milic 3, Raseni 1, Cebulec 5, Vremec 2, Oberdan 1, Pertot 3, Rocca 4, Varesano 1, Muran 1, Foliani.

KLAUSEN: Fliri, Massour, Demetz, Alvisi 1, Merener 1, Mittertutner 5, Baur 1, Bahar 4, Rabenstroier, Brunner, Marinelli.

SGONICO — Per il Kras di Sgonico con questa vittoria arriva un buon quarto posto in classifica. Dopo aver terminato con tre reti di vantaggio il primo tempo, il sette di Sgonico ha allungato il passo lasciando a bocca aperta la formazione altoatesina. Il portiere Klinec ha risolto l'incontro, neutralizzando nel secondo tempo una lunga e pericolosa serie di contropiedi del Klausen. Il terzo destro Cebulec si sta riprendendo e già ieri davanti al pubblico di casa ha dimostrato d'essere una pedina di fondamentale importanza per la buona economia di squadra. Il poker dell'altro terzino, Rocca, testimonia la buona capacità di penetrazione dell'attacco del Kras.

Il timore di trovarsi di fronte a una formazione particolarmente pericolosa ha spinto l'allenatore sloveno Bozeglav a ordinare ai suoi ragazzi di prestare molta cautela e di studiare gli avversari. Solo con il passare dei minuti Vremec e compagni si sono resi conto di potercela fare senza grosse difficoltà.

Un'altra incognita è, invece, il match di sabato prossimo che vedrà il Kras sul parquet del Lepan di Bolzano. Il morale, dopo il successo di ieri, fa sperare.

PRINCIPE: Bosser, Curci 1, Curci M. 6, De Vittor 2, Cusma 1, Angileri 3, Puggiotto, Sancin 7, Fontanot, Fontanot M., Widmar.

AURORA: Gasparetto, Zuccon 2, Bonas, Ballarotto 3, Bertagnoli, Granillo 2, Morandin 6, Cappellazzo 8, Favero, Bonaventura, Bressano.

TRIESTE — Concludere il primo tempo con tre gol di vantaggio e terminare l'incontro sotto di due reti: sembra strano, ma questo è l'infelice destino cui sono andati incontro i biancorossi di Dorigo.

La supremazia dei triestini era stata nettamente messa in evidenza nella prima frazione di gioco. Ma l'obbligo di giocare complessivamente per quattordici minuti con almeno un uomo in meno ha permesso ai trevigiani dell'Aurora di portare a casa due punti che per merito sul campo non gli spettavano. Ma allora viene spontaneo chiedersi: a cosa è dovuta questa sconfitta dei biancorossi? «Agli errori commessi da una coppia di arbitri troppo giovani — commenta l'allenatore dei triestini, Dorigo — che negli ultimi attimi di gioco ci hanno tolto di mano la palla del pareggio permettendo agli avversari di siglare la rete che metteva k.o. le nostre residuali speranze di riaggiungo. Quello che sconcerta — sottolinea — è come uno di loro ha espulso provocatoriamente Curci: la casacca grigia si è messa ad accarezzare con il cartellino rosso il viso

del giocatore prendendolo in giro. E' un comportamento ingiustificabile». Le assenze nelle file biancorosse di Quaranta e Ambrosio si sono fatte sentire anche sabato. Va segnalata, comunque, la buona prova di Sancin e quella di Angileri che è stato scambiato dall'Aurora per un attaccante di rugby, visto il modo estremamente falso con cui veniva fermato.

Belluno 18
Lelio Team 16

BELLUNO: De Francesco, Fiabane, Mondin, Gentile, Cecchetto, Del Ponte, De Biasi, D'Inca, Dal Dago, Isiero, Fieralberto.

LELIO TEAM: Isolani, Andreassich, De Piera 2, Grassi 1, Marinetti, Colombari, Litteri, Nait 1, Francioli 4, Cigui, Mayer 2, Alzetta 6. All.: Gustin.

BELLUNO — Il gioco maschio dei bellunesi ha fatto prendere la mano al Lelio Team. La missione a Belluno non è andata secondo le aspettative e nonostante la grande esperienza dei giocatori triestini, l'aggressività dei padroni di casa ha minato i nervi saldi del sette alabardato. E si sa, quando non si è concentrati si compromette tutto: basti pensare al black out di due minuti nel secondo tempo ha permesso ai bellunesi di mettere in rete un parziale di 5 reti a 0.

Il collettivo del Lelio Team non ha giocato malissimo, ma il nervosismo ha offuscato la capacità di concentrazione dei giocatori. L'arma dell'esperienza che fa del Lelio Team una delle formazioni più temute della serie D purtroppo è mancata e le conseguenze si sono subito viste.

b. a.

RUGBY / SERIE C1

Più sicura la Fiamma

Sofferto successo casalingo contro i padovani del Tre Pini

18-13

FIAMMA: Zanier, Riva, Pinto N., Tosi, Plani, Bogusta (dal 65' Girardin), Turkic E., Metz G., Metz S. (dal 63' Turkic B.), Vittori, Grassi (dal 55' Bensi), Gregori, Boz, Carbonera, Pinto S., n.e. Marsi. All.: Maurizio Teghini.

TRIESTE — Con una sofferta vittoria maturata soltanto negli ultimi minuti di gioco la Fiamma Rugby Trieste riesce a chiudere il girone di andata del campionato di C1 con un buon margine nei confronti delle dirette rivali nella lotta per non retrocedere. Gli avversari di turno, i padovani del Tre Pini, sono riusciti a creare seri problemi alla formazione triestina ma si sono do-

vuti piegare di fronte ad una formazione tutto sommato più organica e determinata. In effetti il Tre Pini è risultato superiore nei confronti fra i pacchetti di mischia e nelle touches, ma praticamente inesistente nei tre quarti. La prestazione dei triestini è stata caratterizzata da numerosi errori tanto di carattere individuale quanto di carattere collettivo. Ne è risultato una partita tutto sommato tecnicamente debole ma entusiasmante per i continui capovolgimenti di fronte e per l'incertezza del risultato.

Dopo aver conseguito un buon vantaggio nel primo tempo con due mete, di Riva al 5' e di Bozi al 15' e il calcio piazzato di Zanier allo scadere contro un solo

penalty dei padovani, si è dovuto assistere nella ripresa al ritorno della formazione ospite. Il Tre Pini, infatti, è riuscito addirittura a conquistare un momentaneo pareggio a 10 minuti dal termine della partita trasformata e un calcio di punizione. Nel finale lo scontro si è fatto addirittura incandescente con qualche scorrettezza dovuta alla stanchezza e alla poca lucidità. Finalmente una buona azione dei tre quarti triestini ispirata da Edoardo Turkic e conclusa da Massimo Pinto ha ristabilito il vantaggio per la formazione di casa fissando dunque il punteggio sul 18-13.

Chiuso così il girone d'andata, il campionato

si ferma per la pausa natalizia che giunge decisa a punte dati i numerosi infortuni da recuperare. Si ricomincia domenica 10 gennaio con una serie di partite piuttosto impegnative per la compagine alabardata.

Gli altri risultati del campionato di C1 del girone Nord-Est sono: Silea-Monselice 13-8, Valsugana-Venezia Mestre 42-0, Mogliano-Montebelluna 25-5, Lido-Udine 38-7, Fiamma-Tre Pini Padova 18-13.

La classifica al termine del girone d'andata: Monselice, Mogliano e Silea 14; Lido, Venezia 12; Valsugana 10, Montebelluna 9; Fiamma Trieste 7; Tre Pini Padova 2; Udine 0.

Francesco Mancini

HOCKEY
Nel prato
indoor
Triestina
sugli scudi

TRIESTE — Secondo turno del campionato di hockey su prato indoor con la Triestina sugli scudi. Al termine di questa tornata gli alabardati (8 punti) conducono la classifica del girone con una lunghezza di vantaggio sul Cus Trieste «A». Gli uomini di Dobrigna sono riusciti a regolarsi l'Italia «A» nello scontro più significativo della giornata. In sven-

taggio di ben tre lungheggie la Triestina ha saputo soffrire senza sbandare, recuperando terreno con caparbietà e decisione pura la strana complicità tecnica dell'Italia che sul triplice vantaggio ha rivoluzionato la formazione in campo facendo entrare le riserve. Gli alabardati, dopo aver acciuffato il pareggio, hanno continuato a macinare gioco e gol portandosi sul 4-3 a loro favore.

Un'Italia in evidente stato confusionale riequilibrava le sorti dell'incontro ma nulla poteva contro il serrato alabardato che con altre due reti legittimava il successo della volontà e della determinazione.

Nelle altre partite della tornata il Cus Trieste «A» non ha avuto problemi nel battere le formazioni avversarie. Da segnalare il primo pareggio dei promettenti «dabbes» dell'Italia (3-3) con il Cus Trieste «B».

Risultati: Cus Trieste «B»-Triestina «B» 0-10; Cus Trieste «A»-Italia «B» 12-0; Italia «A»-Triestina «A» 6-1; Cus Trieste «B»-Italia «A» 7-3; Triestina «B»-Italia «A» 6-4. Arbitri: Puppin, Perini, Visaggio, Vancheri, Maurizio Lozei.

IPPICA / UNA FORMALITA' PER IL FAVORITO

Oxford come una molla

I cavalli di Guzzinati fermati da un incidente stradale

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Fermato da un pauroso incidente avvenuto di prima mattina a Boara nei pressi di Padova il van che trasportava a Montebello i cavalli di Lamberto Guzzinati, il convegno trotistico si è disputato nel nome di Mario Rivara che non ha perso le più che buone occasioni che il programma gli prospettava. Infatti, cosa potevano sperare i quattro avversari di Oxford Real nel centrale Premio delle Dolomiti? Niente di più che puntare alla piazza d'onore, il successo essendo ormai scritto ancor prima del richiudersi delle ali dell'autostart. Oxford Real, infatti, soltanto in fase di allineamento si è mostrato per un attimo prudente, poi è scattato come una molla in terza corsia.

Sullo slancio, Oxford Real si impadroniva della posizione preminente aumentando man mano che i metri passavano il vantaggio sul resto del gruppo. Prima venti poi una trentina i metri che separavano durante il tragitto Oxford Real dai suoi rivali. La corsa, almeno per quanto riguardava il vincitore non aveva storia. Qualche attimo di suspense invece riservava relativamente alla conquista della seconda piazza; ma l'Oscar d'Asolo aveva fatto bene i suoi conti e in definitiva era giusto che il miglior risultato dopo quello ottenuto dall'intangibile vincitore spettasse al

portacolori della Scuderia Gufo, che in retta d'arrivo sfuggiva con estrema disinvoltura a Omo del Pizzo.

Il vincitore ha lasciato a una ventina di metri i suoi inseguitori.

Tutto semplice in apertura per Paylass Bessi, dopo mezzo giro al seguito di Piancada Jed e poi in vantaggio con strappo di marca superiore al termine del pen-

ultimo rettilineo. Dietro al favorito di Rivara, Pan del Pizzo, con sicuro allungo in retta d'arrivo.

Vista in notevole progresso all'ultima uscita, Perca Dts ha sbaragliato il campo nella seconda prova riservata ai giovanissimi, sfondando a metà corsa nei confronti di Più di Casei davanti alla quale poi si affermava con netto margine in un nuovo 1.20.5.

Fallosa sulla prima curva, quando si trovava in vantaggio, Nereo San doveva dar via libera a Malisiano che, pur su distanza un tantino ostica, riusciva a mantenersi in vantaggio sin sul palo eludendo l'attacco di Metallo Ks. Al terzo posto concludeva il battagliero Migratore R1 che rientrava a Nardoz nel finale dopo che questo era apparso minaccioso sulla curva conclusiva dove aveva rotto Lancillotto R1.

Nella corsa Totip, Maracanà Jet, subito in vantaggio, subiva la pervicace pressione di Nacimov che al mezzo giro finale s'involava per vincere per distacco. Maracanà Jet conservava il posto d'onore, mentre, eclissandosi Negus Jet dopo una fugace puntata nel penultimo rettilineo, Isaigone vinceva la volata per il terzo posto nei confronti di Mark Db e Notata.

Pur con qualche problema evidenziato sulla curva finale, quando stava liberandosi del fuggitivo Oh Tony Mn, Ozono Petral faceva valere il suo passo al fuggitivo ritornando all'abbordaggio nella retta conclusiva e passando nei pressi del traguardo dove One Way Jo riusciva a togliere il terzo posto a Orussa dopo tragitto non facile.

Nel sottocloro grossa prestazione di Neris Chic che, dopo aver dominato Mivan ai 500 finali, s'involava al traguardo in 1.18.6 davanti a Flipper Piella e Maracanà As.



I RISULTATI

Premio Cristallo (metri 1660): 1) Paylass Bessi (M. Rivara). 2) Pan del Pizzo. 3) Piancada Jet. 6 part. Tempo al Km. 1.19.9. Tot.: 18; 10, 12; (31).

Premio Tre Cime di Lavaredo (metri 1660): 1) Perca Dts (F. Prioglio). 2) Più di Casei. 3) Paystrenzo Jet. 9 part. Tempo al Km. 1.20.5. Tot.: 38; 17, 25, 27; (88). Tris Montebello: 20.700 lire.

Premio Tofane (metri 2060): 1) Malisiano (C. Cossar). 2) Metallo Ks. 3) Migratore R1. 9 part. Tempo al Km. 1.21.3. Tot.: 57; 17, 19, 21; (239). Tris Montebello: 201.000 lire.

Premio Palmo (metri 1660 corsa Totip): 1) Nacimov (C. Cossar). 2) Maracanà Jet. 3) Isaigone. 16 part. Tempo al Km. 1.21. Tot.: 32; 15, 15, 33; (45). Tris Montebello: 132.300 lire.

Premio Antelao (metri 1660): 1) Ozono Petral (M. Compagno). 2) Oh Tony Mn. 3) One Way Jo. 9 part. Tempo al Km. 1.23.6. Tot.: 77; 17, 42, 13; (464). Tris Montebello: 221.700 lire.

Premio Dolomiti (metri 1660): 1) Oxford Real (M. Rivara). 2) Oscar d'Asolo. 3) Omo del Pizzo. 5 part. Tempo al Km. 1.20.2. Tot.: 15; 11, 23; (70). Tris Montebello: 19.500 lire.

Premio Sorapis (metri 1660): 1) Furioso Prad (F. Fraccari). 2) Fusio. 3) Italito Bru. 10 part. Tempo al Km. 1.21.6. Tot.: 68; 24, 19, 22; (66). Tris Montebello: 86.600 lire.

Premio Marmolada (metri 1660): 1) Neris Chic (M. Rivara). 2) Flipper Piella. 3) Maracanà As. 6 part. Tempo al Km. 1.18.6. Tot.: 15; 16, 43; (88). Tris Montebello: 39.300 lire.

HOCKEY SU PISTA / SERIE A1

Domani il Seregno per la Latus

TRIESTE — Giornata parziale ma ugualmente significativa quella disputata sabato nel massimo campionato di hockey su pista. Quattro formazioni hanno rinviato l'appuntamento a domani sera, Novara e Monza, che daranno sicuramente vita a una partita tiratissima, con in palio un po' di scudetto, e Latus e Seregno, costrette a rinunciare al rispetto del calendario per gli impegni tecnici del palasport di Chiabrola.

Ma per i biancorossi di Berca la serata è stata proficua per poter vedere all'opera le dirette avversa-

rie nella lotta per i play-off e alcuni risultati sono stati favorevoli ai colori triestini, come le sconfitte casalinghe dell'Amatori Grana Lodi, rimasto così a quota 12, e quella dell'Amatori di Reggio Emilia, bloccato a quota 8.

Certo, da un altro lato, hanno accumulato punti sia l'Amatori Vercelli, a pace di battere in casa il Follonica, sia lo Snatt di Reggio Emilia, vincitore ai supplementari del Viareggio. Ma i triestini hanno a disposizione lo scontro casalingo di domani sera con il Seregno, formazione che finora non ha brillato,

avendo racimolato finora soltanto sei punti, e che si presenta a Chiabrola nel ruolo di vittima predestinata, considerata anche la buona forma attuale dei triestini, reduci dall'impresa di Trissino.

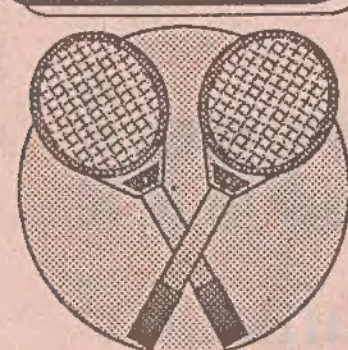
In sostanza, una vittoria permetterebbe a Chiabrola e soci di raggiungere i play-off, e Amatori Lodi, a due sole lunghezze di distanza dallo Snatt, in piena lotta cioè per le prime elezioni del girone A1. L'appuntamento è per le 21 a Chiabrola, domani sera, per assistere al ritorno al successo dei triestini di Ber-

cà. I risultati: Thiene-Bassano 6-5, Lodi-Trissino 6-5, Vercelli-Follonica 6-3, Viareggio-Snatt 4-5 d.t.s., Marzotto-Camoni Lodi 1-8, Amatori R.E.-Salerno 6-7.

La classifica: Camoni Lodi punti 24, Novara 22, Monza 20, Thiene, Trissino 18, Bassano 16, Snatt 14, Amatori Vercelli e Amatori Lodi 12, Latus Trieste 10, Follonica, Amatori R.E., Viareggio 8, Salerno, Seregno 6, Marzotto 0, Seregno 2 partite in meno, Latus Trieste, Snatt, Monza e Novara 1.

Ugo Salvini

TENNIS



ENTUSIASMANTE EPILOGO DEL CAMPIONATO A SQUADRE A TRIESTE

Alla Svezia la Coppa Europa

Superata la Germania al termine di un appassionante doppio conclusosi al terzo set

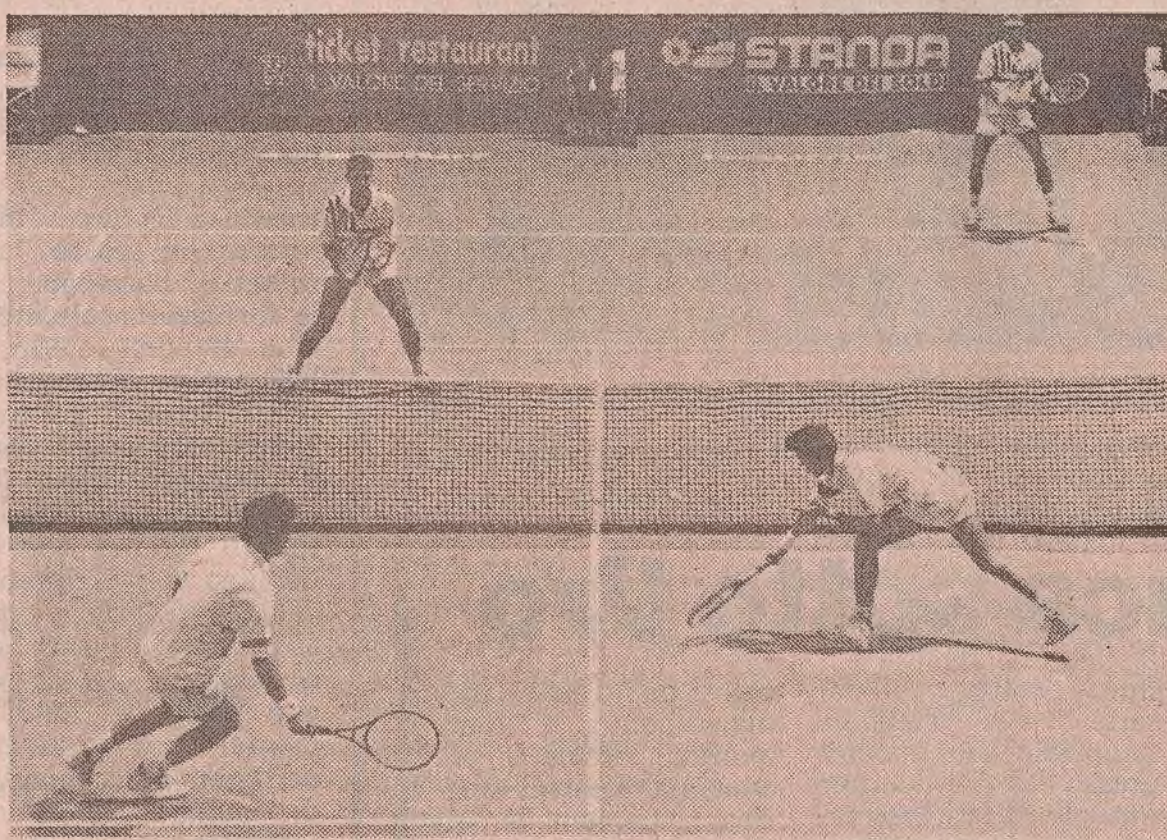
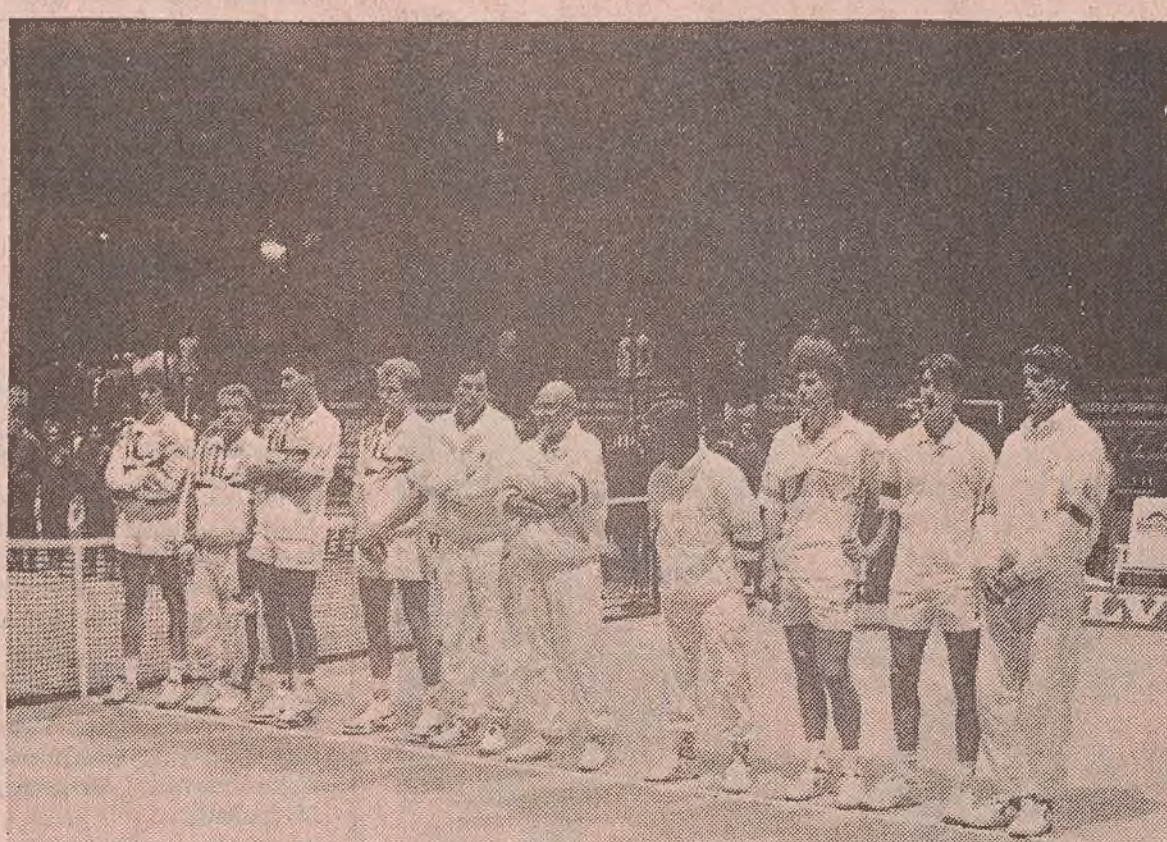
TRIESTE — L'edizione 1992 della Coppa Europa viene conquistata dalla Svezia che così vince questo trofeo per l'undicesima volta. La giornata è stata densa di emozioni con il doppio decisivo vinto con il punteggio di 9-7 nel tie-break del terzo set dalla coppia Lulti-Tillstroem e con due match-point falliti dal tandem tedesco Goellner-Naewie sul 6-4 nel tie-break stesso. La giornata si apre subito con una sorpresa visto che il capitano della formazione tedesca Niki Pilic non fa scendere in campo il n. 1, Bernd Karbacher, sconfitto nei due singolari (con l'austriaco Prerowsky e con l'azzurro Valeri) preferendogli Marc Goellner visto in precedenza solamente nei due doppi (assieme a «rambo» Naewie) vinto con Austria e Gran Bretagna. E così è proprio Goellner ad aprire le ostilità contro Niklas Kulti. Il giocatore tedesco (quest'anno protagonista del successo su Pistolesi al Tc Parioli, dell'eliminazione di Valeri nelle qualificazioni del torneo di Milano e della vittoria nel torneo Challenger di Anversa) dopo aver conquistato il game di apertura con tre ace e un servizio al quale Kulti non ha potuto rispondere cede il proprio servizio nel terzo gioco, break questo, patito causa due doppi falli, che gli costerà il primo set terminato 6-4. Nella seconda frazione è il giocatore della Germania a strappare il servizio all'avversario che non riesce ad arginare la potenza dello scandinavo.

Sull'1-0 in favore della Svezia scende in campo Naewie che impressiona ancora il pubblico triestino con la sua potenza. Nel primo set il successo del

tedesco viene sancito da un break nell'ottavo gioco. Enquist è apparso molto nervoso (nel quinto game si è beccato anche un'ammonizione per abuso di racchetta) e non è mai apparso in grado di contenere le bordate di Naewie. Nella seconda frazione ci sono numerosi break ma il giocatore germanico è sempre in testa e conquista il punto per la propria squadra con un 6-4. Nel doppio decisivo la Germania parte subito bene portandosi sul 4-1 con due servizi strapati all'attivo, gli svedesi accennano una reazione ma riescono a effettuare un solo contro-break e così si arrendono per 6-4. Nella seconda frazione è invece la Svezia che pate con il piede giusto e conquista tre game consecutivi. Il divario resta invariato fra le due coppie fino alla fine: 6-3. Nella «bella» nessuno perde il servizio, nei dodici turni di battuta si contano solamente due palle break, sulla battuta di Kulti nel secondo giro e su quella di Naewie nel settimo, entrambe non sfruttate. Nel tie break le emozioni si susseguono gli scambi spettacolari non mancano, il livello tecnico in campo è davvero molto alto e il pubblico si entusiasma anche se non si chiera con nessuna delle due squadre. Al termine la punta la Svezia: una vittoria annunciata ma sicuramente nessuno si aspettava una Germania così solida e motivata.

Svezia-Germania 2-1: Kulti b. Goellner 6-4 7-6 (7-0), Naewie b. Enquist 6-3 6-4, Kulti-Tillstroem b. Naewie-Goellner 4-6 6-3 7-6 (9-7).

Piero Tononi



Tre momenti della finale di Coppa Europa a Chiabola: la presentazione delle finaliste, una fase del decisivo doppio, l'esultanza della Svezia per il trofeo conquistato. (Italfoto)

IL SECONDO APPUNTAMENTO TRIESTINO

Manifestazione comunque importante (ma l'Italia poteva onorarla meglio)

TRIESTE — Sono le 21 di domenica sera, si spengono le luci del Palasport di Chiabola, la Svezia torna a casa con la Coppa Europa. Cala il sipario su questa manifestazione che ha coinvolto la nostra città negli ultimi cinque giorni.

E' tempo di tirare le somme di questo incontro della Trieste sportiva, il secondo negli ultimi due anni, con il tennis; non quello con la «T» maiuscola di certo, ma neanche si può dire che gli appassionati siano rimasti totalmente delusi. Sicuramente, da tifosi, la speranza di vedere ieri pomeriggio in campo a disputarsi la Coppa gli azzurri era grande, visto anche l'esito equilibrato del match di semifinale. Ma nonostante la delusione per le sorti azzurre, il pubblico è giunto numeroso a far da cornice all'atto finale della competizione.

La Svezia ha onorato la competizione presentando una formazione di tutto rispetto: costretto al forfait Hendrik Holm, attualmente al numero diciannove del ranking mondiale e recente finalista a Tokyo, che giunto a Trieste ha accusato una forma influenzale che non gli ha permesso nemmeno di allenarsi, dalle semifinali in poi gli scandinavi hanno potuto contare su Niklas Kulti, 21 anni di Stoccolma, sconfitto mercoledì scorso nella Coppa del Grande Slam da Jon Mac Enroe, giunto due anni fa fino al numero 34 al mondo e che in questa stagione è arrivato fino ai quarti

di finale agli Internazionali di Francia. Si è fatto valere in singolare anche Thomas Enquist, attualmente al numero 63 delle classifiche e recente vincitore del torneo di Bolzano. Ha completato la squadra Mikael Tillstrom, ottimo doppiista che quest'anno si è aggiudicato quattro tornei di doppio.

La Germania, in cui Karbacher che a dispetto della sua classifica (numero 51) ha collezionato solo sconfitte negli incontri di singolare disputati, ha avuto la sua punta di diamante in quel ragazzo serio, magro e occhiale che risponde al nome di Markus Naewie.

Servizio potente e preciso, continuità e solidità da fondo campo legate ad una non comune tranquillità, sono le caratteristiche principali di questo giocatore che ha impressionato un po' tutti. Detto di Naewie, con lui ha portato alla sua formazione il punto del doppio contro gli azzurri, Marc Gollner, 22 anni, buon singolarista (attualmente 107) ma discontinuo nel rendimento.

Gli altri. Hanno ben impressionato il russo Alexis Filippov vittorioso in due singolari e sconfitto da Enquist solo al terzo set, il britannico Wilkinson che sulle superfici veloci ottiene il massimo dal pro-

prio gioco basato sul servizio e il gioco a rete. Senza lode e senza infamia la partecipazione di Austria e Cecoslovacchia retrocedono nei gironi di qualificazione C1s e Olanda.

Dell'Italia che diremmo preferito vedere all'opera i nostri migliori giocatori, ma non possiamo dissentire dall'idea di Panatta che vede questa manifestazione come un trampolino per i giovani. E se son rose fioriranno. Valeri ha dimostrato di essere competitivo e di valere una classifica attorno al numero cento; quando avrà risolto i suoi problemi legati alla scelta di un buon allenatore, «ce ne sono di bravi ma vogliono troppi soldi e io non posso permetter-

TENNIS / MONACO Coppa «Grande Slam» Stich supera Chang

MONACO — Troppi soldi per così poco: aveva criticato il sensibile Boris Becker alla vigilia del torneo della Coppa del Grande Slam, da lui disertata. Chissà cosa avrà pensato oggi, il n. 5 mondiale, vedendo il suo connazionale Michael Stich — aggiudicarsi la Coppa — con una facilità irrisoria, concedendo appena sette giochi a Michael Chang (6-2 6-3 6-2). Lo statunitense con radici formosane è parso affaticato dalla maratona di semifinale, quando gli era toccato giocare cinque set per eliminare Ivanisevic, mentre il tedesco sembrava molto tonico, al termine di una stagione da dimenticare. In due ore e sette minuti Stich ha incassato oggi due milioni di dollari (uno soltanto il suo avversario), sessanta al secondo, che costituiscono due

terzi di tutto il denaro vinto in carriera. A Wimbledon nel 1991 Stich colse la sua vittoria più prestigiosa che, però, gli fruttò soltanto 445.000 dollari. Dopo quel successo il tedesco ha imboccato una strada a zigzag che lo ha fatto scendere fino al 15.º posto nella graduatoria mondiale. Oggi forse il n. 2 tedesco ha cominciato a risalire la china, specie se si considera che, per arrivare alla finale, ha eliminato Edberg, Krajicek e Sampras.

Nelle semifinali di sabato Chang aveva superato Ivanisevic dopo 4 ore e 40' (6-7 6-2 6-4 3-6 6-3) mentre Michael Stich che nella seconda semifinale aveva battuto lo statunitense Pete Sampras, testa di serie numero tre del torneo, per 7-6 (7-3), 7-6 (7-5) 3-6 7-6 (7-2).

Fabio Zebocchini

Per un paio
di occhiali
da lettura potete
anche spendere
un occhio
della testa.

In farmacia
bastano
38.000 lire.



Oggi per tutti i presbiti c'è una novità in vista. Per avere un paio di occhiali da lettura, ora si può andare in farmacia e scegliere un paio di Corpo Otto, i nuovi occhiali per chi vuole vederci bene senza spendere un occhio. Ce ne sono sei modelli già pronti,

in cinque diverse diottrie,
al prezzo di 38.000 lire.
Per averli basta un minu-

Corpo Otto
OCCHIALI DA LETTURA

to: il tempo di sceglierli,
provarli e scoprire come
è semplice vedere meglio.

Corpo Otto, gli occhiali da lettura in farmacia. Per vedere bene, con 38.000 lire.

Leggere attentamente le avvertenze. L'utilizzo di questi occhiali costituisce una temporanea soluzione in caso di immediata necessità. E' consigliabile una visita oculistica di controllo. Reg. n. 17162. Aut. Min. San. n. 13392.